ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16 con edizione del lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo» e a «le Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento decorre da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

Spett. Biblioteca Civica
Piazza degli Studi 2
TRIESTE

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 60-44

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Martedì 18 Giugno 1935, Anno XIII - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 4826

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

L'ardore suscitato nelle Camicie Nere dai discorsi del Duce

Fiera dichiarazione delle gerarchie del Partito

e saluto alle intrepide avanguardie in partenza per l'Africa

ROMA, 17

Il Segretario del Partito nella sala delle adunate del Palazzo del Littorio ha tenuto rapporto ai Segretari federali, presenti il Direttorio nazionale, il vicesegretario dei «Guf» e capo di S. M. dei F. G. C. e i fiduciari nazionali delle associazioni fasciste.

E' stata approvata per acclamazione la seguente dichiarazione:

«I Segretari delle Federazioni dei Fasci di combattimento, dopo i discorsi al Senato, alla Camera e a Cagliari con i quali il Duce ha proclamato di fronte al mondo il diritto e la ferma volontà dell'Italia fascista di ritenersi unico giudice della propria condotta e dei propri interessi, testimoniano l'entusiastico ardore suscitato nel cuore delle CC. NN. dalla parola del Duce, oggi come sempre interprete ed animatore dello spirito e della volontà di potenza del popolo italiano, il quale attraverso sedici anni di passione rivoluzionaria determinante della nuova coscienza civile e guerriera della Nazione è più che mai deciso a travolgere ogni ostacolo da chiunque frapposto alla sua marcia vittoriosa. Salutano nelle truppe e nelle Camicie Nere volontarie che partono fra manifestazioni di entusiasmo altamente significative le intrepide avanguardie chiamate per prime a difendere con l'onore della bandiera gli interessi della Patria e della causa della civiltà».

Il Segretario del Partito ha quindi precisato i risultati dell'assistenza invernale ed ha segnato direttive di carattere organizzativo anche in ordine all'assistenza estiva, già preparata in ogni più minuto dettaglio. Il Segretario ha infine tributato un vivo elogio ai Segretari federali di Trieste e di Padova, per le manifestazioni del 16 giugno che hanno chiaramente dimostrato quale sia il grado di efficienza raggiunto dalle organizzazioni del Regime nelle due provincie.

I conti da regolare con l'Abissinia

ROMA, 17

Nello scultoreo discorso di Cagliari il Duce disse che l'Italia ha dei vecchi e dei nuovi conti da regolare. Vecchi sono rappresentati da una costante e violenta ostilità dell'Etiopia contro l'Italia. La serie degli incidenti si inizia infatti nel 1911 con una sanguinosa razzia in territorio dancalo. Bilancio 27 morti e centinaia di capi di bestiame rubati. Nel 1914 una seconda razzia, sempre in Dancalia, causa sei morti. Nel 1916 durante tutta la guerra le aggressioni abissine si moltiplicano e sempre il Governo di Addis Abebà tergiversa e resiste per non concedere le dovute soddisfazioni. Dopo la guerra la violenza aumenta e prende forma preoccupante in quest'ultimo triennio.

Le violazioni del confine eritreo

Tipici i fatti sul confine eritreo. Nel settembre 1932 una banda armata abissina al comando di tale Merrag Tesfai entra profondamente nel territorio eritreo. I nostri militi eritrei la ricacciano uccidendo dei suoi uomini ma lasciando anche due vittime.

Poco dopo Merrag Tesfai torna all'assalto. E' respinto e ucciso. Al Governo italiano che protesta, il Governo di Addis Abebà risponde con una controprotesta pretendendo che i nostri gregari eritrei siano sconfinati in territorio etiopico. Nel dicembre dello stesso anno una carovana di sudditi eritrei diretta in Eritrea è attaccata sul Mared. Fra i capi aggressori si trova un parente di un alto funzionario, un cugino del degiac Hailà capo degli Absà, tale Fitaurari Dori che viene ucciso dai nostri gregari. Cominciando dal 1933 si ripetono con notevole frequenza gli attacchi abissini alle carovane italiane dirette al Consolato italiano di Gondar. L'ultima aggressione al corriere del Consolato di Gondar denunziata da poche settimane ha dunque pur essa dei precedenti e rientra nel sistema.

Nel gennaio 1933 infatti i corrieri del Consolato di Gondar sono assaliti nella regione di Tanassa e derubati della posta diplomatica e di merci personali. Nel marzo 1933 i doganieri etiopici fermano oltre il Setit il cancelliere del Consolato di Gondar e gli sequestrano tutti i bagagli della sua carovana, lasciandogli soltanto i viveri sufficienti per raggiungere la sua sede. Le proteste del Consolato e della Legazione sono accolte coi soliti temporeggiamenti e durano insoddisfatte per oltre quattro mesi. Solo nel luglio il materiale indebitamente sequestrato viene restituito, non certo intatto. Un'altra carovana eritrea viene aggredita su suolo italiano nella zona di Gundat da una banda armata che, compiuto il colpo, si ritira in territorio etiopico.

Lo stillicidio delle aggressioni

Nel maggio 1933 le violenze sono più frequenti. Una banda abissina al comando di tale Seare aggredisce replicate volte sudditi italiani. Un'altra banda armata penetra in territorio eritreo fino a Gir Girù ed è respinta solo dopo un combattimento. Il degiac Liben a sua volta parte alla testa di numerosi armati dalla sua sede di Ininà ed entra in territorio italiano per la linea di Bessea e si ritira soltanto sotto la pressione delle nostre truppe. Nel luglio è assassinato un suddito etiopico che, partito dall'Asmara, portava materiali al Consolato italiano di Gondar. Negli stessi giorni una carovana con sudditi italiani diretta con un carico di caffè da Tzetje in Eritrea viene aggredita nel Dembea e depredata e lascia due morti sul terreno.

L'anno 1934 non porta situazioni migliori. Nel mese di febbraio il Consolato italiano di Gondar e sudditi italiani della regione lamentano nuove aggressioni ed incidenti provocati da bande armate. Nell'aprile un'altra carovana diretta allo stesso Consolato è aggredita. L'attacco provoca un combattimento, e un nostro gregario è ferito. Nello stesso mese il Governo etiopico arriva fino ad opporsi al ritorno in sede del Console italiano di Gondar. Nel maggio un suddito eritreo di Agorial chiede alle autorità etiopiche il permesso di recarsi a Setit per acquistarvi bestiame. Giunto in territoro etiopico viene arrestato col pretesto che non è fornito d'un lasciapassare speciale; il denaro che aveva con sè — seicento lire — gli viene sequestrato e non più restituito. Nello stesso mese altri sudditi eritrei entrati in territorio etiopico per acquistare cereali sono aggrediti e derubati ed uno di essi è ucciso.

Gli altri incidenti dopo questa data sono troppo noti per i recenti comunicati e non hanno più bisogno d'essere ricordati.

Alla frontiera somala

Non vi è maggior pace sul confine somalo. Le aggressioni sono state anzi, qui più numerose. Nel luglio 1931 una banda etiopica degli abdalla talamnog entra nella Somalia italiana ed attacca due volte le tribù dei rahmin depredandone il bestiame. Nel novembre dello stesso anno una spedizione militare etiopica di oltre quattromila armati al comando dell'allora governatore dell'Harrar, il Degiah Gabrè Marian ora Ministro dell'Interno nel Governo etiopico, partita dall'Ogaden entra in territorio somalo ed attacca a Badialle presso Budi i sudditi italiani della Sabila, uccide due uomini, ne ferisce tre, ruba mille bottiglie, trecento cammelli, nove vacche e si ritira sotto la pressione delle armi italiane. Il Governo italiano esige una indennità di ottomila lire. Il Governo etiopico tergiversa e rifiuta. Un tentativo simile di invasione si rinnova nel dicembre 1932 a Gorrahei nelle vicinanze di El Beit.

Nel 1933 l'ostilità etiopica prende toni più accentuati e violenti. Nel mese di febbraio quattro sudditi italiani sono arrestati a Harrar senza ragione. Il Governo italiano interviene, le trattative sono lunghe e complicate e solo nel mese di giugno i quattro sudditi vengono liberati, ma la liberazione avviene a titolo di libertà provvisoria. Nella stessa epoca viene arrestato un ascaro in uniforme del Consolato italiano di Harrar solo perchè, per incarico del Console, si era recato nella casa di uno degli arrestati per chiedere informazioni. Egli è percosso dalla polizia che gli strappa anche i distintivi militari. Con lui è pure arrestato un altro suddito italiano Jassim Hag Jussu, impiegato del Consolato. Nuove proteste del Governo italiano: il Governo abissino insiste per un arbitrato e dopo lunghe trattative i due funzionari vengono liberati nel mese di agosto. Nell'aprile dello stesso anno un bando del Fitaurari Mezlechia nell'Ogaden espelle tutti i sudditi italiani dalla sua regione e riconosce ad ogni abissino il diritto di arrestarli e tradurli in sua presenza. Il Governo italiano interviene: chiede la revoca di questo mostruoso decreto ed il risarcimento dei danni per ogni sorta di soprusi ed illegalità commesse contro sudditi italiani. Il Governo di Addis Abebà non risponde.

Il colpo su Ualual

Nel gennaio 1934 i pastori somali sudditi italiani che si recano alle abbeverate dello Scebeli nelle vicinanze di Giaghi sono attaccati da due distinti gruppi armati di regolari abissini e devono lasciare nelle loro mani tutto il loro numeroso bestiame. Accorre una pattuglia dei nostri Dubat e gli abissini l'attaccano, ma sono respinti lasciando numerosi morti sul terreno, mentre i Dubat hanno un morto e un ferito. Gli abissini trattengono su un monte in territorio etiopico il bestiame rubato e si rifiutano di restituirlo. Nell'aprile si rinnovano razzie in territorio somalo, mentre le autorità etiopiche e soprattutto il Barambaras Afewazh esortano a marciare contro i posti italiani raccontando che le truppe italiane sono ormai distrutte. Risulta intanto da un'inchiesta fatta che le perdite inflitte ai sudditi italiani per rapine di bestiame ammontano nel solo febbraio a 3356 bovini, 56 capre e 17 cammelli. Valore: 300.000 lire. Le autorità etiopiche non vogliono sentir parlare di indennità e di risarcimenti.

Intanto la guerriglia ai confini si fa più tipicamente combattiva e programmatica. Siamo alla preparazione del tentativo del colpo su Ualual. Il 15 maggio notevoli forze abissine al comando del Cagnasmac Baranei occupano una collina di fronte al posto italiano di Barra e ordinano ai nostri Dubata di ritirarsi. I nostri rifiutano, si apre il fuoco. Il combattimento dura un'intera giornata. Gli abissini sono infine respinti con perdite. L'autorità confinaria italiana, informata del colpo che si preparava, aveva avvertito i capi abissini che ogni questione di frontiera era solo competenza dei due Governi. Gli scontri sul confine provocati dalla pretesa etiopica di forzare i posti italiani alla ritirata si rinnovano presto. Ne avviene uno con parecchi morti nei pressi di Gorahei nel luglio 1934; un altro segue in agosto a Giaghi. Per dare un'estrema prova, l'ultima, del suo spirito di conciliazione il Governo italiano accetta nello stesso mese di trattare col Governo etiopico per la definitiva delimitazione del confine somalo. La risposta abissina è l'aggressione di Ualual che non è che un anello non ultimo della lunga catena. Questa permanente guerriglia ai confini italiani non deve più continuare se non si voglia rinunciare alla virilità e al rispetto di se stessi. L'Italia reclama la resa dei conti e l'avrà.

Sempre più espliciti
consensi francesi all'Italia

PARIGI, 17

Il punto di vista italiano sulla questione abissina continua ad essere svolto largamente dalla stampa francese ed a suscitare consensi sempre più calorosi ed espliciti. Significativo è oggi un articolo pubblicato sul *Jour* da un noto cultore di questioni politiche internazionali, Andrea Suarez, in cui si legge tra l'altro:

Missione riserbata dalla storia

«Anche nelle vicinanze del Mar Rosso e di Gibuti l'Abissinia non importa quasi per nulla alla Francia. All'est ed all'ovest altri imperi possono interessarsi alle sorti degli abissini. Ci pensino essi, è affare loro. Un'Italia che pone la sua mano nella nostra, conta per la Francia mille volte più che tutti gli etiopici del mondo. Se dunque l'Italia vuole essere la prima in Abissinia ed anche la sola, bisogna aiutarla e non ostacolarla. Anche se avesse l'ambizione di farne la conquista, è nel suo diritto, e la Francia non deve contrastarglielo, fosse pure la sola a riconoscerlo. Un Paese che è solo insieme a quattro o cinque altri nel consiglio della civiltà umana da 3000 anni, è giustificato se vuol fare di un popolo semibarbaro una colonia o un protettorato. Il diritto a colonizzare è lo stesso per tutte le Nazioni che hanno raggiunto un alto grado nell'ordine della cultura, nella giustizia e nello spirito.

Che l'Italia abbia scelto un Paese nero appena uscito dalla barbarie per istruirlo e portarlo infine al livello occidentale, nulla di più legittimo. Si sa che gli abissini sono coraggiosi, arditi, attivi, non senza intelligenza e sarebbe la più bella delle Nazioni nere se non fossero fortemente misti a sangue egiziano ed arabo. Non si può negare anche che essi sono crudeli, ribelli alle leggi e sovente feroci. Sono cristiani di nome. In tutti i campi hanno bisogno di una guida e spetta all'Italia di esserlo. La storia le ha riservato tale missione, tutti gli avvenimenti vi concorrono e lo affermano. Se la Francia fosse la sola a sostenere gli italiani su quell'altipiano cittadella dell'immensa Africa Orientale, essa è più che mai tenuta a farlo.

Il Negus si lamenta

Dal canto suo il redattore diplomatico dell'*Action Française* pone una volta di più in guardia i fautori della Società delle Nazioni ripetendo gli argomenti che già sono stati abbondantemente trattati dalla stampa parigina sull'incapacità della Lega a risolvere effettivamente gravi questioni internazionali. Una volta di più dunque la *Action Française* denuncia infatti la ipocrisia e l'inutilità dell'istituto ginevrino. L'esempio della guerra del Chaco e quello del Giappone sono, per il redattore del giornale monarchico, due casi tipici.

Anche gli avvenimenti che si svolgono in Abissinia seguitano ad attirare l'attenzione francese. Così i giornali segnalano le preoccupazioni che, data la xenofogia che si sviluppa dalle popolazioni indigene, si nutrono, per i diversi gruppi europei residenti in Etiopia, e riportano la notizia da fonte inglese secondo la quale la Legazione degli Stati Uniti penserebbe di abbandonare Addis Abebà e i missionari dall'interno dell'Abissinia sarebbero fatti rientrare nella capitale.

E' da segnalare infine l'intervista che il Negus ha concesso a un inviato speciale del *Matin* ad Addis Abebà. Nell'intervista il Negus fa naturalmente l'agnellino e protesta una volta di più le sue intenzioni pacifiche dicendo che «le minacce di guerra dell'Italia ostacolerebbero il lavoro a cui noi (il Negus osa il plurale maiestatico) vorremmo dedicare tutte le nostre forze». Questo lavoro sarebbe — nelle dichiarazioni pacifiste e ginevrofile del Negus — «la modernizzazione dell'Etiopia, lo sviluppo del commercio per dar lavoro agli schiavi liberati, la creazione di stazioni radio» ecc. Il Negus dimentica però che prima di avere la radio occorrerebbero fare delle strade e migliorare le condizioni in genere del popolo, e che non c'è bisogno di pensare a dar lavoro agli schiavi perchè a questo pensano i loro padroni. Vero si è che, dopo aver fatto tante e tante promesse pacifiste, il Negus passa a dichiarazioni che rivelano un altro stato d'animo. Egli ammette infatti, con visibile orgoglio, «di avere da parecchi anni preso la decisione di riorganizzare l'esercito abissino col concorso della missione belga»; proclama che «l'esercito è destinato a garantire l'ordine nel Paese, ma anche a difenderlo»; ed aggiunge, come una minaccia appena velata, «che tutti i sudditi etiopici si uniranno all'esercito in caso di bisogno».

Truppe partite da Napoli
fra calde manifestazioni di popolo

NAPOLI, 17

E' partito per l'Africa Orientale il piroscafo «Belvedere», che reca a bordo ufficiali e soldati e materiale vario. La popolazione ha fatto ai partenti calorosissime manifestazioni di simpatia.

I concentramenti abissini nell'Harrar
denunziati da un giornale tedesco

MONACO, 17

La *Fränkische Tageszeitung*, in una corrispondenza da Harras rileva fra l'altro che in quella capitale della provincia abissina si trovano concentrati almeno 4000 soldati e che sulle strade che da Daona conducono all'Ogaden sono state osservate lunghe colonne di truppe abissine dirette verso l'Ogaden. Il giornale si domanda come si possano conciliare tali fatti con la solenne affermazione dell'imperatore etiopico che nella provincia di Ogaden non avvengono concentramenti di truppa e che Harras possiede una guarnigione di soli 300 uomini.

L'Ungheria segue l'amica Italia
con piena simpatia

BUDAPEST, 17

Circa la questione etiopica i giornali danno rilievo ai commenti del *Giornale d'Italia* e del *Popolo d'Italia*, e alla notizia della mobilitazione dei sottufficiali e truppa del 1913. Il *Budapesti Hirlap* scrive che dalle ultime dichiarazioni di Mussolini risulta chiaramente che l'Italia, aderendo al procedimento arbitrale, non rinuncia affatto al suo atteggiamento e si attiene immutabilmente alle sue richieste. L'accettazione non può essere subordinata al fatto che la soluzione sia pacifica, ma solo al fatto che essa significhi il pieno successo dell'Italia che è anche la rappresentante dei vari interessi della civiltà europea. L'atteggiamento dell'Italia combacia, del resto, perfettamente con quello delle altre grandi Potenze europee in simili casi. Il popolo abissino può constatare quale opera di civiltà ed organizzazione l'Italia ha realizzato in Libia.

Il giornale prosegue affermando che soltanto il pieno riconoscimento del punto vista italiano potrà costituire un elemento di pacificazione. Il popolo ungherese segue in questa lotta l'Italia amica con piena simpatia.

I negoziati navali anglo-tedeschi
Laval consegna all'Ambasciatore italiano copia della risposta francese al Governo di Londra

PARIGI, 17

Il signor Pietro Laval, Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri, ha ricevuto stamattina il conte Pignatti Morano di Custoza, Ambasciatore d'Italia a Parigi, al quale ha consegnato la copia della risposta del Governo francese alla comunicazione del Governo britannico relativa alle conversazioni navali anglo-germaniche. Questa risposta sarà consegnata ufficialmente domani a Londra all'Ambasciatore di Francia in Granbretagna.

La risposta francese, di cui Laval ha esposto all'Ambasciatore italiano le grandi linee, si richiamerebbe alla «interdipendenza delle diverse categorie di armamenti». Sostanzialmente però essa non respinge in modo definitivo la proposta di assegnare alla Germania un tonnellaggio pari al 35 per cento di quello britannico, ma avverte che la Francia intenderebbe riprendere la sua libertà d'azione allo scadere del Trattato di Washington e quello di Londra, per potere attualmente aumentare la propria flotta e assicurare il necessario equilibrio con gli armamenti navali germanici.

Il *Journal* pubblica un articolo di Saint Brice in cui tratta dei negoziati navali:

«L'incontro anglo-tedesco ha avuto almeno un risultato felice — quello di condurre l'Italia e la Francia a prendere coscienza della loro solidarietà, effetto tanto più significativo in quanto gli italiani sono stati i primi a riconoscere l'opportunità di mettersi d'accordo con i francesi».

E' più oltre scrive:

«L'Italia e la Francia hanno riconosciuto che, ben lungi dall'opporsi, i loro interessi, richiedono la collaborazione. Le necessità dell'espansione italiana sono altri richiami alla solidarietà. Quando l'Italia sviluppa la sua azione coloniale essa apprezza il valore del nostro concorso. Essa comprende anche le esigenze navali che si impongono allo sviluppo coloniale. Inoltre l'eliminazione delle basi di Washington, che sono state condannate a scomparire alla fine dell'anno prossimo permettono di ricercare un equilibrio più razionale delle flotte. Questo è il fatto interessante dei negoziati tedeschi. Vi si vede infatti apparire la idea di fondare le proporzioni della flotta su un rapporto costante con gli effettivi britannici. Roma e Parigi possono perfettamente accettare questo sistema a due condizioni: la prima è che nelle proporzioni accordate ai diversi Paesi sia tenuto conto della differenza tra i loro bisogni; quelli della Germania non hanno nulla di comune con quelli della Francia e dell'Italia. Seconda condizione è che la proporzione non si fondi su un compartimento stretto per categorie di navi ma che essa riservi ad ogni Nazione la libertà di adottare il genere di navi corrispondente ai suoi bisogni. E su questo che si darà la battaglia, poichè il progetto anglo-tedesco è basato sulla delimitazione per categorie.

una dichiarazione riguardo al New Deal di Lloyd George.

In risposta ad una terza interrogazione relativa al patto aereo, Sir Samuel Hoare si è limitato a dire che il Governo britannico esamina minuziosamente la questione e si rende pienamente conto della sua estrema urgenza.

L'Agenzia *Reuter* informa che le conversazioni navali anglo-tedesche termineranno, con ogni probabilità, prima della fine della settimana. Una nuova discussione ha avuto luogo questa mattina sulle questioni tecniche fra gli esperti dei due Paesi.

Si afferma che il Governo britannico ha ricevuto la risposta italiana al memorandum del 7 corrente relativo alle proposte germaniche di riarmo navale.

Il *Manchester Guardian* in un articolo di fondo si chiede se è un bene che il Governo britannico stia negoziando con Berlino una limitazione degli armamenti navali e quale potrà essere la reazione dei firmatari di Versaglia di fronte all'accordo stesso. L'organo liberale afferma che era necessario e desiderabile che l'Inghilterra negoziasse questo accordo con la Germania, per impedire che nel campo degli armamenti navali si verificasse quanto è accaduto nel campo degli armamenti terrestri e cioè che la Germania continuasse in segreto il proprio riarmo.

«Taluni scrittori francesi, continua il giornale, si mostrano spiacenti del fatto che l'Inghilterra stia negoziando da sola e per conto proprio; essi debbono ricordare che il mare è per noi quanto le frontiere terrestri significano per la Francia».

Nel Gabinetto francese
Marcombes sostituito da Roustan

PARIGI, 17

Il Ministro dell'Educazione Nazionale, Marcombes, deceduto giorni or sono, è stato sostituito in seno al Gabinetto Laval dal sen. Mario Roustan, che ricopriva nell'attuale Gabinetto la carica di Ministro della Marina mercantile. A sostituire il Roustan è stato chiamato l'ex Ministro della Marina mercantile nel Gabinetto Flandin, William Bertrand.

Il Presidente del Consiglio in unione con tre esperti designati con apposito decreto (il direttore generale delle Ferrovie dello Stato, Dauttry, il Segretario generale della Conferenza economica colonnello Gignoux e il direttore aggiunto del debito pubblico, Ruef), prosegue lo studio dei decreti legge per la riduzione delle spese, decreti che saranno pubblicati alla fine del mese. Molta importanza è attribuita a questo proposito alla dichiarazione fatta ieri alla Banca Internazionale dei pagamenti di Basilea dal Governatore della Banca di Francia, Tennery, il quale ha annunciato che «le decisioni del Governo sono già prese ed ha precisato che i nove miliardi e novecento milioni d'oro che la Banca di Francia ha perduto dal 4 maggio al 7 giugno erano andati per metà in America e per l'altra metà erano rimasti in Europa.

La situazione mondiale vista da Cordell Hull

ANNABER, 17

Passando in rivista la situazione mondiale davanti agli studenti dell'Università di Michingan il Segretario di Stato Cordell Hull ha detto di prevedere il ritorno alla barbarie ed allo stato selvaggio se le Nazioni del mondo persistono a proseguire una politica consistente nel bastare a sè stesse, ma, egli ha detto, io non sono di quelli che pensano che una nuova guerra mondiale sia inevitabile.

L'ordinamento territoriale dell'Esercito

S. E. Foschini capo della nuova organizzazione

I cinque Ispettori di gruppi di zona

ROMA, 17

Vengono oggi emanate le disposizioni concernenti l'attuazione della nuova organizzazione territoriale dell'Esercito, già approvata dai due rami del Parlamento. I suoi scopi sono :alleggerire le grandi unità (Corpi d'Armata e Divisioni) di tutti i compiti di carattere territoriale (mobilitazione, difesa antiaerea e costiera, per la parte che interessa l'Esercito(accasermamento, ecc.) per renderle più agili nelle loro funzioni di carattere addestrativo e operativo e per facilitare il loro rapido distacco dal territorio in caso di mobilitazione.

29 Comandi di zona

Con graduale attuazione di tale organizzazione saranno costituiti 29 Comandi di zona corrispondenti in gran parte al territorio delle attuali Divisioni e 5 Ispettorati di Gruppi di zona, aventi ciascuno giurisdizione sul territorio dei vari Corpi d'Armata. A capo dell'organizzazione stessa, che entrerà in funzione il primo luglio p. v., è assegnato un Sottocapo di Stato Maggiore territoriale, che dipende dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito. Sottocapi, Ispettori e Comandanti di zona possono essere ufficiali effettivi a disposizione, tutti però distinti, data l'importanza del compito ad essi affidati. Compito che richiede soprattutto una grande attività e capacità di lavoro e una perfetta comprensione dell'incarico.

Il Capo del Governo e Ministro della Guerra ha designato a tali incarichi i seguenti ufficiali:

Generale di Corpo d'Armata *Foschini* gr. uff. *Francesco*, Sottocapo di Stato Maggiore territoriale dell'Esercito. Proviene dall'arma di fanteria. Fu in Eritrea dal 1896 al 1901. Dopo i corsi della Scuola di guerra fu trasferito nel Corpo di Stato Maggiore, prese parte alla Campagna italo-turca nel 1911-12 e a quella del 1915-18. Ovunque e comunque impiegato presso il Comando Supremo, Capo di Stato Maggiore di grandi unità, intendenze, Comandante di reggimento, seppe emergere per attività e rendimento. Comandante di brigata e Divisione, esplicò azione saggia, abile, energica, fattiva. E' Generale di Corpo d'Armata a disposizione dall'agosto 1934. Valoroso soldato in guerra, ha il petto fregiato da due medaglie al valore militare e dall'Ordine Militare di Savoia. Ferito nella battaglia della Bainsizza il 2 settembre 1917, il Generale Foschini, sagace organizzatore, nella nuova carica di Sottocapo di Stato Maggiore saprà efficacemente collaborare con il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito nella soluzione dei problemi interessanti l'organizzazione e la difesa del territorio nazionale, specie nei riguardi della difesa antiaerea e costiera.

Gli Ispettori

Generale di Corpo d'Armata gr. uff. *Annibale Bonghi*, Ispettore gruppo zona di Torino, proviene dall'Arma d'artiglieria. Quale ufficiale di Stato Maggiore durante la grande guerra fu assegnato al Comando Supremo, dove rese segnalati servizi. Fu dapprima Capo di Stato Maggiore dell'11.o Corpo d'Armata e poi sottocapo dell'VIII Armata. Comandò la brigata Bologna, poi la Divisione di Abbazia, infine, quale Generale di Corpo d'Armata, fu presidente del Tribunale Supremo Militare. E' decorato dell'Ordine Militare di Savoia.

Generale di Corpo d'Armata gr. uff. *Emanuele Pugliese*, Ispettore gruppo zona Verona. Valorosissimo soldato nella battaglia delle due Palme in Cirenaica, fu tra i più valorosi della grande guerra, dove conquistò tre promozioni per merito di guerra. Ha tenuto il Comando militare della Sardegna dal 1931 al 1934. Fu più volte ferito e decorato dell'Ordine Militare di Savoia e di due medaglie al valore.

Generale di Corpo d'Armata gr. uff. *Rodolfo Corsellini*, Ispettore gruppo zona Roma, proviene dall'arma di fanteria. Trasferito nello Stato Maggiore, resse incarichi assai importanti in pace e in guerra. Dopo l'armistizio comandò la Brigata «Casale» e poi quella di Cagliari, quindi l'Accademia militare di Modena e la Divisione di fanteria di Imperia. Assunta da Generale di Divisione la direzione del giornale *Le Forze Armate*, l'ha conservata anche con la promozione a Generale di Corpo d'Armata conseguita nell'ottobre 1934. E' decorato di medaglia d'argento e valor militare e dell'Ordine Militare di Savoia.

Generale di Divisione gr. uff. *Ettore Ascoli*, Ispettore gruppo zona Bologna. Ufficiale intelligente, brillante, promosso capitano e maggiore a scelta, prese parte ininterrottamente alla grande guerra nei più alti Comandi di artiglieria, dove esplicò opera veramente benemerita. Capo ufficio del secondo centro di Civitavecchia, comandò poi un reggimento e quindi l'artiglieria del Corpo d'Armata di Bologna, infine la Divisione di fanteria di Cuneo. Valoroso soldato, ferito in combattimenti e decorato di due medaglie di bronzo al valor militare e dell'Ordine Militare di Savoia.

Generale di Divisione gr. uff. *Ottorino Mezzetti*, Ispettore gruppo zona Napoli. Proviene dall'arma di fanteria. Valorosissimo soldato e comandante, si distinse nel Congo Belga e in Libia. Sul Col di Lana fu promosso per merito di guerra. Trasferito in Tripolitania, ebbe occasione di mettere in valore le sue elette doti di ardito comandante di truppe coloniali. In successivi periodi fu comandante interinale delle truppe della Tripolitania e reggente della Tripolitania. Ebbe poi il comando delle truppe coloniali della Cirenaica, che conservò fin quando fu promosso Generale di Divisione per merito di guerra (dicembre 1928). E' insignito di tre medaglie d'argento al valor militare.

Sono in corso le nomine dei Comandanti di zona militare.

Le pratiche di fachirismo
vietate in tutta la Libia

BENGASI, 17

Il Governatore generale della Libia Maresciallo Balbo ha tenuto il rapporto mensile dei commissari provinciali. La riunione ha avuto particolare importanza in quanto, fra gli altri problemi, è stato esaminato pure quello riguardante alcune pratiche di fachirismo tuttora in uso presso le popolazioni indigene. Su questo argomento il Governatore generale ha voluto sentire il parere dei 20 ulema più colti e più influenti della Colonia oppoortunamente convocati a Bengasi, fra i quali Scek Ak, El Assaad tutti di Tripoli, Scek Abdul Rasi, El Baruni Obro, del Tribunale scaraitico superiore di Tripoli Scek Niled, El Arabi Cadi di Bengasi, Cek Mohamed, Massaud E. S. Scaref El Dhariani notabili di Bengasi.

Premesso che con l'attuazione della riforma politico amministrativa le popolazioni indigene devono gradualmente evolversi per rendersi meritevoli della considerazione in cui sono tenuti dal Governo fascista, il Governatore generale ha osservato che alcune usanze come quelle di forarsi le carni di bruciarle con ferri roventi, di camminare sul fuoco, di ingoiare animali velenosi, vetri rotti, chiodi, foglie di fichidindia, di applicare sul naso dei bambini anelli dopo aver perforato il setto nasale, debbono ritenersi contrastanti non solo con i principi della morale e della civiltà moderna ma anche con i dettami della stessa religione mussulmana. Ha invitato ciascuno degli ulema ad esprimere con tutta franchezza il proprio parere in proposito e tutti indistintamente, non soltanto hanno riconosciuto la necessità di un intervento repressivo del Governo, ma hanno manifestato al Governatore la loro riconoscenza per avere affrontato l'importante problema. Subito dopo la riunione il Governatore generale ha emanato un decreto, entrato immediatamente in vigore in tutta la Colonia, col quale vengono vietate le pratiche di fachirismo.

Il Sabato fascista
Un ammirato commento inglese

LONDRA, 17

In corrispondenze e telegrammi da Roma tutti i giornali pubblicano la notizia dell'istituzione del Sabato fascista, che sarà dedicato all'educazione politica e militare della gioventù. Il corrispondente della *Morning Post* da Roma scrive:

«Non ci si rende sufficientemente conto in Inghilterra di quanto Mussolini abbia saputo riuscire nell'applicare il suo piano del 1925 per l'organizzazione della Nazione. Il piano mirava a trasformare l'Italia in un meccanismo unitario di combattimento e durante questi dieci anni questa misura è stata fermamente perseguita.»

I colloqui verso la conclusione

LONDRA, 17

Il Parlamento ha ripreso oggi i suoi lavori dopo le vacanze di Pentecoste. Alla Camera dei Comuni, in risposta ad una interrogazione relativa a Memel il nuovo Ministro degli Esteri ha detto che spera di poter tra breve d'accordo con i ministri degli Esteri di Francia e Italia, incaricare il Ministro britannico a Riga di rivolgere al Governo lituano una comunicazione in proposito e ha aggiunto di non poter attualmente dire altro. In risposta ad altra interrogazione Baldwin ha detto che il memento non è per ora venuto per fare

38.677 viaggiatori sui popolari
di domenica

ROMA, 17

Ieri 16 con 59 treni popolari e su un percorso medio di andata e ritorno di km. 359, furono trasportati sulle ferrovie dello Stato 38.677 viaggiatori. Il programma per il giorno 20 (Corpus Domini) e per la prossima domenica 23 corr. è già stato diramato.

I biglietti di Stato da 10 lire
Le ragioni del provvedimento

ROMA, 17

Da tempo gli istituti di credito del Regno segnalavano notevoli giacenze di monete divisionali. Simile inconveniente dimostrava evidentemente le difficoltà di esito incontrate nel pubblico dalla circolazione di tali monete metalliche per loro natura ingombranti. L'Associazione tecnica bancaria, nel prospettare il disagio derivante da questo stato di cose, aveva ripetutamente richiesto al Ministero delle Finanze di snellire la circolazione predetta sostituendo le monete metalliche di maggiore importo con biglietti di Stato. A ciò si provvede con R. D. L. 20 maggio 1935 n. 874 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 15 corrente, il quale autorizza appunto l'emissione di biglietti di Stato. In applicazione di tale D. L. è in corso un decreto Ministeriale per l'emissione di biglietti di Stato da lire 10 in sostituzione delle monete di argento divisionali da lire 10 e da lire 20. Restano tuttora le monete divisionali da lire 5.

Come si vede, trattasi di un provvedimento che non altera menomamente il nostro sistema monetario, ma che è diretto soltanto a meglio regolare la circolazione divisionale metallica.

S. E. Starace riceve il Segretario del Partito fascista di S. Marino

ROMA, 17

Il Segretario del P. N. F. ha ricevuto nel Palazzo del Littorio il Segretario del Partito Fascista della Repubblica di S. Marino.

La festa italo-francese di La Rochelle
si conclude tra vive manifestazioni al Duce

PARIGI, 17

Ha avuto luogo ieri a La Rochelle una grandiosa manifestazione d'amicizia franco-italiana. Nello storico palazzo di città, il Sindaco di La Rochelle ha ricevuto il comm. Italo Sulliotti, direttore della *Nuova Italia* di Parigi, che ha portato alla città il saluto di S. E. il conte Galeazzo Ciano, al quale il Sindaco ha risposto ricambiando il saluto con parole di fervido omaggio al Duce e all'Italia. Nel parco della «Genette», alla presenza di oltre cinquemila persone è stata quindi inaugurata una fiera di beneficenza, dove sono stati venduti in pochi minuti un centinaio d'oggetti offerti dall'on. Buronzo a nome dell'Artigianato italiano e dal Podestà di Genova. Vibranti discorsi hanno chiuso l'importante cerimonia, inneggiando entusiasticamente al Duce.

Le feste commemorative a Parigi
del III centenario dell'Accademia Francese

PARIGI, 17

Sono cominciate oggi le feste commemorative per il terzo centenario dell'Accademia francese. Stamane è stata celebrata una Messa secondo le intenzioni del fondatore dell'Accademia il Cardinale Richelieu. Oggi il Presidente della Repubblica con la signora Lebrun hanno ricevuto i membri dell'Accademia stessa, i delegati esteri convenuti per l'occasione, il corpo diplomatico, i membri del Governo, deputati e senatori.

Un dono di Venezia ad Anversa
consegnato dal conte Volpi

ANVERSA, 17

Il Commissario generale per l'Italia all'Esposizione internazionale di Bruxelles è stato ufficialmente ricevuto in Municipio dal Borgomastro e al Consiglio municipale al completo. Il Conte Volpi ha offerto un bassorilievo in bronzo rappresentante il leone di San Marco, dono di Venezia alla città di Anversa di cui ha ricordato il passato storico e il laborioso presente. Il Borgomastro ha risposto ringraziando per il simbolico dono e mettendo in rilievo l'amicizia che lega i due popoli, amicizia di cui è espressione vivissima la forte partecipazione dell'Italia all'Esposizione internazionale di Bruxelles.

20.000 rurali emiliani inneggiano al Duce

Rossoni e Lantini alla grande adunata di Molinella
Due importanti congressi agricolo-industriali a Bologna

BOLOGNA, 17

Stamane alle ore 9.30 nel salone della Casa del Fascio alla presenza di S. E. Lantini, Sottosegretario alle Corporazioni, del Prefetto, dei rappresentanti della Confederazione Sindacati dei lavoratori e dei datori di lavoro dell'agricoltura, dell'industria, del commercio e dell'artigianato si sono iniziati i lavori del 2.o Congresso sindacale della meccanica agraria, indetto dall'Istituto fascista di tecnica e propaganda agraria. L'on. Gaetani ha precisato il pensiero dei tecnici agricoli nei confronti del processo di meccanizzazione delle attività agricole e l'on. Angelini ha esposto le ragioni dei lavoratori dell'agricoltura nell'azione divulgativa ed estensiva della meccanica nelle opere dei campi, ponendone in evidenza le necessità e le ragioni, tanto nei confronti della conduzione familiare e mezzadrile quanto nel fiancheggiare l'opera di bracciantato.

Agricoltura e tecnica moderna

S. E. Lantini ha pronunciato quindi un applaudito discorso, in cui, dopo essersi compiaciuto per la serietà e la competenza con cui si è affrontato il problema delle macchine e della tecnica nell'economia moderna ha posto in rilievo la opportunità di contenere e di disciplinare tale iniziativa nell'ambito della vita corporativa dello Stato. Si è iniziata quindi la discussione impostata sul tema: «Necessità attuali e sviluppo dell'economia agraria» alla quale hanno partecipato, con notevoli relazioni, i rappresentanti degli agricoltori, degli artigiani, dei commercianti, degli industriali, dei lavoratori agricoli, ecc. La riunione ha chiuso la sua prima convocazione con un vibrante saluto al Duce.

Alle 10.30 nell'aula consiliare del Palazzo d'Accurzio, sotto la presidenza di S. E. Lantini, è stato inaugurato il Congresso delle culture industriali. Ha preso per primo la parola il Vicepodestà il quale ha recato ai convenuti il saluto di Bologna ed ha formulato i migliori auguri per l'esito dei lavori del raduno. E' seguito l'on. Muzzarini che, dopo avere ordinato il saluto al Duce, a nome della Confederazione ha rivolto un saluto agli agricoltori, ponendo in evidenza la particolare importanza del convegno per la maggiore utilizzazione delle culture industriali. Quindi l'on. Lantini ha preso la parola per esaminare i problemi che verranno trattati nel corso delle discussioni: la cellulosa, la canapa, il ricino e l'alcool. Gli oratori sono stati vivamente applauditi. Quindi il sen. Todaro ha dato lettura della sua relazione sulla produzione italiana dell'orzo.

L'arrivo del Ministro

Nel pomeriggio, mentre il convegno procedeva nello svolgimento dei suoi lavori è giunto S. E. Rossoni al quale l'assemblea ha tributato una calorosa ovazione. Il presidente on. Muzzarini, dopo aver portato il saluto vibrante e riconoscente degli agricoltori d'Italia, ha improvvisato al Ministro una breve relazione sui lavori fino a quel momento svolti dal convegno. Quindi il senatore Peglion ha trattato il tema «Le fibre tessili nazionali». Infine il camerata Roversi ha trattato il tema della difesa economica della canapa sostenendo la necessità che la canapa debba essere disciplinata sia nella sua produzione che nel suo impiego.

Da ultimo S. E. Rossoni ha pronunciato un efficace discorso, nel quale ha esposto le direttive che devono esser seguite dagli agricoltori per la difesa e la valorizzazione del lavoro agricolo ed ha affermato che è compito delle organizzazioni corporative di creare un nuovo sistema, una nuova capacità e una nuova giustizia nel mondo della produzione, compito che deve essere integrato col servire con fedeltà e intelligenza il Duce e la Rivoluzione fascista. Una calorosa manifestazione al Duce ha salutato il discorso del Ministro. Il Convegno ha chiuso i suoi lavori con una vibrante manifestazione e un vibrante saluto al Duce.

Indi S. E. Rossoni, accompagnato da S. E. Lantini, da S. E. il Prefetto, dal presidente della Confederazione fascista dell'agricoltura e da altri deputati e gerarchi si è recato a Molinella, dove erano convenuti da tutti i Paesi circostanti circa 20 mila rurali, tra cui moltissime donne, che si erano ammassati sulla piazza centrale del paese recando cartelli inneggianti al Duce e al Fascismo. Tra vive acclamazioni le autorità si sono portate su un palco appositamente eretto. Per primo ha preso la parola l'on. Angelini, il quale ha rivolto al Ministro e al Sottosegretario un saluto ed ha esaltato l'odierna celebrazione del lavoro rurale a Molinella, concludendo col rilevare come Molinella oggi dà uno spettacolo di grande compattezza morale e politica nei riflessi del Fascismo e testimonia con questa adunata la sua rinnovata devozione al Duce. Successivamente S. E. Lantini ha esaltato l'odierna celebrazione ed ha messo in rilievo come oggi il lavoro marci alla conquista dei più alti ideali e dimostri la sua grande unità morale e politica.

Vivamente acclamato ha poi preso la parola S. E. Rossoni, il quale ha pronunciato il discorso in cui ha rievocato le battaglie del sindacalismo ed ha messo in evidenza come oggi tutto il popolo vibri nella fede e nello stesso sentimento che animarono i primi pionieri del manipolo eroico del sindacalismo bolognese. Il discorso del Ministro, ascoltato con grande entusiasmo dall'imponente moltitudine, è stato alla fine salutato da una generale acclamazione. Infine i rurali, che recavano grandi bengala tricolori, hanno sfilato dinanzi alle gerarchie acclamando entusiasticamente e ininterrottamente al Duce e al Fascismo.

Il successo dei corsi informativi
di orientamento professionale

ROMA, 17

A Roma, a Torino, a Milano, a Padova, a Firenze, a Napoli hanno avuto luogo i primi corsi informativi di orientamento professionale. Lo scopo dei corsi è quello di dare, con un numero limitato di lezioni, una visione generale dei problemi relativi all'orientamento e una preparazione preliminare agli insegnanti e ai capi officina degli istituti e delle scuole tecniche e professionali, nonchè ai maestri che dovranno diventare i principali collaboratori nell'ora pratica dell'orientamento.

Tale scopo può dirsi pienamente raggiunto. I docenti cui è stato affidato l'incarico dei corsi professori di psicologia sperimentale e persone particolarmente competenti nel campo della psicologia applicata hanno dedicato il massimo fervore alla buona riuscita dei corsi stessi.

Gli argomenti trattati, alcuni dei quali hanno occupato più di una lezione, sono i seguenti:

1) Orientamento e selezione professionale nel loro sviluppo storico e nei loro rapporti. 2) Lo sviluppo fisico e mentale del fanciullo e le diversità individuali. 3) Concetti di capacità lavorativa generica specifica e attitudine di disposizione di vocazione, d'inclinazione, di intelligenza, di tendenza ecc. ecc. 4) Le controindicazioni professionali di carattere medico. 5) L'esplorazione delle attitudini nella scuola, nell'officina, nel laboratorio. 6) L'educazione fisica e i problemi dell'accertamento delle attitudini. 7) Il problema dei minorati fisici e psichici e quello dei superdotati nel dominio dell'orientamento professionale. 8) Esercizio ed educabilità nelle loro influenze sulle capacità lavorative.

Destrèe per la creazione
d'una Casa del Belgio a Roma

ROMA, 17

Jules Destrèe Ministro di Stato del Belgio si faceva recentemente propugnatore dalle colonne di un grande quotidiano belga della creazione di una Casa del Belgio da erigersi a Roma. A tale proposito egli ha inviato una dichiarazione al camerata Guido Artom direttore dell'Istituto di cultura italiana in Bruxelles nella quale tra l'altro è detto:

«Sono persuaso che i nostri amici italiani, nonostante sia trascorso tanto tempo, vedranno con viva simpatia tradursi in realtà questo disegno. Nè avrebbe potuto essere altrimenti poichè anche senza parlare dei legami dinastici, molti e grandi vincoli di simpatia uniscono le nostre due Nazioni. Roma capitale delle arti non è forse naturalmente designata ad accogliere una casa di studio e di lavoro per i figli di un grande Paese d'arte come il Belgio? Sebbene la crisi mondiale leghi il nostro come gli altri popoli e che il nostro Governo si preoccupi essenzialmente della restaurazione economica della Nazione, in questo problema della Casa del Belgio a Roma vi è un aspetto eminentemente di cultura internazionale che non può lasciarlo indifferente.»

La replica del direttore Bukler
alle critiche sulla relazione del B. I. T.

GINEVRA, 17

Il direttore dell'Ufficio internazionale del lavoro Bukler ha risposto stamane alle critiche mosse dai vari oratori al suo rapporto sull'attività dell'organizzazione. Talvolta ha rettificato il senso delle sue affermazioni, come all'accusa di avere espresso parere favorevole alla svalutazione monetaria; ha risposto dicendo di essere stato mal capito; talvolta, invece, ha preso atto delle smentite dategli, come di quella del comm. Anselmi, il quale aveva energicamente negato che con il sistema corporativo italiano la direzione dell'industria sia nello mani della burocrazia, e aveva affermato che ogni ramo della produzione in Italia si governa da se stesso e ha il potere di decidere dei propri destini economici, sotto la sorveglianza dello Stato. Il signor Bukler, parlando dei problemi demografici, ha voluto poi correggere l'impressione sfavorevole suscitata dalla sua affermazione sulla necessità che nei Paesi sovrapopolati si diminuisca il livello di vita della popolazione dicendo di aver voluto semplicemente incoraggiare gli Stati alla ripresa dell'emigrazione e alla libertà degli scambi, ciò che potrebbe evitare la dannosa soluzione suaccennata.

La Conferenza ha oggi approvato un progetto preliminare di convenzione per proibire l'impiego delle donne nei lavori sotterranei e ha iniziato la prima discussione sul reclutamento nelle Colonie.

La rappresentanza del Reich
nella Commissione internazionale del Danubio

GINEVRA, 17

Il Governo italiano ha comunicato alla Società delle Nazioni di associarsi all'iniziativa presa dalla Francia e dall'Inghilterra circa il dissidio sorto relativamente alla rappresentanza della Germania in seno alla Commissione internazionale del Danubio.

L'iniziativa in parola consiste nell'invio di richieste tendenti a far trasmettere alla Commissione consultiva e tecnica delle comunicazioni e del transito memoriali relativi a queste divergenze. Queste richieste sono presentate in applicazione dell'articolo 376 del Trattato di Versaglia e in base a una deliberazione presa dall'Assemblea il 1920. Esse tendono a provocare l'azione conciliatrice dell'organizzazione delle comunicazioni e del transito, prevista per il regolamento dei litigi che sorgessero circa l'interpretazione e l'applicazione di certe disposizioni dei Trattati di pace del 1919. Il litigio di cui si tratta, nel caso attuale, è dovuto a una modifica della Costituzione tedesca, che diminuisce i poteri degli Stati tedeschi e che rende difficile la stretta applicazione delle disposizioni che erano precedentemente in vigore per la rappresentanza tedesca in seno alla Commissione internazionale del Danubio.

Una zuffa tra francisti e comunisti

PARIGI, 17

Un incidente tra un gruppo di francisti e un gruppo di comunisti ha avuto luogo ieri sera in un quartiere di Parigi. Quattro comunisti, nonostante il numero superiore, rimanevano feriti ma poco dopo veniva aggredito un capo del Francismo, tale De Melzon, mentre stava raggiungendo da solo la propria abitazione. Egli veniva ferito da una coltellata.

Le nuove facilitazioni
per l'incremento dell'automobilismo

ROMA, 17

Il Consiglio dei Ministri nella seduta di sabato ha approvato uno schema di decreto legge recante una nuova riduzione della tassa di circolazione per le autovetture adibite al trasporto di persone. Il decreto in questione sarà reso noto fra breve con pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* e crediamo andrà in vigore col 1936, dato che, essendo ormai superato il semestre, la grande maggioranza degli interessati ha già effettuato il pagamento per l'anno in corso.

La riduzione si aggira fra un terzo e un quarto della tassa attuale e sarà in proporzione del numero dei cavalli, ma non potrà mai superare le lire 1200 annue. Ad esempio una Balilla che oggi è tassata per 513 lire non supererà le lire 400. Il provvedimento è inteso ad incrementare l'industria automobilistica e soprattutto ne beneficieranno le macchine medie e di maggiore potenza, molte delle quali non hanno rinnovato il bollo. Le facilitazioni di pagamento rateale saranno mantenute e, data la diminuita tassazione, appare evidente il beneficio che ne risentiranno i possessori di autovetture.

Una notevole agevolazione è quella della proroga del termine per la esenzione della tassa di circolazione, che viene estesa a tutti gli autoveicoli. Come è noto fino ad oggi erano esenti dal pagamento della tassa per sei mesi tutte le autovetture nuove di qualsiasi potenza e per nove mesi tutte le autovetture nuove non superiori alla potenza di 12 HP. e il cui prezzo d'acquisto non superasse le 12 mila lire. Ora queste limitazioni vengono abolite e qualunque sia la potenza del motore ed il prezzo d'acquisto, l'esenzione dalla tassa viene portata ad un anno.

Questo nuovo provvedimento avrebbe vigore dal 1.o luglio prossimo coincidendo appunto col secondo semestre dell'anno in corso.

Il minore introito complessivo di esse sarà certamente compensato da una parte dal maggiore gettito della tassa di vendita della benzina e dall'altra dal maggiore introito della tassa di circolazione per l'incremento apportato alla circolazione degli autoveicoli.

L'Italia è stata fra le prime Nazioni a concedere agevolazioni sensibili all'industria automobilistica e ai possessori di automezzi e la dimostrazione esatta la si riscontra nelle recenti statistiche rilevanti lo aumentato numero delle automobili. E' recente il provvedimento, sempre in materia di tasse, per i possessori di più di una vettura. Consentendolo domani un sempre crescente impiego di automezzi e una semplificazione burocratica, anche la questione della tassazione unica, come ad esempio nelle dovute proporzioni si è applicata per la radio, potrebbe essere esaminata.

La gratitudine dei costruttori al Duce

ROMA, 17

Da Torino è pervenuto al Duce il seguente telegramma del presidente dell'Associazione nazionale fascista per l'industria delle automobili:

«Voglia, l'E. V. accogliere il devoto e profondo ringraziamento di tutti i costruttori italiani di autovetture per i provvedimenti deliberati dal Consiglio dei Ministri. Come sempre V. E. mantiene quanto promesso, contemperando gli interessi di un importante settore dell'economia nazionale con le necessità finanziarie dello Stato. Siamo convinti che i provvedimenti dimostreranno subito piena efficacia nei riguardi dell'incremento della circolazione con automatica saldatura del sacrificio del bilancio. Accolga E. V. ossequio profondo. — Acutis.»

LA PENETRAZIONE GIAPPONESE NELLA CINA

Incognite della situazione nel Ciahar

Riservato atteggiamento inglese e americano

LONDRA, 17

Gli avvenimenti che si svolgono nel nord della Cina, anche per coloro che li seguono più attentamente e che hanno visione di documenti più riservati, continuano a essere estremamente confusi. In sostanza, si tratta di una formidabile pressione da parte di uno Stato enormemente forte, quale il Giappone, sopra un altro Stato che ha proporzioni vastissime ed è estremamente debole. I giapponesi prendono pretesto da ogni incidente e magari ne creano dei nuovi per avanzare sempre nuove pretese. Così gli incidenti di Ciahar, che sono stati oggetto di lunghe discussioni negli ultimi giorni, non sono ancora risolti, sebbene le autorità cinesi dicano di avere dato tutte le soddisfazioni ai giapponesi.

Voli... di esplorazione

Ma ora da Mukden si asserisce che il Generale cinese Sung ChenYuan, comandante delle truppe del Ciahar, ha dato loro ordine di sparare contro tutti coloro che tentano di entrare armati nel suo territorio, ed è deciso di restare al suo posto. Da queste asserzioni si arguisce che il Governo giapponese, o meglio le autorità militari giapponesi, vogliono avanzare nuove pretese per poter occupare nuovi territori. Dietro la Grande Muraglia i giapponesi hanno riunito 40 mila uomini, non si sa se per una nuova avanzata o, come ufficialmente si dice, per dare il cambio alle truppe residenti nella zona ora occupata dai giapponesi.

A Tientsin gli ufficiali dei cacciatorpediniere giapponesi fanno dei sondaggi lungo il fiume per trovare nuovi approdi e si attribuisce loro l'intenzione di costruire un cantiere per navi speciali da trasporto di truppe che risalgano il fiume, anche dove le grosse navi non possono attraccare. Aeroplani giapponesi volano giornalmente su diverse parti della Cina, ma i funzionari cinesi, sempre ultraremissivi, dicono che si tratta di voli di esplorazione che non hanno importanza militare.

Le autorità militari giapponesi stanno studiando ora il piano finanziario e tecnico del raddoppiamento del binario della ferrovia che collega Thientsin con Shan-Hai-Kwan nel Manciukuo. Tale lavoro ha grande importanza strategica in quanto permetterebbe di trasportare celermente ingenti masse di armati nell'esercito del Kwantung nella Cina settentrionale. Corre anche voce che le stesse autorità progettino la costruzione di una flotta da carico per il servizio fluviale.

Due correnti fra le autorità nipponiche

Secondo informazioni degne di fede, due correnti di vedute sembrano delinearsi fra le autorità militari giapponesi: una parte, rappresentata dal Generale Dohaira vuole porre francamente sotto il controllo dell'esercito del Kwantung tutta la Cina del nord, mentre un'altra parte è propensa ad ascoltare i consigli di Tokio in favore di una politica relativamente moderata basata sui guadagni già ottenuti. Il Generale Dohaira ha dichiarato oggi che i cinesi non hanno accettato che le domande verbali. «Ma questo non è tutto ciò che noi desideriamo. La questione del Ciahar è molto scottante». Il Generale Dohaira ha soggiunto che il tenente colonnello Matsui si sarebbe recato a Chan-Chung per ricevere nuove istruzioni.

Secondo una decisione che sarebbe stata presa dagli ufficiali dello Stato Maggiore giapponese dell'esercito del Kwantung a Chang. Chun, le truppe dello Cianhar, comandante da Sung-Chen-Juan, Governatore della provincia, saranno considerate, a partire da oggi come un'orda di banditi. Si rimprovera alle truppe del Cianhar di avere violato la tregua firmata il 2 febbraio a Tatan.

La resistenza di Sung-Chen-Yuan
e le mire nipponiche

TOKIO, 17

L'Agenzia d'informazioni *Nippon Dempo* riferisce che guadagna ogni giorno di più in estensione e profondità tra la popolazione di Pechino un movimento in favore della creazione di un Governo indipendente da quello di Nanchino. Più esattamente, la proposta sarebbe di affidare al Governatore Yen-Chi-Shan del Chan-Shi, l'incarico di unificare i Governi provinciali del Hopey, del Ciahar, del Sui-Jan e del Shan-Shi. Negli ambienti cinesi di Pechino si è d'avviso che Yen-Chi-Shan, il quale è considerato come «Governatore modello», riuscirà nello scopo, godendo il favore della maggioranza della popolazione. Oltre a ciò tale piano di unificazione amministrativa è ben visto dalle autorità militari giapponesi.

Intanto il Ministro degli Esteri Hirota ha rivelato che sono in corso delle conversazioni diplomatiche tra il Giappone e l'Unione Sovietica, allo scopo di costituire una Commissione mista nippo-mancese-sovietica per risolvere tutti i problemi di frontiera pendenti tra i Soviet e il Manciukuo. Sembra che questo sia un passo preliminare alla conclusione di un Patto di non aggressione tra i Paesi suddetti.

Le informazioni non controllate da Mukden riferiscono che il Generale Sung-Chen-Yuan, governatore della provincia del Ciang, ha dato istruzioni al collega della provincia dell'Hopei, residente a Yenking, di ordinare alle truppe cinesi della zona di passare per le armi tutti i funzionari, agenti e rappresentanti del Manciukuo che comparissero in quella regione, affermando che il territorio nazionale dev'essere difeso a qualunque costo. Sembra anche che Sung-Chen-Yuan abbia inviato somme di denaro a Yenking per sostenere la resistenza della popolazione. In conseguenza di tale situazione appare certo e imminente un viaggio del Generale Dojhara per recarsi a conferire con Sung-Chen-Yuan.

Evasive dichiarazioni di Hoare

LONDRA, 17

La ripresa dei lavori parlamentari col nuovo Gabinetto Baldwin, che non differisce molto da quello di MacDonald, è avvenuta con una seduta d'interrogazioni fra le quali una interessante, perchè il nuovo Ministro degli Esteri Sir Samuel Hoare avrebbe avuto modo di esporre le idee del Governo circa l'invasione del Giappone in Cina. Invece il Ministro si è mostrato subito molto riservato, specialmente sui problemi delicati e complicati.

Egli ha esposto abbastanza ampiamente le ragioni dell'invio in Cina di Sir Frederic Leit Ross per vedere se la situazione economica e finanziaria di quel vasto Paese è ancora rimediabile; ma intorno al Giappone ha detto appena che «sembra che le autorità militari giapponesi abbiano avanzato pretese contro persone e organizzazioni che ritengono ostili ad esse entro e presso la zona demilitarizzata, secondo gli accordi fra il Giappone e la Cina. Le autorità locali cinesi hanno preso atto delle proteste e hanno dato soddisfazione, ma alcuni punti sono ancora insoluti e sembra che siano oggetto di discussioni locali. Riguardo ai recenti avvenimenti nella Cina settentrionale il Governo britannico si è tenuto in contatto con i suoi rappresentanti a Tokio e a Nanchino e, attraverso questi, con i Governi giapponese e cinese. Le conversazioni continuano ancora». E con queste parole Sir Samuel Hoare ha esaurito il tema.

Le compagnie petrolifere straniere
si preparerebbero a lasciare il Manciukuo

WASHINGTON, 17

Negli ambienti ufficiali si afferma con insistenza che tutte le compagnie petrolifere americane e straniere si accingebbero a liquidare i loro interessi nel Manciukuo e a ritirarsi da quel mercato avendo trovato che la «porta aperta» è stata chiusa per quanto riguarda i rapporti commerciali tra il Manciukuo e le Potenze estere, escluso, naturalmente, il Giappone. Il Governo federale considera il monopolio petrolifero di recente istituito nel Manciukuo come un'aperta violazione del Trattato delle nove Potenze, ma, a quanto sembra, non ha ancora preso una determinazione concreta per il rispetto del trattato.

Il sen. William H. King, democratico dell'Utah, ha presentato oggi una mozione per chiedere che la Commissione senatoriale degli Esteri sia autorizzata a «studiare l'attività del Giappone in Cina». La mozione mira ad accertare se il Giappone abbia violato il Patto Kellogg e il Trattato delle nove Potenze dei quali è firmatario.

Visita a Montevideo dei Ministri degli Esteri
della Bolivia e del Paraguay

MONTEVIDEO, 17

Domani faranno una visita a Montevideo i Ministri degli Esteri del Paraguay e della Bolivia. Si prepara loro un'accoglienza entusiastica. La giornata sarà dichiarata festiva. Continuano le feste per la celebrazione della pace. Una folla di gente continua a sfilare per le strade e negli ospedali. Si ritiene generalmente che il Congresso ratificherà il Protocollo di pace firmato a Buenos Aires.

Amnistia generale in Grecia
e restituzione dei beni confiscati

ATENE, 17

Il Consiglio dei Ministri ha deciso di dimettere dall'esercito circa mille soldati di tutti i gradi e di tutte le armi. Inoltre è stato deciso di sottoporre al nuovo Parlamento un progetto di legge per una gnerale amnistia politica in favore di tutte le persone che hanno partecipato agli ultimi movimenti sediziosi. L'amnistia si estenderebbe anche alla restituzione dei patrimoni confiscati. Sono esclusi dall'amnistia Venizelos e Plastiras, la cui presenza in Grecia è considerata come pericolosa allo Stato. Il rimpasto ministeriale avrà luogo solo dopo la prossima sessione parlamentare, ma in ogni caso prima del plebiscito. A quanto si afferma Maximos riceverà nuovamente il portafoglio degli Esteri.

La direzione delle statistiche pubblica uno specchio che rileva tra l'altro come le liste governative abbiano raccolto 671.025 voti, cioè il 62.53% del numero totale dei votanti, il che dimostra che il Governo è appoggiato su di una larga fiducia del popolo che ricorda quella ottenuta dalla coalizzazione nazionale nelle elezioni del 1926 con 871.436 voti. Il Governo di Venizelos del 1928 aveva raccolto 518.577 voti cioè il 50.77 per cento del numero totale dei votanti.

Le agenzie telegrafiche della stampa europea
riunite a convegno in Cecoslovacchia

STRBSKEPLESO, 17

In questa stagione climatica nelle alte montagne del Tatra si è tenuta la solenne apertura della settima assemblea plenaria delle agenzie telegrafiche della stampa europee.

Sono rappresentate le agenzie d'Austria, Albania, Belgio, Bulgaria, Cecoslovacchia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Italia, Lettonia, Lituania, Norvegia, Olanda, Polonia, Portogallo, Romania, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia, e Russia. Per la *Stefani* sono presenti il presidente Morgagni e il direttore Cappelletto.

Il presidente dell'*Agenzia cecoslovacca* ha portato ai convenuti il suo saluto. Si è proceduto poi alla elezione dei vari uffici. E' risultato eletto presidente Mejnost direttore dell'*Havas*, vicepresidente Morgagni della *Stefani*, Muziay della *Reuter*, Mayer dello *D. N. B.* e Doletzki della *Tass*. Il Presidente dei Ministri cecoslovacco, giunto appositamente da Praga, ha offerto una colazione in onore dei delegati. Allo spumante il Presidente del Consiglio ha pronunciato un discorso, dando un saluto a nome del Governo e parlando applauditissimo dell'opera delicata che le agenzie sono chiamate a svolgere e della responsabilità che loro incombe.

Congresso dei cattolici cecoslovacchi

PRAGA, 17

Nei giorni 27-30 corr. ha luogo a Praga il primo Congresso dei cattolici cecoslovacchi, organizzato dai Vescovi cecoslovacchi. All'ordine del giorno del Congresso si trova in primo luogo la situazione attuale della vita religiosa fra le singole categorie, cioè il clero, gli agricoltori, gli operai, gl'impiegati, i commercianti, gl'industriali e gli artigiani.

In occasione del Congresso si organizzeranno a Praga alcune esposizioni come quella delle Madonne quattrocentesche e cinquecentesche boeme, quella della carità, delle missioni cattoliche ecc. Al Teatro Nazionale di Praga si reciterà per i congressisti il dramma «San Adalbert» del più conosciuto scrittore cattolico cecoslovacco, Jaroslav Durych e l'opera «Santa Ludmilla» di Dvorak e l'oratorio «San Venceslao» di Foerster. I partecipanti stranieri al Congresso godranno delle riduzioni sulle ferrovie cecoslovacche dal 50 al 60 per cento.

Il tramonto politico di Calles
e le speranze dei cattolici messicani

CITTA' DI MESSICO, 17

I dirigenti cattolici esprimono l'opinione che il Governo assumerà un atteggiamento più tollerante dell'attuale verso la religione in conseguenza del ritiro dalla politica attiva del Generale Calles, unanimemente riconosciuto come il più acerrimo nemico della Chiesa cattolica. Ad una adunata all'aperto di diecimila cattolici svoltasi ieri sera alla periferia della città, numerosi oratori hanno terminato i loro discorsi al grido di «Viva Cristo Re! Viva il Presidente Cardenas! Morte a Calles!» sicchè la manifestazione ha assunto il significato di schietto favore per il Governo. E' attesa con curiosità la nomina dei nuovi Ministri perchè essa dovrebbe confermare concretamente la speranza suddetta. *(United Press).*

La morte del sen. Manfroni

ROMA, 17

Il sen. Manfroni Camillo nacque a Cuneo il 18 giugno 1863. Professore di storia successivamente dell'Accademia di Livorno, nelle Università di Genova e di Padova, insegnò dal 1925 storia e politica coloniale nella Facoltà di scienze politiche nell'Università di Roma. Resse dal 1927 la *Rivista delle colonie italiane*. Presiedette a Padova la «Dante Alighieri» ed era membro dell'Accademia dei Lincei, del R. Istituto Veneto di lettere e scienze, della R. Deputazione di storia patria di diverse provincie. Lascia un centinaio di pubblicazioni storiche. Nel 1929 era stato nominato senatore.

L'amicizia fra Italia e Lettonia

RIGA, 17

Il giornale militare *Latvijas Kareivis* pubblica un articolo di fondo in cui esalta il grande sviluppo preso negli ultimi tempi dalle relazioni politiche economiche e culturali fra l'Italia e la Lettonia e si augura che esse si consolideranno maggiormente in avvenire.

Una scuola italiana a Londra
La partenza del Ministro Parini

LONDRA, 17

Il Ministro Piero Parini è ripartito stamane dopo avere date definitive disposizioni circa l'apertura, fissata per la fine di settembre, di una scuola media ed elementare diurna. Il Ministro è stato salutato alla partenza all'Aerodromo di Croydon dal console generale, dal segretario dei Fasci e da un drappello di Avanguardisti e di Giovani Italiane.

"I figli del marchese Lucera,,
Novità di Gherardi applaudita a Milano

MILANO, 17

Stasera al teatro Odeon la compagnia Tofano-Rissone-De Sica ha rappresentato la novità in tre atti di Gherardo Gherardi «I figli del marchese Lucera». La commedia è piaciuta moltissimo al folto pubblico che gremiva il teatro ed è stata numerose volte applaudita alla fine di ogni atto.

L'Emiro Saud a Londra

LONDRA, 17

L'Emiro Saud, Principe ereditario dell'Arabia Saudita è arrivato a Londra ove sarà ospite del Re.

Beonio Brocchieri e sua moglie
compiono la transvolata del circolo polare

OSLO, 17

La Legazione d'Italia ha ricevuto da Jokkmokk un telegramma in cui lo scrittore e aviatore Beonio Brocchieri informa che in compagnia della sua consorte ha compiuto la traversata del circolo polare a bordo di un apparecchio anfibio.

Nave da guerra francese
in un porto tedesco

SWINEMUENDE, 17

L'avviso francese «Ailette» è arrivato nel porto di Swinemuende presso Stettino. E' questa la prima volta dopo la guerra che una nave da guerra entra in un porto tedesco.

Quattro primati mondiali
conquistati dal motociclista Alberti

LUCCA, 17

Sull'autostrada Lucca-Altopascio sono stati ripresi i tentativi di primato con le prove di Raffaele Alberti, che su motocicletta Benelli 250 cmc ha conquistato quattro primati mondiali. Il motociclista ha, infatti, ottenuto sul km. lanciato sulla media di due passaggi misurati km. 181.818 (antico primato Bonazzi su M.M. km. 161.540) sul miglio lanciato media km. 179.758 (antico primato Geiss su D.K.W. km. 161.340) sul km. da fermo media 122.407 (antico primato Geiss V.K.V. km. 121.807) miglio da fermo media km. 133.771 (antico primato Geiss su D.K.W. km. 131.137).

Una collisione fra un transatlantico
e una petroliera inglese

LONDRA, 17

Si annunzia ufficialmente che il transatlantico «Empress of Britain» ha avuto una collisione con la nave carbonifera inglese «Kafaristan» nel golfo di Saint Laurent (Canadà). Un incendio è scoppiato a bordo del «Kafaristan» e il transatlantico ha raccolto l'equipaggio.

11 identificati dei 14 morti
nel disastro ferroviario di Wellwyn

LONDRA, 17

Dei 14 morti nel disastro ferroviario di Wellyn, soltanto undici sono stati finora identificati. Quattro altre persone sono agonizzanti negli ospedali.

Notiziario di Pola

POLA, 17

Benemeriti dell'Opera Balilla. In questi giorni S. E. Renato Ricci, Presidente dell'O. B., ha comunicato al Comitato provinciale dell'Opera che sono stati assegnati diplomi di benemerenza dei Ministero dell'Educazione Nazionale per la proficua attività svolta in favore dell'Opera al prof. Devescovi Giovanni di Isola, medaglia d'argento, al centurione Valli Mario di Pisino, medaglia d'argento, alla maestra Asti Amelia di Pola, medaglia di bronzo, alla maestra Cuizza Anna di Pola, medaglia di bronzo, e ad altri 14 insegnanti della Provincia pure medaglia di bronzo. I relativi diplomi saranno consegnati solennemente in occasione dell'anniversario della Marcia su Roma.

Nuovi capimanipolo. Con recente provvedimento del Comando generale della Milizia sono stati nominati capimanipolo i seguenti collaboratori dell'Opera Balilla: Preside dott. Gianluigi Bidossi, direttore didattico Achille Gorlato, direttore delle Scuole umanitarie Diana e insegnanti Mestrini Bruno e Pedicchio Bruno.

Bollettino giudiziario. Magistratura: Bontempi, consigliere Appello Venezia, è destinato funzioni Presidente Tribunale Pistoia; Passanisi, giudice aggiunto Tribunale Udine, è destinato funzioni sostituto Procuratore Re Procura di Lucca; Zumin, uditore Tribunale funzioni vicepretore reggente posto pretore Trieste, è destinato funzioni giudice Tribunale Udine; Federici, pretore aggiunto Pretura Verona, è tramutato Pretura Cagli; Mucci, pretore aggiunto Pretura Bolzano, è tramutato Pretura Udine. Cancellerie: Sozzi, cancelliere Sezione Tribunale Fiume, è collocato a riposo; Bruni, cancelliere capo Appello Venezia, è trasferito Appello Milano.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	760.6	28	19	¾ cop., legg. mosso
Roma	763.1	30	15	½ cop., legg. mosso
Torino	760.0	25	11	½ coperto
Milano	760.4	27	14	½ coperto
Genova	761.5	23	12	½ coperto, agitato
Venezia	759.3	25	16	½ cop., legg. mosso
Firenze	762.0	25	13	coperto
Ancona	761.0	31	19	coperto, mosso
Bologna	761.8	30	12	½ coperto
Napoli	762.9	27	16	½ cop., legg. mosso
Taranto	761.3	31	22	½ cop., legg. mosso
Palermo	761.3	26	18	¾ cop., legg. mosso
Catania	761.5	30	16	cop., legg. mosso
Cagliari	764.1	28	15	¾ cop., legg. mosso
Tripoli	763.8	26	21	½ coperto, mosso
Messina	762.8	29	21	cop., legg. mosso
Trento	761.8	26	14	coperto
Fiume	758.9	28	18	½ cop., legg. mosso
Bari	761.3	32	17	¾ coperto, calmo
Sanremo	761.7	25	16	½ coperto, agitato
Bengasi	762.5	27	19	ser., legg. mosso
Rodi	757.4	26	21	sereno, mosso
Rimini	760.3	29	15	½ coperto, calmo

(I dati si riferiscono al giorno 16 giugno 1935-XIII)

Previsioni del tempo. Situazione barica: Un'area di bassa pressione occupa l'Europa settentrionale dalle Isole britanniche alla Lapponia con minimo sulla media Scandinavia. Un'altra area depressionaria interessa le regioni carpatico-balcaniche e l'alta Italia con deboli nuclei di minimo sulla Jugoslavia e sulle Venezie. Il rimanente dell'Europa è in regime di pressione relativamente elevata, con massimi sulla Russia centrale e sulla penisola iberica.

Probabilità: Sull'alta Italia le condizioni del tempo si manterranno variabili con annuvolamenti sparsi ovunque e qualche precipitazione anche a carattere temporalesco sulle Venezie e sull'alto e medio Adriatico. Venti moderati grecali lungo l'arco alpino e sull'alto Adriatico, maestrali moderati sul medio e basso Adriatico e alto Tirreno, occidentali sulla Toscana e sul Lazio, intorno libeccio sulle regioni meridionali. Temperatura in lieve aumento. Mare: agitati gli alti bacini, mosso il rimanente.

COMUNICATI

In relazione all'articolo comparso nella cronaca del «Piccolo» del 16 giugno a. c. sotto il titolo «Merce in transito e pagamento in clearing - Una sentenza del Giudizio Arbitrale della nostra Borsa», la sottoscritta S. A. «Transit» rileva che, ritrovando a suo giudizio nella sentenza stessa delle violazioni di norme di legge relative ai pagamenti in valute estere, ha già provveduto a produrre la domanda di nullità della citata sentenza davanti al competente Tribunale di Trieste, il quale dovrà pronunciarsi in merito.

«TRANSIT» Società Anonima
Rappresentanze e Commissioni - Fiume

AVVISO D'ASTA - Si rende noto che il giorno 26 giugno 1935, alle ore 13, in Trieste, via Giulia n. 29, si procederà alla vendita di una bilancia automatica «Bizerba», di cassa controllo «National», una forma di formaggio parmigiano e arredamento da negozio. Il Cancelliere della R. Pretura.

AVVISO D'INCANTO - Si comunica che il giorno 26 giugno 1935 ad ore 11, alla sezione II del Tribunale di Trieste verranno vendute all'incanto le Partite tavolari 2960 e 1004 di Opicina, comprendenti villa e fondo.

AVVISO D'ASTA - Si rende noto che ad ore 14.30 del giorno 25 giugno 1935 in Trieste, via Aleardi 2, si procederà alla vendita di vari oggetti mobili. Il Cancelliere della R. Pretura.

Svariate combinazioni si presentano costantemente al noto Ufficio Immobiliare per le trattazioni delle innumerevoli operazioni in affari di compra-vendite di case, appartamenti in condominio, terreni da fabbrica, oppure per il collocamento di capitali a mutuo, assicurati da triplo valore oltrecchè dalla concessione dell'amministrazione stessa.

Dalla costante relazione settimanale esposta al pubblico sugli affari conclusi ognuno potrà convincersi come ogni giorno aumenti la ricerca per il collocamento di capitali in operazioni immobiliari. S'invitano pertanto le persone interessate, a rivolgersi direttamente presso l'Ufficio Immobiliare sito in via d'Annunzio 2, pt. (Tel. 8419) onde ottenere gratuitamente qualsiasi schiarimento od informazione in merito.

Il Consigliere delegato
dell'Ufficio Immobiliare Soc. a g. l.
cav. uff. FERDINANDO POLACCO

Dr. R. RUFFO
Cura della Sciatica
Nevralgie - Lombaggini - Artriti
Gotta - Reumatismi
Tel. 34-50, 25394 — Via Valdirivo 27 — 15-18
Aut. Pref. Trieste. 3219/5692. 17-III-1930.

Il dr. de NICOLA
riceve tutti i giorni feriali: 8-9; 11-13; 16-20
per Malattie cutanee e veneree
Depilazione - Diatermia - Raggi ultravioletti
VIA S. CATERINA N. 5 - Telef. 99-77
Aut. Pref. Trieste. 3219/27454 24-XI-27.

Cura dei postumi della
Encefalite letargica
Informazioni a richiesta:
VILLA BARUZZIANA - BOLOGNA
(Aut. Pref. N. 43924 del 29-12-1934)

CUORE DEBOLE
Il CORDIVAL *RIVALTA* è un regolatore del cuore attivissimo nell'*arteriosclerosi, sclerosi renale, vizi valvolari, miocardite, affanno, palpitazioni* e *aritmie*. — Non contiene digitale, nè strofanto. — Dopo l'uso di poche goccie di CORDIVAL le pulsazioni cardiache diventano regolari e i toni più validi così che il malato si sente sollevato ed in poco tempo riacquista la fiducia in una guarigione in cui non osava più sperare. Ricevendo L. 15 spedisce franco. — Professor Dottor *P. RIVALTA - Corso Magenta, 40 - Milano* (Aut. Pref. Milano n. 25875: 8-5-35 XIII)

Contro i vermi che fanno soffrire il vostro bambino, il rimedio pronto ed efficace per distruggerli subito è il CIOCCOLATINO VERMIFUGO

CARRIBA
implacabile distruttore di vermi.
Si vende in tutte le farmacie in bustine verdi a L. 0.95 cadauna.
Diffidate dalle imitazioni.
Chiedete il nome ARRIBA.
Aut. Pref. Trieste. 3219/16951 - 9-VI-25.

MALATTIE VENEREE E SIFILITICHE
SPECIALITÀ MEDICINALI TORRESI
Farmacia Dott. G. TORRESI, Roma - Piazza dei Re di Roma (aut. Pref. n. 490, 3-1-1935). In TRIESTE: Farmacia Croce Azzurra, via Commerciale 26 e primarie farmacie.

La pubblicità continuata è la base di una florida azienda.

Partito presente in tutti i settori della vita di Trieste e della Provincia

Cinque anni di feconde attività fasciste nella relazione di Carlo Perusino a S. E. Starace

o il testo integrale della relazione Segretario federale comm. Carlo ino, a S. E. Starace, al Politea- Rossetti, presenti le gerarchie della cia:

Eccellenza, il Fascismo triestino, che è qui presente in tutte le sue ge ie, chiama anche al raduno i suoi aduti perchè assistano a questa gna così come ci hanno sempre as- o in tutte le ore del nostro lavoro. loro nome glorioso, che, per ognu- noi, costituisce un diuturno am- mento ed un costante esempio, le- alto il saluto al Duce; e a Vo- Eccellenza, che Trieste onora qua- mbattente per la sua redenzione e a capo delle sue prime milizie te, il vibrante e devoto benvenuto Camicie Nere tutte. *(Applausi vi- i)*.

gennaio ultimo scorso si sono ti 5 anni da quando la fiducia Duce volle farmi l'alto onore di mi a capo della Federazione dei di Combattimento di Trieste. E' un quinquennio denso di opere e, permetta dirlo, fecondo di buoni Un quinquennio di attività sen- te secondo gli ordini del Capo e ettive di Vostra Eccellenza. Il rto perciò contemplerà schemati- te l'attività svolta in questi anni, ti i settori della vita cittadina e ciale, che hanno visto e vedono temente presente il Partito. *(Ap-)*.

o necessariamente premettere che mio lavoro ha potuto svolgersi con ritmo e con risultati positivi, è anche dovuto a quella cordia- rapporti fra la Federazione Fa- e le autorità tutte, in primo luo- E. il Prefetto, al quale va par- mente il vivo grazie che loro ri-

nsamente affettuosa poi è stata dei miei diretti collaboratori di rdine e grado. Essi mi sono stati co in qualunque contingenza con lare fedeltà fascista, modesti sem- precisi nell'adempimento dei loro i. Meritano perciò l'elogio del- lenza Vostra.

è caro ricordare ancora il came- obolli-Gigli che, consegnatami la zione dei Fasci di Combattimen- Trieste in condizioni da consen- di portarla all'attuale sviluppo, masto affettuosamente vicino.

esto punto il Segretario federale olto un caloroso saluto al Sotto- rio agli Esteri, S. E. Suvich, al l'assemblea ha fatto una dimo- ne di simpatia.

Le forze fasciste

Il relatore ha proseguito: «La eloquenza delle cifre dirà all'Ec- a Vostra quale sia l'efficienza che o raggiunta in ogni settore del- e inquadrate e in ogni ramo del- ra attività.

i *di Combattimento:* Anno VIII 27 con 9876 iscritti; Anno XIII 11 con 29.053 iscritti.

Femminili: Anno VIII Fasci 13 5 iscritte; Anno XIII Fasci 41 7 iscritte.

Giovanili di Combattimento: IX Fasci e Nuclei 29 con 3299 Anno XIII Fasci e Nuclei 47 0 iscritti.

pi Giovani Fasciste: Anno VIII 1 con 30 iscritte; Anno XIII 37 con 1130 iscritte.

. F.: Anno VIII 416 iscritti; XIII 528 iscritti.

iazioni dipendenti dal Partito: VIII 11.674 iscritti; Anno XIII iscritti.

. D.: Anno VIII Dopolavoro 60 415 iscritti; Anno XIII Dopo- 278 con 42.329 iscritti.

. B.: Anno XI 31.155 iscritti; XIII 43.957 iscritti.

pi massaie rurali: Anno XIII 48 con 3475 iscritte.

tale delle forze quindi è salito 00 a 141.502.

ato dei numeri. Essi possono te- are l'estensione dell'opera da olta; ma non sarebbero un ele- decisivo di valutazione se fos- meri soltanto. Ad ogni unità onde un cuore, corrisponde una ede: sì che posso dirvi che tutte e sono saldamente organizzate dri, e rispondono in pieno a un mando: quello del Capo! *(Ap-*

Fasci maschili

Comuni della Provincia raccol- i Fasci di Combattimento: il ostra che il nostro lavoro non mitato soltanto ai più grandi ma si è esteso a tutte le bor- parse sull'altipiano che, sino a lette, oggi formano insieme con sola famiglia e sono orgogliose re. La comparsa fra i loro ca- el segno Littorio ha rappresen- punto di riferimento, un'ele- spirituale, per cui si sentono più intensamente della vita zione, delle sue speranze e del- fortune.

umerose visite da me compiute le borgate, specialmente in oc- dei rapporti e della Befana fa- i hanno fatto vedere con quan- siasmo e con quale sentimento tudine le popolazioni guardino to e all'opera sua. Per tutti borghi il Partito è diventato il entro motore di ogni attività anto modesta. Nel segretario del essi vedono la loro guida e la tela, a quel modo che nella pic- sa del Fascio vedono anche il dove possono radunarsi a tra- delle ore serene, come in seno più grande famiglia.

Fascio di Trieste

Occorre che spenda molte parole io di cui dà costanti prove il del capoluogo. Ho la soddi- di dire che basta un cenno del- teria federale perchè tutto il delle Camicie Nere accorra ad il suo sentimento in ogni za, e soprattutto quando si esaltare i valori morali e spi- della Nazione e della stirpe. anza ultima e inequivocabile fervore che anima il Fascismo sono le manifestazioni che tributato ai militi e agli ope- enti per l'Africa Orientale. popolo ha ricoperto di fiori te, ha salutato fraternamente ha accompagnato la loro partenza col virile augurio della Vittoria. *(Applausi vivissimi)*.

Gangli vitali dell'attività del Fascio triestino sono i 10 Gruppi rionali, ove tutti possono trovare assistenza e guida, coltivarsi lo spirito, praticare ogni sana attività sportiva. Taluno si è talmente distinto in determinate attività, che è difficile concepire alcune tipiche manifestazioni al di fuori del Gruppo rionale che le personifica.

Fasci Femminili

Accanto al Fascio maschile troviamo sempre presente il Fascio Femminile, che insieme affratella, in comunità di intenti e di lavoro, camerate di tutte le categorie sociali. Il Fascio Femminile è veramente una scuola dove si educano e si temprano le virtù fondamentali della donna italiana e fascista, e l'opera che esso spiega, vasta e complessa, in tutti i campi che il Regime gli ha assegnato, può dirsi, ed io sono lieto di dirlo: esemplare.

Dalle molteplici forme di attività assistenziale alla diffusione del lavoro femminile nelle sue varie manifestazioni artistiche, professionali, casalinghe; dall'inquadramento e la materna cura delle Giovani Fasciste all'organizzazione e al potenziamento dei Gruppi massaie rurali, che hanno preso un particolare sviluppo, dall'attività culturale a quella sportiva, per ricordare soltanto le principali, i Fasci Femminili compiono un'opera feconda di cui il popolo, sia urbano che rurale, risente il beneficio.

Giova ricordare, con una particolare segnalazione, il Gruppo delle visitatrici fasciste che, dove più urge il bisogno o il dolore, sanno portare, con umana semplicità, il loro aiuto, la parola di conforto che allevia e consola. *(Applausi)*.

G.U.F. - Il problema universitario

La modesta entità numerica (iscritti 528) è in relazione con le speciali condizioni della cultura superiore a Trieste. L'Università di Trieste annovera una sola Facoltà: quella di scienze economiche e commerciali, nel mentre secolare è l'aspirazione di queste terre di avere in Trieste un centro vitale e possibilmente completo di studi superiori.

La posizione geografica di Trieste e la missione che le deriva di irradiatrice dello spirito e della cultura italiana nell'immediato Oriente, giustificano questa aspirazione. *(Applausi vivissimi, approvazioni altissime)*.

Peraltro i fascisti universitari di Trieste hanno sempre saputo farsi onore in tutte le competizioni, affiancandosi nelle graduatorie ai grandi e gloriosi Atenei d'Italia: spiritualmente, essi vanno considerati come una pattuglia di punta del Fascismo triestino.

Inquadrati nei loro 47 Fasci e Nuclei i 4800 Giovani Fascisti portano al Partito il fresco entusiasmo della loro giovinezza, la consapevole disciplina dei legionari, che farà di essi le falangi di domani, capaci di obbedire e di combattere secondo il comandamento della Patria.

Le 393 gare sportive, i 7 corsi specialisti con 216 iscritti, le 150 manifestazioni culturali, i corsi radiotecnici, autoscuola, motoscuola, i 4 campeggi con 467 partecipanti, l'undicesimo posto, su 90 comandi federali, nella graduatoria dei corsi graduati e specializzati, i risultati conseguiti nella classifica per lo Scudo del Duce, salita dal 62.o posto al 18.o; il perfezionamento dei quadri, sono indici probatori della migliore efficienza.

Oggetto di mie particolari cure è l'organizzazione e l'addestramento del «Plotone tipo», che, nelle sue recenti prove, ha dimostrato di possedere quei requisiti militari, che Vostra Eccellenza, quale comandante, giustamente esige.

Associazioni dipendenti dal Partito

Dal G.U.F. e dai Fasci Giovanili provengono quasi tutti i 95 iscritti ai corsi di Preparazione politica, le cui lezioni teoretiche e pratiche sono seguite dai giovani con particolare interesse.

Dalle relazioni degli insegnanti a cui è stato affidato lo svolgimento dei corsi, ho tutta la convinzione che essi saranno un efficace strumento di educazione politica, spirituale, organizzativa e amministrativa, com'è nel disegno e nei propositi del Partito.

Nell'imminente periodo estivo svilupperò maggiormente la parte pratica, prescrivendo turni di servizio presso le varie organizzazioni.

Saldissima è la compagine delle Associazioni dipendenti dal Partito: Scuola, Pubblico Impiego, Ferrovieri, Postelegrafonici, Addetti dello Stato che raccolgono complessivamente 12.423 iscritti.

Il problema della scuola era, dal punto di vista nazionale e fascista, uno di quelli che più mi premevano ed urgevano. L'ho affrontato radicalmente, ponendolo, come già ebbi ad esporre al Consiglio Nazionale di Cagliari, nei suoi termini realistici. Vostra Eccellenza ne sentì, in quel Consiglio, tutta l'importanza, tanto da confortarmi del suo immediato aiuto morale e materiale. Oggi la scuola, nelle sue linee generali, risponde ai fini voluti dal Regime e alle esigenze del nostro diritto storico. Ritengo però di dover segnalare all'Eccellenza Vostra la necessità, derivante da ragioni di ordine intuitivo, di rinforzare sempre più i quadri con personale maschile, accuratamente selezionato e scelto. Molto devo lodarmi della collaborazione offerta dagli insegnanti all'O. B. e all'O.N.D., e del contributo che essi danno alle attività culturali del Partito.

Le associazioni fasciste del Pubblico Impiego, dei Ferrovieri, dei Postelegrafonici, degli Addetti alle Aziende dello Stato, hanno tutte pienamente assolto il loro compito. L'iscrizione è stata ogni anno totalitaria, e l'attività ampia e continua. Essa si è estesa dalla fattiva collaborazione con le amministrazioni pubbliche, autarchiche e parastatali, agli interessamenti numerosissimi per l'accoglimento di postulati collettivi e individuali, che hanno superato la rispettabile cifra di 10.000; dall'invio dei bambini alle Colonie marine e montane all'assistenza sanitaria, a quella ricreativa, sportiva e culturale, col tramite dei rispettivi Dopolavoro.

Ha regnato e regna in tutte le organizzazioni un sano spirito di armonia e un sicuro cameratismo.

O. N. D.

Dalla fine del 1930 fino ad oggi, con lenta opera di selezione, con un'amministrazione oculata, con un inquadramento metodico e sistematico ed attraverso la serie infinita delle più svariate manifestazioni, il Dopolavoro ha conquistato una posizione preminente nella vita della città.

Il miglior indice del vivace ed entusiastico interessamento di tutta la provincia per questa benemerita e originale istituzione del Regime è dato, oltre che dallo sviluppo preso dal tesseramento, dal fiorire di sane e potenti organizzazioni rionali, aziendali, interaziendali, sportive, culturali e ricreative.

Dai 17.415 tesserati al 28 ottobre 1930 siamo saliti ai 42.329 del 30 aprile 1935-XIII, con un aumento di ben 24 mila 914 unità.

Dai 60 Dopolavoro dipendenti, alla fine del 1930, di cui 5 appena nella zona del Monfalconese, nessuno sul Carso e nessuno sul mare, siamo saliti a 315, di cui 163 a terra, 151 sul mare. Dei primi, 20 appartengono alla zona di Monfalcone, 48 al Carso, le cui popolazioni, con l'istituzione delle nuove sedi rurali nelle piccole borgate, toccano con mano i benefici dell'organizzazione dopolavoristica.

In quanto alle manifestazioni, dirò che mentre al 28 ottobre 1930 la statistica forniva i seguenti dati:

Giuochi e sports popolari 1905, escursionismo 1443, educazione artistica 1707 (cori, bande, filodrammatica, cinematografia, radiofonia), biblioteche (volumi) 16.209, corsi di cultura popolare 20.

Al 28 ottobre 1934, il Dopolavoro di Trieste segnava i seguenti dati statistici:

Giuochi e sports popolari 3286, escursionismo 2298, educazione artistica e cultura popolare 1908, assistenza sociale e sanitaria 2245 pratiche, audizioni radiofoniche 12.210, biblioteca (volumi) 29.189, scuola professionale (48 corsi) con allievi 1397.

Mi è gradito comunicare all'Eccellenza Vostra che, il Dopolavoro, sollecito interprete del vivo interesse del Partito per la diffusione della Radio rurale, ha distribuito nelle sezioni della provincia ben 80 apparecchi.

Con lo sforzo fatto in questi 5 anni il Dopolavoro Provinciale di Trieste si è effettivamente avvicinato alle masse lavorative, ne ha conquistato l'animo, ne ha elevata la cultura, ne ha raffinata la sensibilità, ne ha aiutato lo svilppo fisico, ha realmente offerto l'ora serena per ogni possibile e gradito svago e diletto dopo la quotidiana fatica.

Opera Balilla

E' superfluo rilevare che questa dilettissima fra le istituzioni del Regime ha avuto le più sollecite cure della Federazione Fascista, che vede in essa il grande vivaio delle energie che domani arricchiranno il Partito e donde il Partito trarrà gli uomini per il rinnovamento e il rinvigorimento dei suoi quadri. Mi preme rilevare che uno spirito di affettuosità mai smentita contrassegna i rapporti tra la Federazione dei Fasci di Combattimento e la Presidenza provinciale dell'Opera.

Con i suoi 43.957 inquadrati nelle falangi giovanili, l'Opera Balilla dà alla vita della città e della Provincia quel senso di gioiosa freschezza che autorizza le più legittime speranze.

Con orgoglio vediamo sfilare, in ogni occasione, le giovani schiere accanto ai Veterani della Rivoluzione e alla fiorente forza dei Fasci Giovanili di Combattimento. Con loro il ciclo della vita fascista si completa e s'infutura ed io non vorrei commettere un peccato d'immodestia se dicessi che, anche per la mia età, li accompagno e li seguo con particolare affetto. *(Applausi)*. Questo affetto è peraltro ricambiato, sì che può dirsi che Federazione e Opera Balilla formano un tutto inscindibile.

L'Opera Balilla ha dato ai Fasci dal 1930-VIII al 1935-XIII, 4929 unità; essa, attraverso i suoi 30 Comitati comunali, i 12 Comitati rionali, la Casa della Giovane Italiana, le 29 Case Balilla, i 6 Centri convegno, le 40 palestre, i 20 campi di giuoco, inquadra ed educa 16 Legioni di Avanguardisti e Balilla, 48 gruppi di Piccole e Giovani Italiane.

E' imminente la costruzione della Casa centrale Balilla che sarà senza dubbio una delle realizzazioni più benemerite della città.

Nell'orbita del C.O.N.I. e delle Federazioni dipendenti, le attività di tutte le branche hanno visto aumentare il numero dei praticanti, migliorarsi le tabelle dei primati, estendersi in profondità l'interessamento del pubblico, in modo da adempiere sempre meglio a quella particolare funzione di scuola fisica e morale, anzi morale e fisica, che il Regime assegna allo sport.

Attraverso l'Ufficio sportivo abbiamo esplicata una continua azione di controllo e di incitamento nei riguardi dei Comitati di Zona e delle Società, ottenendo la massima unicità d'indirizzi, la migliore efficienza, il più completo inquadramento dei dirigenti e degli atleti.

L'apporto principale alla causa sportiva, nel periodo considerato, è senza dubbio individuabile nella costruzione del nuovo, ampio Stadio del Littorio, che mise finalmente a disposizione della cittadinanza un complesso di impianti tecnici all'altezza dei tempi e rese possibile l'affluenza di grandi masse alle manifestazioni di maggior rilievo.

Sono sorti inoltre 10 nuovi campi di pallacanestro, 3 piste di hockey, nonchè sale di pugilato, campi di tennis, bacini di nuoto.

Il numero degli sportivi in attività di servizio, cioè tesserati per le Federazioni del C.O.N.I., che il 28 ottobre A. VIII non raggiungeva i 3000, è stato più che raddoppiato; infatti l'ultimo censimento ufficiale (28 ottobre XII) portava la cifra a 6458. Oggi il numero dei tesserati, che rappresenta naturalmente soltanto una selezione degli sportivi impegnati in competizioni agonistiche, supera i 7000.

Questo a proposito della quantità. La specializzazione, la ricerca del campione atto a difendere l'Italia fascista alle Olimpiadi, non ha neppure mancato di dare i suoi frutti. Trieste è fiera di aver dato delle maglie azzurre nell'atletica, nel nuoto, nel calcio, nel hockey, nella lotta, nella vela, nel canottaggio. Un centinaio di volte in questi 5 anni atleti triestini hanno vinto prove nazionali o sono stati inclusi in rappresentative azzurre. *(Applausi)*.

Vi sono ancora dei problemi da risolvere. Fra tutti gli altri: la piscina, il completamento definitivo dello Stadio, la situazione finanziaria delle società. Alle due prime difficoltà si potrà provvedere col tempo, mercè l'aiuto di tutti gli Enti cittadini; per il resto confido di poter addivenire alla costituzione di un unico forte organismo sportivo, capace di rappresentare onorevolmente la città nell'arengo e di affinare la preparazione selettiva dei migliori, mentre i Gruppi rionali, convenientemente attrezzati, garantirebbero la propaganda in profondità e la necessaria rivalità locale.

Ufficio disciplina

In questi cinque anni la Commissione federale di disciplina ha compiuto un lavoro meritorio. Essa ha esaminato ed espresso il parere su 382 domande di riammissione e di riconoscimento di anzianità. Ha svolto 477 inchieste disciplinari ed ha preso 469 provvedimenti disciplinari. Ottemperando alle disposizioni di Vostra Eccellenza non ho creato alcun ufficio o commissione speciale per l'esame delle nuove domande di ammissione, ma ho ritenuto di valermi della stessa commissione federale di disciplina che per la grande esperienza dei suoi componenti e la vasta conoscenza delle persone, dava il miglior affidamento di serenità e di oggettività di giudizio. Le nuove domande di ammissione sono state 16.595 per la sola città di Trieste, delle quali accolte 14.005, e respinte 901 con una percentuale del 6.5 percento. La commissione è stata quindi generosa, perchè il Fascismo ha, in ogni evenienza, la scure accanto ai Fasci. E' stata inesorabile soltanto con coloro che si sono macchiati di delitti comuni, ed ha respinto altresì le domande dei profittatori e di coloro per i quali la tessera aveva un valore puramente materiale. *(Applausi vivissimi)*.

La commissione ha tenuto complessivamente 315 sedute, ed ha esaminato complessivamente 17.446 pratiche, oltre ad aver ricevuto e sentito circa 5000 persone. Ha inoltre approvato l'accoglimento di 4248 domande di ammissione nei Fasci della Provincia respingendone 359.

In ottemperanza alle istruzioni dell'Eccellenza Vostra ho costituito la commissione per l'esame delle domande per la concessione dei brevetti della medaglia per la Marcia su Roma, formata di vecchi e sicuri camerati. La commissione ha esaminato in sedici sedute ben 675 domande esprimendo dettagliato parere per ciascuna.

Situazione amministrativa

Potrei cavarmela soltanto con due cifre, e cioè: assumendo la Segreteria federale trovavo un patrimonio di lire 27.903.75; oggi il patrimonio ascende a lire 1.770.586.85.

Il lavoro è stato ispirato dal più fedele entusiasmo nel costruire opere durature: lo Stadio del Littorio, la Colonia Principi di Piemonte, la Casa del Fascio di Monfalcone, di Senosechia, di Prestane, quelle dei Gruppi Rionali di San Giovanni e di Barcola, la Colonia elioterapica diurna di Cologna. Esse rappresentano un valore di circa 3 milioni e mezzo.

L'avanzo economico, che nell'Anno 1930-VIII fu di lire 6.697.85, è progressivamente salito a tal punto da raggiungere, in questo primo semestre dell'Anno XIII, la cifra di ben lire 361 mila 276.80.

Nei primi sei mesi d'esercizio dell'Anno XIII gli incassi effettivi rappresentano il 79 percento di quelli previsti per tutto l'Anno XIII, nel mentre le spese rappresentano il 53 percento di quelle previste per tutto l'anno.

Una realizzazione mi sta particolarmente a cuore: la Casa del Fascio. Spero che l'affettuoso aiuto dell'Eccellenza Vostra vorrà far sì che sia tradotta in realtà, com'è stato per tanti altri nostri bisogni, anche questa aspirazione.

E. O. A.

Posso assicurare l'Eccellenza Vostra che l'E. O. A. di Trieste, tanto per la attività assistenziale invernale, quanto per la gestione delle Colonie feriali (come più volte hanno avuto occasione di constatare i sindaci-revisori nominati da S. E. il Prefetto) è amministrato con perfetta consapevolezza delle finalità politico-sociali, e con assoluta economia di spese generali, che incidono sul totale delle spese per la veramente esigua percentuale di 0.95.

Ecco in rapida sintesi i dati finanziari statistici riassuntivi dell'E.O.A.:

Befana fascista, Anno IX: spesa complessiva lire 2.045.40; Anno XIII: spesa complessiva lire 106.625.40.

Assistenza invernale, Anno IX: spesa complessiva lire 1.087.50; Anno XII: spesa complessiva lire 2.053.737.85.

Colonie, Anno IX: bambini ospitati 1939, spesa complessiva 282.615.15; Anno XII: bambini ospitati 3040, spesa complessiva lire 521.251.95.

Inoltre abbiamo distribuito 180.000 kg. di farina donataci dal Duce.

Nei cinque anni, abbiamo spese, per le Opere di assistenza lire 9.438.570.05, contributo che con cuore il popolo, con molta sensibilità gli Eenti hanno globalmente elargito alla Federazione; e siamo così andati, come il Duce aveva ordinato, apertamente e fraternamente verso il popolo. *(Applausi)*.

Grande è stata la riconoscenza di questo popolo verso il Partito. La nostra soddisfazione migliore riposa nel ricordo del sorriso che abbiamo visto fiorire sul volto dei bimbi beneficiati, nella serenità che ha aleggiato in seno alle famiglie assistite.

Particolarmente in tema di assistenza voglio anche ricordare e precisare che i mutilati e feriti per la Rivoluzione hanno avuto dalla Segreteria federale il più fraterno, anche perchè più meritato, aiuto. Senza tema di smentita assicuro che pure i valorosi camerati delle squadre, alla ricerca di un fiducioso e sicuro lavoro, ad eccezione di qualche singolo caso che mi è però specialmente presente, complessivamente 73 hanno trovato l'aiuto fraterno del vecchio loro camerata.

Ed infine aggiungo un'altra cifra che ha pure la sua importanza: quella delle persone ricevute dalla Segreteria politica che dà una media di 253 persone la settimana di cui 192 per assistenza.

Comitato intersindacale

Organo di particolare sensibilità, il Comitato intersindacale assolve i compiti affidatigli da Vostra Eccellenza con fermezza vigile ed efficace.

Esso è stato convocato fin qui in 32 sedute plenarie e 84 parziali a seconda dei problemi e delle vertenze. Sua cura periodica è la compilazione del listino dei prezzi massimi, vagliati tutti con scrupolosa attenzione due volte al mese, in rapporto alla situazione economica, il che costituisce un elemento di fiducia e sicurezza per tutti i cittadini.

Risultato degno di ogni rilievo è il numero delle vertenze che, in sede intersindacale, sono state conciliate e risolte con sveltezza ed equità: 193 controversie, alcune importantissime, che altrimenti o altrove non avrebbero trovato il giusto ed utile componimento.

Costante è stato poi il controllo esercitato sulla attività dei dirigenti sindacali, sull'orario di lavoro, sull'esatta applicazione delle norme in materia di lavoro.

Ufficio di collocamento

L'unificazione degli uffici ha dato un più sicuro impulso a questo istituto che dispone la ripartizione delle richieste di mano d'opera. Il collocatore dirigente e quelli sezionali hanno saputo assolvere il loro delicato compito con equo e vigile senso di responsabilità. Hanno soprattutto evitato le preferenze ingiustificate o gli inserimenti, che tendessero ad eludere la legge, assicurando invece il lavoro a chi possedeva i requisiti necessari e ripartendolo secondo le necessità collettive e individuali. Il numero complessivo dei collocati nel quinquennio, 45.160, è un indice della quantità del lavoro così compiuto.

Certamente l'attrezzatura e la compiutezza degli uffici risulteranno ancora migliorate non appena sarà formato lo schedario collettivo provinciale che permetterà una perfetta discriminazione e l'evidenza della posizione degli iscritti.

E' stata mia cura di riunire frequentemente la commissione direttiva al fine di rendermi esatto conto dell'andamento sindacale degli uffici e dell'attuazione delle norme impartite.

U. N. U. C. I.

La Federazione ha seguito con ininterrotta cordiale simpatia l'opera della sezione provinciale dell' U.N.U.C.I. e posso assicurare che mentre l'inquadramento è totalitario, la frequenza ai corsi predisposti è stata ammirevole.

La vita sindacale

Mi piace affermare che, salvo qualche rara eccezione, tutti i dirigenti sindacali quanto quelli della Federazione Artigiani e dell'Ente Nazionale della Cooperazione, si sono dimostrati collaboratori disciplinati del Partito ed ossequienti alla sua funzione di vigilanza e di controllo, onde tutte le forze del Regime rispondano ai fini che lo Stato Corporativo ha loro assegnato. Quelle rare eccezioni a cui accennavo sono state eliminate o corrette: talchè oggi tutto il complesso degli organismi sindacali agisce in assoluta concordanza col Partito e ne riceve la norma ideale.

Aggiungerò che l'inquadramento delle singole organizzazioni si presenta efficiente sotto ogni aspetto e che esse, accanto alla vita sindacale vera e propria, svolgono con beneficio degli organizzati una attività culturale ed educativa che si integra con quella dell'O. N. D.

I camerati che occupano i posti di comando, sono nella totalità delle vecchie e fedeli Camicie Nere, di cui ricordo con simpatia l'opera svolta a favore dell'E. O. A.

«Eccellenza, il rapporto sulle forze inquadrate nel Regime sarebbe qui terminato. Ma non voglio e non posso lasciar da parte la collaborazione datami dalla stampa, che è stata in ragione della sicura sensibilità, dell'intelligenza, dell'equilibrio dei giornalisti triestini.

Con grande piacere rendo pubblica testimonianza che la funzione del giornalismo fascista è qui disimpegnata con veggente accorgimento e competenza. I vari problemi della nostra vita amministrativa e politica, e l'azione che il Fascismo svolge in ogni settore trovano nei camerati giornalisti immediata comprensione. Ciò dipende, naturalmente, dai contatti continui e ancor meglio dal forte cameratismo che tiene vicini e uniti giornali e Partito. Ormai l'affiatamento è tale che io sono sicuro di sapere rapidamente comprese ed esattamente interpretate le finalità di ogni atto della Segreteria federale.

Mi è gradito poi ricordare che il *Popolo di Trieste* fu il primo vessillo quotidiano dei giornalisti precursori. Esso nacque nel pieno della battaglia, il 1.o dicembre 1920, quando, oltre al *Popolo d'Italia*, non vi era ancora nessun giornale quotidiano che affiancasse la Rivoluzione in marcia. Fratello minore del *Popolo d'Italia*, che venera la immagine del suo Caduto Nicola Bonservizi, esso, si illustra del sacrificio di Guido Neri *(Applausi vivissimi)*.

Nella vita economica e sociale

Nell'atto di concludere questa mia relazione permettete, Eccellenza, che mi soffermi un momento sull'attività spiegata dalla Federazione fascista nel vasto campo della vita economica e sociale della città.

Non vi è stato problema, grande e piccolo, interessante la città nel suo complesso o determinante zone economiche, il quale non abbia trovato presente la Federazione fascista. *(Applausi)*.

Molto spesso anzi, e per i problemi di maggior momento, la Federazione è stata in primo piano, non solo perchè si trattava di salvaguardare il patrimonio di un grande emporio ma anche perchè era necessario equilibrare, talvolta, il cozzo degli interessi in contrasto.

Non occorre che io enumeri a Vostra Eccellenza quali e quanti sono stati gli interventi del Segretario federale presso il Segretario del Partito in favore della risoluzione di essenziali e spesso annosi problemi. Vostra Eccellenza conosce meglio di me questo capitolo della nostra vita perchè ne è stato il migliore interprete presso il Capo. *(Applausi)*. Vostra Eccellenza anche sa, come il Capo, particolarmente sensibile ai bisogni di Trieste e amorosamente sollecito delle sue fortune, abbia sempre risposto con animo generoso, tale che la gratitudine della città non sarà mai abbastanza grande. *(Ovazioni continue)*.

Infatti dall'anno 1933, che ha segnato indubbiamente il punto più basso dell'atività economica, siamo saliti, più lentamente nel 1934, con maggiore rapidità nel 1935, ad un punto che possiamo dire di vera e soddisfacente ripresa.

Le cifre che seguono e che si riferiscono a tre indici basilari della nostra vita economica, ne sono la dimostrazione più eloquente: ottobre 1933 disoccupati 30.508; maggio 1935 disoccupati 19.561; diminuzione 10.447.

Maestranze occupate nei Cantieri: 30 novembre 1933: 4263; 31 maggio 1935: 10.049; aumento 5786.

Traffico: febbraio 1933: tonn. 204.122, maggio 1935: 339.800; aumento tonnellate 135.678.

La concreta realtà che abbiamo ora constatato è visibile anche nelle opere che in questi anni hanno dato un nuovo aspetto alla Provincia, quali le strade, le bonifiche, gli acquedotti, il rinnovo dell'attrezzatura portuale, il risanamento igienico, le scuole, gli edifici, le opere tutte del nuovo piano regolatore apprestato dalla città di Trieste.

Non tutte però le opere sono state elencate, chè la mole complessiva è ben più vasta. Accanto a questo quadro imponente di opere, sta quello degli Enti autarchici locali e dei massimi istituti cittadini, a cui il Capo è stato largo di favori nel nome e per l'amore di Trieste. *(Applausi)*.

Invocazione al Capo

Eccellenza, permettetemi di dirvi che un solo orgoglio ho avuto in tutti questi anni: quello di servire in fedeltà, tenendo sempre presenti dinanzi alla mia mente le direttive del Capo, i consigli e gli incitamenti del Segretario del Partito. *(Applausi)*.

Voi sapete che non sempre la mia vita è stata agevole e lieta e che ho dovuto superare non lievi difficoltà. Mi sorride nel cuore il sentimento sempre vivo di riconoscimento verso voi che, nei momenti di più dura fatica, mi avete incuorato, sostenuto, risollevato, con animo che trascendeva quello del Gerarca.

Facendo tesoro dell'esempio del Capo e vostro, ho vigilato me stesso in ogni momento onde far sì che in qualunque evenienza le ragioni del cuore prevalessero su ogni altra considerazione. Non me ne pento, giacchè so che i frutti di questa mia attitudine non sono mancati. *(Applausi)*.

Di fatti, credo di potervi presentare il Fascio triestino perfettamente fuso e armonizzato; non solo, ma elemento di concordia, di serenità, di ordine in tutta la vita cittadina. Se esistevano antitesi, sono state eliminate; se esistevano dissidi, sono stati composti; se esistevano degli insofferenti, sono stati convinti all'obbedienza; se esistevano degli indegni, sono stati eliminati. *(Applausi vivissimi)*.

La compagine della massa è salda. I combattenti della grande guerra e quelli della Rivoluzione si affiancano nella marcia, a quel modo che nella marcia è tutto il popolo. Questo popolo triestino, Eccellenza, segue la Federazione fascista con appassionato cuore, risponde pronto e fervido ad ogni appello. Ha dato negli anni duri, prova di virtù fasciste e civili che lo rendono degno di lode. *(Applausi)*.

Eccellenza, questo popolo ricorda come il Duce volle nel 1920 e nel 1921 riserbargli uno dei più alti onori. Il 20 settembre 1920 Egli prescelse Trieste, questo stesso teatro *(Applausi)* per annunziare agli italiani del tempo, le linee fondamentali della politica estera del Fascismo; dopo 5 mesi, il 6 febbraio 1921, prescelse ancora Trieste per pronunciare il suo secondo grande discorso di politica estera, dove traccia va il disegno dei futuri destini della Patria. Oggi che questi destini maturano e per cui Trieste più che mai, forse più di ogni altra città italiana, si sente immedesimata coll' Esercito di Vittorio Veneto e con le Legioni delle Camicie Nere, l'invocazione al Duce sale più alta. *(Applausi scroscianti. Viva l'Esercito! Viva la Milizia!)*.

Ditegli, Eccellenza, quanto grande è il nostro amore, quanto irrefrenabile la nostra attesa!

L'elogio del Segretario del Partito

ROMA, 17

Durante il rapporto ai Segretari federali nella Sala delle Adunate del Palazzo del Littorio, il Segretario del Partito ha tributato un vivo elogio al Segretario federale di Trieste per le manifestazioni del 16 giugno, che hanno chiaramente dimostrato quale sia il grado di efficenza raggiunto dalle organizzazioni del Regime nella Provincia. (Stefani).

L'attesa di Zara

per la visita di S. E. Starace

ZARA, 17

(c. t.) *Dopo la manifestazione totalitaria di Trieste, il Segretario del Partito assisterà domani all'adunata del Fascismo dalmata. Zara ripeterà lo slancio della sorella adriatica. Che la sua attesa sia ansiosa, che la sua preparazione sia unanime, lo dice questa giornata di vigilia. Il candore di questa perla, uscente dall'azzurro del mare, è tutto screziato di tricolori. La città dalle calli anguste, la sorella minore, ma dolcissima di Venezia, è già tutta bandiere, archi, cornici di alloro, pavesi, stendardi e trofei.*

Come si arriva dal mare e dal cielo, il primo saluto lo dànno le parole invocanti il Duce. Striscioni ampi come facciate di case recano le quattro lettere care ad ogni cuore. Il suo volto è riprodotto su tele di venti metri quadrati. Manifesti che si moltiplicano a dismisura mostrano le linee del suo ritratto. Dalle rive dove le scritte e i disegni si riflettono nell'acqua tersa, la dirompente marea dei manifesti e delle iscrizioni sale e dilaga nella città; sono quasi piedestalli, queste striscie di carta, sui quali si alzano i vessilli.

Non ci sono, già questa sera, posti vuoti. Ogni finestra ha il suo drappo, ogni strada gli archi e le ghirlande ogni riva fiori e gonfaloni. L'attesa per la visita del Segretario del Partito, che viene per la prima volta nella culla dei dalmati a portare il saluto del Duce, è qui veramente viva, sentita, generale.

Il manifesto del Podestà

Il Podestà ha pubblicato stasera il seguente manifesto:

«Cittadini! Zara, che nelle millenarie vicende della sua storia, conobbe la saggezza dei Governi italici e l'aspra signoria delle dominazioni straniere, afferma con gratitudine che dagli anni remoti della munificenza imperiale di Augusto ad oggi, trovò nel Governo fascista il solo regime che con profonda comprensione del suo spirito e delle sue necessità abbia voluto e saputo assicurarle, con generosi privilegi e con ampie opere, benessere, dignità e certezza di vita. Il saluto che oggi Zara fascista porge a S. E. Achille Starace non è perciò soltanto un omaggio al Gerarca, ma l'espressione della riconoscenza cittadina per quanto il Duce e il Fascismo hanno dato e daranno ancora a Zara per i suoi destini futuri».

S. E. Starace arriverà a Zara in idrovolante tra le 9 e le 9.30. A quest'ora tutta la provincia sarà schierata lungo la riva Vittorio Emanuele, tra il collegio di San Demetrio e l'Ara dei Caduti dalmati. La giornata zaratina dell'alto Gerarca avrà inizio con l'omaggio all'Ara dei Caduti. Sarà intorno a lui in quell'ora lo spirito inflessibile di tutti i dalmati.

Parecchi dalmati residenti nel Regno hanno voluto essere presenti. Personalità e patriotti si sono raccolti nella città, simbolo di una terra, per alzare al Duce il loro grido che sa il tono della fede e della virilità. Achille Starace vivrà domani una giornata di poesia, una di quelle giornate che Zara offre come un mistico segno della sua tenacia.

La Casa Littoria e il monumento al bersagliere

Dopo la rassegna delle forze fasciste il Segretario del Partito inaugurerà la Casa Littoria della Dalmazia, «Benito Mussolini ha donato questa casa ai fascisti della Dalmazia» è scritto nell'atrio del palazzo, la cui restaurazione è una delle nuove affermazioni, vanto del Fascismo dalmato, compiute dal Segretario federale. Dalla scomoda sede che fino ad ora ospitava la Federazione fascista, tutti gli uffici sono passati in questo grande e degno palazzo che si alza di fronte al mare. Qui il Segretario federale ha raccolto, oltre le segreterie, i Sindacati, il Dopolavoro, gli enti dipendenti dal Partito e la sezione Volontari e legionari. La nuova sede che sarà inaugurata da S. E. Starace, è veramente degna di accogliere le gerarchie del Fascismo zaratino e di tutta la Dalmazia.

Alle 11.30 Achille Starace consegnerà al 9.o Bersaglieri il monumento innalzato dai Volontari di guerra in onore delle Fiamme cremisi che tanta gloria hanno raccolto su tutti i campi di battaglia. L'inaugurazione di questo monumento coincide col 99.o anniversario della fondazione del Corpo che ricorre appunto posdomani.

Nel pomeriggio il Segretario del Partito si recherà a visitare i confini e quindi alle 16.30 terrà al Teatro Verdi il rapporto delle gerarchie provinciali. Un'ora dopo egli partirà in volo per Ancona.

Questo il programma delle visite che l'alto Gerarca compirà a Zara. Programma vasto che permetterà agli zaratini di stringersi intorno all'inviato del Duce per dire a lui l'indomito cuore di questa ardente vedetta, faro sicuro sul mare della Patria.

200 operai partiti per l'Africa Orientale

insieme con le Camicie Nere del Battaglione "S. Marco,,

Ancora una volta Trieste ha dato il suo saluto augurale ad un altro scaglione di operai in partenza per l'Africa Orientale. Ieri sera, alle 18, circa 200 lavoratori portuari di ruolo si sono imbarcati sul «Tevere», destinati a Massaua. Essi appartengono alle Tre Venezie: cinquanta sono triestini, cinquanta provenivano da Venezia, trenta da Fiume e cinquanta da Udine. Questi ultimi sono tutti carpentieri. I fiumani, i veneziani e gli udinesi erano giunti a Trieste ieri mattina.

La consegna del gagliardetto

I partenti triestini si erano radunati ni» per partecipare alla cerimonia del Dopolavoro portuale «Armando Casalini» per partecipare alla cerimonia della consegna di un gagliardetto offerto dal Sindacato provinciale dei lavoratori del porto. Quale simbolo di combattimento, sulla serica stoffa, il gagliardetto porta la scritto: «Trieste, a noi!» Erano presenti alla cerimonia tutti i lavoratori del Porto, il colonnello Vignani, direttore del R. Ufficio portuale del lavoro, il cav. Zanolla, segretario del Sindacato provinciale dei lavoratori del porto ed altre personalità.

Il cav. Zanolla, con nobili e ispirate parole, ha consegnato il gagliardetto all'alfiere, il volontario di guerra Bruno Alessio, il quale ha pronunciato commosse frasi di ringraziamento per l'alto onorifico incarico affidatogli.

Un elevato discorso ha pure pronunciato il colonnello Vignani, incitando i partenti a tenere alta la fiaccola dell'italianità nelle terre d'Africa. La cerimonia ha avuto fine con una calorosa dimostrazione al Duce.

Alla partenza del «Tevere»

Ieri mattina molti degli operai hanno voluto unirsi in matrimonio con le loro fidanzate.

Debitamente equipaggiati, i partenti sono saliti a bordo del «Tevere», dove hanno ricevuto in dono cibarie, sigarette ecc. A salutare i partenti si erano recati al Porto Vittorio Emanuele III il Viceprefetto comm. Li Voti per S. E. il Prefetto, il Vicesegretario federale comm. Gefter-Wondrich per il Segretario federale, il comandante del Porto col. Ascoli, il segretario dell'U.P.I. rag. Suriani, il cav. Zanolla, diverse rappresentanze sindacali di Venezia, Fiume, Udine, una vasta rappresentanza dei locali lavoratori del Porto e numerosissimi gruppi di famiglie. Assisteva alla partenza del «Tevere» gran folla di pubblico. Sullo stesso piroscafo ha pure preso imbarco il Battaglione Camicie Nere «S. Marco» di Pola.

La partenza del «Tevere» è avvenuta fra il più vivo entusiasmo della folla che è rimasta accalcata sulla banchina finchè il piroscafo è scomparso all'orizzonte.

Le prossime gite popolari

Mentre alla stazione Centrale continua la vendita dei biglietti delle gite popolari a Udine ed a Postumia che verranno organizzate giovedì 20 corrente festa del «Corpus Domini», oggi ha inizio la distribuzioni dei biglietti per le gite a Gorizia, Divaccia, S. Canziano e S. Daniele del Carso in programma per la prossima domenica.

Ecco gli orari ed i prezzi delle singole gite:

Trieste-Udine, terza classe, lire 8. Andata partenza dalla stazione Centrale alle 6.20 del 20 giugno, arrivo a Udine alle 8.35; ritorno partenza da Udine alle 20.40, arrivo a Trieste alle 22.45. Il treno farà fermata per servizio viaggiatori alla stazione di Gorizia Centrale.

Trieste-Postumia, terza classe, lire 9. Il biglietto d'ingresso alle grotte si acquista sul posto al prezzo di 5 lire e dà diritto alla visita della Grotta vecchia e della Grotta del paradiso. Andata Trieste partenza alle 6.50 del 20 giugno, Postumia arrivo alle 9.02; ritorno Postumia partenza alle 18.35, Trieste arrivo alle 20.26.

Le gite del 23 giugno

Trieste-Gorizia, terza classe, lire 5. Andata Trieste Centrale partenza alle 7.15, Gorizia arrivo alle 8.51; ritorno Gorizia Centrale partenza alle 21.24, Trieste Centrale arrivo alle 22.45.

Trieste-Divaccia, terza classe, lire 4. Andata Trieste C. M. partenza alle 6.40, Divaccia arrivo alle 8.21; ritorno Divaccia partenza alle 20.30, Trieste C. M. arrivo alle 22.02.

Trieste-S. Daniele del Carso, terza classe, lire 4. Andata Trieste C. M. partenza alle 6.25, S. Daniele arrivo alle 7.34; ritorno S. Daniele partenza alle 21.47, Trieste C. M. arrivo 22.50.

I biglietti per le gite a Divaccia ed a S. Daniele del Carso si acquistano sia alla staizone di Campo Marzio che alla Centrale.

STATO CIVILE DI TRIESTE

16 e 17 giugno 1935-XIII

Nati vivi	**15**
maschi 7, femmine 8.	
Nati morti	**—**
Morti	**10**
Matrimoni	**—**

Promozione. Dall'ultimo *Bollettino Militare* rileviamo che il concittadino signor Virgilio Bainella, procuratore della locale Agenzia generale della «Assicuratrice italiana», tenente in congedo, è stato promosso capitano. Rallegramenti.

— Rileviamo dall'ultimo «Bollettino Militare» che il concittadino signor Giuseppe Comin, tenente degli alpini in congedo, è stato promosso capitano.

LA FESTA DEL LIBRO

Libri, editori e autori in Piazza Unità

L'attesa vivissima per questa manifestazione tipicamente fascista sarà domani giustificata dall'imponente numero dei partecipanti alla Festa del Libro, dalla colanna delle novità e dalla schiera degli autori presenti. La Festa, organizzata sotto gli auspici del Segretario federale, dall'Alleanza Nazionale del Libro e dal Sindacato Fascista Autori e Scrittori, avrà un carattere signorile e gaio. Domani mattina ai cittadini sarà riservata la sorpresa di scoprire nella Piazza Unità una variopinta serie di chioschi e padiglioncini sorti durante la notte. Sappiamo che Editori e Librai venno a gara per presentarsi in modo originale, per superare, anche dal punto di vista panoramico tutte le passate celebrazioni del Libro.

Il numero unico

Intanto domani uscirà puntualmente l'annunciato numero unico, a cura di Guido Sambo, in elegante veste tipografica, arricchito da una copertina tipicamente originale di Urbano Corva, col seguente sommario: Ferdinando Pasini: «Scrittore Triestino»; Bruno G. Sanzin: «Tradizione e Futurismo»; Oliviero Bianchi: «Trieste»; Marcello Fraulini: «10 aforismi sul giovane autore»; Giuliano Gaeta: «Giornalismo e Letteratura»; Umbro Apollonio: «Sulla narrativa d'oggi»; Rina Usiglio: «Haydée»; Gianni Carmine: «Poeti delle Giulie»; Mariano Scocciai: «Letteratura coloniale»; Donatello d'Orazio: «Intervista con la Signora Poesia»; Massimo Rota: «Mastro Remo: Uomo-Radio, Giornale, Istituzione»; Oreste Cuppo: «La letteratura giuliana per fanciulli e giovanetti»; Giuseppe Vlach: «Libri e Medicina»; Aurelio Peterlini: «Scrittori Cattolici della Venezia Giulia»; Vladimiro Miletti: «Poesia del nostro tempo»; Giuseppe Orbani: «Interviste non fatte»; Luigi Crociato: «Autori ed Editori»; Ranieri Mario Cossàr: «Capodistria»; Odo Samengo: «Ritorno alla casa sui monti». Il numero unico, ricco pure di brillanti caricature di scrittori giuliani, dovute al disegnatore Tempesti, presentate in simpatica forma, si rivela effettivamente come una delle cose migliori del genere apparse a Trieste in questi ultimi tempi.

Le novità librarie

Tra le novità che verranno presentate alla Festa di quest'anno primeggia, oltre all'Antologia degli Scrittori Giuliani, il volume attesissimo di Haydée «Rime di Trieste e di una vita», in cui la nota scrittrice nostra ha racchiuso tutta la sua produzione poetica, di un cinquantennio, finora inedita in volume. L'edizione, curata dalla Casa Editrice di Carlo Moscheni, è veramente un gioiello del genere e troverà certo moltissimi lettori. Tra le altre novità dei triestini la Casa Moscheni presenta ancora: «Aquile Romane», romanzo storico per ragazzi di Rina Usiglio; «I Canti delle Dolomiti» di Alfonso Tatonetti, «Donne» di Villy Dias; «Araby» di James Joyce, nell'ottima traduzione di Amalia Risolo; «Ventitrè poesie» di Gianni Carmine; «Faro in pieno sole» di Giuseppe di Ragogna; «Tra i masticatori di Coca» di Vincenzo de Col Villa»; «La Ginnastica del Lattante» del prof. Eugenio Paulin; «Nella Repubblica di Masarik» di Umberto Urbani; «Il Piccolo S. Francesco» di Consuelo Valcareggi; «I migliori amici», libro per bambini della contessa Dentice di Frasso, ecc.

L'Editoriale Libraria presenterà il romanzo per ragazzi di Carlo Tigoli «L'icrovolante dei mille chilometri», che inizia le «Edizioni Mastro Remo», e la «Guida agli Studi Superiori» del prof. Vittorio Furlani in collaborazione con il figlio Glauco. Pure nel chiosco dell'Editoriale verranno presentate le pubblicazioni della scrittrice concittadina Eugenia Saher. La libreria Minerva presenterà l'opera di Arturo Castiglioni «L'orto della sanità» e le opere teatrali di Rino Alessi, tra cui la recente edizione del «Savonarola»; «Israele», del prof. Zolli, «Gorizia d'altri tempi» di Ranieri Mario Cossàr e i volumetti di Riccardo Moritz.

La Libreria Cappelli presenterà le ultime opere di Bruno Roghi, Willy Dias, Nina Bozzano, Attilio Rovignelli, Giuseppe Colombo. Una Edizione d'Arte della «Divina Commedia» verrà presentata dall'Istituto Italiano d'Arti Grafiche di Bergamo, il quale inoltre esporrà le migliori pubblicazioni in materia pittorica, di sculture e di disegni. La Casa Editrice Mondadori esporrà, oltre alla Enciclopedia dei Ragazzi, nella recente edizione, i trentasei volumi della biblioteca dell'ufficiale la grande Enciclopedia Mondadori, l'opera omnia di Fogazzaro, la collezione delle «Scie», ecc. Nel chiosco della Casa Editrice Monreale, oltre a tutte le altre pubblicazioni, la scrittrice concittadina Margherita Cuizza Barzanti presenterà il suo nuovo romanzo «La casa della Risacca», del pari la scrittrice Mura presenterà il suo nuovissimo romanzo «Perdonami amore».

La Casa Editrice e Libreria C. U. Trani presenteranno le novità dell'Editore Bompiani di Milano, tra cui l'atteso volume «Mille metri sotto l'acqua» del dott. Beeb. Nelle edizioni «Alabarda» verrà presentata l'opera «Aria di Jazz» di Vladimiro Miletti ed il libro per fanciulli «Fischia il Sasso» di Margherita Belia Piccone. L'Editrice Adria lancerà un nuovo libro di Eleonora Torossi «L'omino dai pugni solidi».

Lo scrittore religioso Padre Maria Petazzi presenterà il Corso di Coltura religiosa superiore e la sua tanto discussa opera «La moralità di Lutero». Nel chiosco della Buona Stampa verranno vendute tutte le opere dello scrittore testè defunto Ugo Mioni. L'Istituto dell'Enciclopedia Italiana presenterà la famosa opera fondata da Giovanni Treccani, che anche nella città nostra ha raccolto sinora un notevole numero di fedeli aderenti. Verranno dei pari vendute le opere degli scrittori concittadini Ave Giorgianni ed Aurelio Peterlini.

L'Ente Italiano per le Audizioni Radiofoniche, con simpatica ed utile iniziativa, lancerà il suo oramai famoso Annuario e collaborerà altresì con simpatiche trasmissioni alla riuscita della grande manifestazione.

Gli scrittori presenti e l'Antologia

Si può dire che tutti gli scrittori compresi nel volume «Scrittori giuliani» di D'Orazio e Sambo, e sono ben 54, saranno presenti alla manifestazione. Per lo meno si può assicurare che interverranno tutti i triestini e tra essi in prima linea quelli che presentano alla Festa altre novità. Così certamente saranno presenti Haydée, Rino Alessi, Silvio Benco, Willy Dias, Donatello D'Orazio, Gianni Carmine, Umberto Saba, Guido Sambo, Lina Galli, Giuliano Gaeta, Ferdinando Pasini, Umbro Apollonio, Oliviero Bianchi, Oreste Cuppo, Marcello Fraulini, Vladimiro Miletti, Carlo de' Medici, Massimo Rota, Michele Risolo, Quarantotto Gambini, Aldo Pizzagalli, Dino Dardi, Pia Rimini, Mariano Scocciai, Ugo Sartori, Rina Usiglio, Margherita Cuizza Barzanti, Mario Nordio, Federico Pagnacco, Umberto Urbani, Elio Predonzani, nonchè tanti e tanti di altre città, come Salvator Gotta, Nina Bozzano, Mura, i quali hanno già preannunziato il loro arrivo ai rispettivi Editori. Certo «Scrittori giuliani» sarà il successo migliore della Festa, perchè in questo libro i compilatori hanno saputo veramente presentare una ottima messe di scritti di nostri autori, raccolta che è preceduta da un ottimo studio critico-bibliografico, dettato da Ferdinando Pasini, in cui sono lumeggiate ed acutamente analizzati i caratteri del mondo letterario giuliano di dopo guerra, tenuti presenti i riflessi prebellici. L'opera è presentata in degnissima veste dall'infaticabile Editore Carlo Moscheni, il quale anche a costo di sacrifizi non indifferenti ha voluto e saputo far sì che questa potesse venire intesa come un documento di alta significazione e di indiscusso valore per la nostra letteratura, per cui non vi è dubbio che essa saprà accattivarsi un largo e ben meritato pubblico di lettori fedeli.

Riunione dell'Associazione medica

Venerdì 28, alle 19.30, sarà tenuta all'Associazione medica triestina, Circolo di coltura del Sindacato fascista medici, la XXXII riunione scientifica, nella quale riferiranno: 1) Prof. P. Iacchia: Aneurisma arteriovenoso nel parenchima polmonare (contributo al riconoscimento di ombre rotonde radiologicamente rilevabili). 2) Dott. A. Chersi: Considerazioni sul meccanismo dell'azione talvolta rapida e sorprendente del pneumotorace iniziale.

Si rammenta ai soci che mercoledì 20 corr. scade il termine per l'iscrizione all'escursione scientifica in Istria. I soci sono pertanto vivamente pregati di iscriversi a tempo. Le adesioni date giorni or sono debbono essere confermate, anche per telefono n. 78-36, entro domani mercoledì.

Assemblea della Guardia medica

La presidenza della Società della Poliambulanza e Guardia medica comunica che martedì 25 corr., alle 18.30, avrà luogo nella sede sociale l'assemblea generale dei soci, col seguente ordine di trattazione: 1) Relazione della presidenza sull'attività svolta nel 1934; 2) Presentazione del bilancio consuntivo 1934 e preventivo 1935; 3) Nomina del Consiglio d'amministrazione; 4) Eventuali. A sensi dell'art. 20 dello statuto sociale, andando deserta l'assemblea in prima convocazione per mancanza del numero legale, essa sarà tenuta mezz'ora dopo in seconda convocazione.

Rancio dei bersaglieri. Questa sera, alle 21, al ristorante «Pordenone», sarà tenuto il rancio nell'occasione dell'anniversario della fondazione del Corpo. Tutti i bersaglieri devono essere presenti. La fanfara indosserà la divisa sezionale.

Enrico Noë a Trieste

Il centenario del fondatore della stenografia italiana corsiva

(pol.). Nella serie delle rievocazioni centenarie, sulle quali vigila la storia e per essa il giornale moderno che è il registratore storico d'ogni giorno, entra con pieno diritto, per l'Italia in generale e per il giornalismo in particolare, quella del primo centenario che oggi ricorre della nascita di Eurico Noë, il fondatore della moderna stenografia italiana corsiva.

Dicendo «moderna corsiva» si vuol significare che la stenografia italiana del Noë, di tipo corsivo, conta oggi molte e molte migliaia di seguaci, e dopo aver fatto abbandonare nella pratica, e perciò cadere in oblio, tutti i sistemi stenografici di tipo geometrico d'origine italiana o straniera che avevano tenuto a lungo il campo della pratica per gli usi a cui la stenografia può servire, ha avuto nel 1928 il suo più alto riconoscimento ed ambito premio: poichè il Duce, su conforme parere dei competenti organi tecnici, ha ritenuto possedere essa elementi di indiscutibile superiorità su tutti gli altri sistemi di cui si è tentato l'esperimento in Italia, e l'ha proclamata «sistema di Stato», unico ammesso all'insegnamento negli istituti medi d'istruzione d'ogni tipo e grado.

La stenografia nella vita sociale

Parlare oggi delle applicazioni della stenografia in molti campi della vita sociale sarebbe superfluo, mentre ognuno che l'abbia studiata o che si valga dell'opera dello stenografo sa od intende quale prezioso sussidio essa sia per gli uffici in genere, le aziende dell'industria e del commercio, le assemblee, i dibattimenti, gli studi universitari, e soprattutto per il giornalismo dopo i progressi delle comunicazioni telefoniche anche a lunga distanza e della radio.

Ciò vale, è vero, per il concetto di stenografia in generale. Per noi italiani vale in particolare per la stenografia del Noë, che tiene il primato per numero e valore di cultori e di pratici in tutti i campi della sua applicazione. Ecco perchè abbiamo rivendicato il diritto all'onore di una rievocazione del primo centenario della nascita di Noë, della cui vita ed opera non sarà discaro ai lettori conoscere qualche cenno; e tanto più a Trieste dove il Noë passò alcuni anni della sua vita quale insegnante nel Ginnasio Comunale e donde lanciò il «Manuale» della sua stenografia di cui diremo in seguito. Per questo fatto e pei rapporti culturali ed amichevoli che il Maestro conservò fino all'estremo di sua vita coi suoi seguaci nella nostra città, Trieste fu considerata come la culla della stenografia noeiana.

L'amore per la lingua italiana

Enrico Carlo Noë nacque ad Iglau in Moravia il 18 giugno 1835 da famiglia di modestissime condizioni. Frequentando il Ginnasio egli si dedicò con amore anche allo studio delle lingue moderne e della stenografia, dando per questa la preferenza al sistema del Gabelsberger di Monaco di Baviera. All'Università di Vienna, dove si abilitò all'insegnamento nelle scuole classiche medie, studiò anche accuratamente la paleografia del Kopp per penetrare lo spirito delle «note tironiane», che possono dirsi la più antica stenografia specialmente applicata all'oratoria. Nella stessa università si dedicò allo studio severamente scientifico della lingua italiana sotto la guida del celebre prof. Mussafia docente di lingue romanze. Intanto la Società stenografica di Vienna lo aveva chiamato a far parte d'una commissione per elaborare un adattamento del sistema di Gabelsberger alla lingua latina.

Questi lavori ed il suo amore per la lingua e la coltura italiana suggerirono al Noë di dotare l'Italia d'una applicazione della stenografia gabelsbergeriana, e già nel 1856 egli potè esporne in due letture i principii fondamentali. Negli anni 1857-58 frequentò l'Università di Padova, dove acquistò anche maggior pratica della lingua italiana. Nel novembre del 1858 fu mandato a Venezia ad insegnare in quel Liceo «Santa Caterina», e nel 1859 al Ginnasio di Spalato, dove tenne il primo corso libero della stenografia italiana da lui progettata e della quale pubblicò nel 1860 i principii per un trattato. Nel 1861 stenografò le discussioni della Dieta dalmata a Zara insieme con un allievo del cap. Leinner, che pure aveva tentato, ma senza fortuna, un adattamento del sistema Gabelsberger alla lingua italiana. Fu questa la prova del fuoco del sistema del No[, cho nel 1863 comparve in volume col titolo «Stenografia italiana secondo il sistema di F. S. Gabelsberger».

Al nostro Ginnasio comunale

Nell'aprile 1864 il Noë passò da Spalato al Ginnasio comunale di Trieste, e qui creò molti ferventi apostoli della sua stenografia, che intanto da Verona si era diffusa a Padova e nel Trentino, da Trieste a Torino e a Roma. In ogni centro maggiore della Penisola sorsero in breve nuclei di diffusione della nuova stenografia italiana, alla quale il Maestro portava intanto continui miglioramenti, fino a pubblicare nel 1865 a Trieste quel suo «Manuale» che, con lievi ritocchi introdotti nelle successive edizioni, resta ancora il codice fondamentale del sistema. Dal 1867 il Noë, lasciata Trieste, visse a lungo a Graz nella Stiria, e gli ultimi anni della sua vita, travagliata da mali fisici e da sciagure familiari, li trascorse a Vienna, dove morì quasi ottantenne il 29 dicembre 1914, fra il compianto anche della grande famiglia degli stenografi italiani che, come lo amarono e lo onorarono in vita, così serbano gratitudine imperitura al loro grande Maestro.

L'italianità del sistema

Rapidissima fu l'ascesa, fino al trionfo, della stenografia del Noë, che per la profonda preparazione linguistica fatta nel corso dei suoi studi aveva saputo nell'adattamento del Gabelsberger all'italiano superare mirabilmente le diversità fra le lingue italiana e tedesca. L'opera sua supera per eccellenza in vari punti l'originale, e per la sua costruzione può dirsi veramente italianissima, tanto essa si adatta a tutte le regole fonetiche della nostra lingua, ne segue la simmetria grammaticale e dà opportune forme grafiche ad ogni parte del discorso nel campo della grammatica e della logica.

Uomo di rara modestia e di temperamento mitissimo, il Noë non magnificò mai la sua opera. Attaccato più volte da avversari ed anche da discepoli, come avviene ad ogni novatore, tollerò sempre generosamente le giovanili baldanze; discusso da vecchi o nuovi autori di sistemi stenografici pretesamente di pura origine italiana, lasciò ai seguaci del suo sistema il facile compito di dimostrare il primato scientifico e pratico dell'opera sua, che da ingegni eletti e da uomini chiari in ogni ramo dello scibile fu diffusa con ardore e convinzione dalle Alpi alla Sicilia. Molte prove diedero gli Italiani della loro gratitudine al Maestro, e in ogni occasione gli tributarono degne onoranze, specie ogni volta che egli potè visitare qualche nostra città. In riconoscimento dei suoi meriti il Noë fu da S. M. il Re insignito nel 1887 della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia e nel 1900 della Commenda dello stesso Ordine. Il Comune di Milano diede il nome del Noë a una via del nuovo quartiere degli studi.

La scuola stenografica italiana che dal Noë prende il nome, mentre dedica oggi alla sua memoria il più affettuoso pensiero, si appresta a celebrarne il centenario della nascita in un prossimo raduno nazionale, sicura di onorare in lui l'uomo a cui l'Italia, anche per l'alto riconoscimento fattone dal Duce, deve il suo migliore sistema di stenografia.

ASTERISCHI

La manifestazione corale e bandistica in Piazza Unità

La manifestazione corale e bandistica dell'O. N. D. svoltasi domenica sera in Piazza Unità alla presenza di S. E. Starace, si è meritata l'elogio del Gerarca ed ha suscitato particolare entusiasmo tra la folla di popolo.

Agli ordini del valoroso e benemerito maestro Antonio Illersberg si sono esibiti i complessi premiati al Concorso nazionale di Roma e precisamente i cori dell'«Acegat» e del «Crda» e le bande cittadina e dei ferrovieri, eseguendo «Giovinezza», l'Inno a Roma, «Nabucco», la Marcia delle Legioni, il Piave e l'Inno a San Giusto.

Il torneo regionale di bridge

Ieri sera, nelle sale del R. Y. C. Adriaco, gentilmente concesse, ha avuto inizio il torneo regionale di bridge, indetto sotto gli auspici del Giugno Triestino. Numerose sono state le iscrizioni per questo torneo. Sono posti in palio dei ricchi premi. A termine del torneo sarà proclamato il campione regionale di bridge della Venezia Giulia. Questa sera, alle 21, avrà luogo la ripresa del torneo, che è diretto dal dott. J. Conard de Grignon.

Questo è un viaggio gratis

Non sempre i legami di famiglia e di lavoro possono consentire di prendere un treno, di cambiare orizzonte e di dedicarsi al delizioso imprevisto di nuovi ambienti e di inconsuete distrazioni. E allora come si fa? Non si può continuamente vivere nella immobilità delle abitudini. E' necessario qualche diversivo riposante, è più che necessaria la sosta che ristora le forze e consente di riprendere con nuova lena le occupazioni solite. Allora, quando è impossibile fare materialmente un viaggio, bisogna contentarsi di mettersi in moto con le ali della fantasia. E' una linea aerea — dice un simpatico umorista — che offre addirittura biglietti gratis per tutte le direzioni ed è capace di condurre per le più belle regioni del mondo, dove non ci sono noie di lavoro, non ci sono preoccupazioni di danaro, nè contrarietà di cattivi amici. Qualche volta basta per compagno un buon libro, basta la piccola pace di una sosta digestiva. Ma per fare buon viaggio con la fantasia si deve avere sempre a portata di mano una scorta delle ottime *Macedonia extra*, le sigarette che col loro delicato profumo e col gusto perfetto sono una delizia stimolante delle più belle fantasie.

La più grande occasione per signore

offre la ditta M. L. Comuzzi, piazza della Borsa 11, che liquida tutte le toilettes estive e da spiaggia in seguito a demolizione dello stabile.

Il campeggio della Ginnastica a Fusine Laghi. Fusine in Valromana, posta a 770 m., accoglierà anche quest'anno la Ginnastica Triestina col suo 3.o campeggio alpino, il quale avrà inizio il 7 luglio e si protrarrà a turni settimanali fino al 1.o settembre. Fusine, per la sua posizione incantevole, per la bellezza dei suoi dintorni, offrirà anche al più esigente dei campeggianti una villeggiatura ideale.

NEL PARTITO

FEDERAZIONE

Corsi di preparazione politica

Nella corrente settimana avranno luogo, presso la R. Università degli Studi, dalle 20.45 in poi, le seguenti lezioni: oggi, martedì: ordinamento dello Stato fascista; giovedì: stampa; sabato: dottrina del Fascismo.

F. G. C.

Comando Fascio di San Vito

Tutti i Giovani Fascisti appartenenti alla Centuria alpina sono comandati di trovarsi mercoledì 19, alle 20, al Comando Fascio, in borghese.

O. N. D.

Biblioteca del Dopolavoro

Hanno contribuito con cortese omaggio alla biblioteca del Dopolavoro provinciale: Mattioni Alfredo, Pipan Bruno, Abrani Girolamo, Curetti Silvia.

FASCIO FEMMINILE

Riunione delle collaboratrici

La Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, riunite in seduta straordinaria le sue collaboratrici, porse loro vivi ringraziamenti per il perfetto raggruppamento delle sezioni nella manifestazione di saluto a S. E. Starace. Disse parole di vivo elogio specialmente alle capogruppo dei corsi di taglio e cucito, di economia domestica e del Nido, che assolsero in modo veramente encomiabile il compito dell'organizzazoine della Mostra. Espose poi il suo plauso alla Fiduciaria delle Giovani Fasciste per la gradita nota di vivacità ed entusiasmo portate dalle camerate più giovani nel raduno al Teatro Verdi.

Comunicazioni alle fasciste

Tutte le fasciste, Giovani Fasciste e gli invitati per la cerimonia che deve aver luogo giovedì 20 corr. al Nido Regina Elena, sono pregati di intervenire alle 17.30 anzichè alle 18.

Divise per fasciste

Si comunica che le fasciste potranno ordinare la divisa prescritta dal Segretario del Partito, secondo gli accordi presi dalla Fiduciaria del Fascio Femminile con una ditta cittadina. Tutte le iscritte potranno fare l'ordinazione verso presentazione della tessera. Per informazioni rivolgersi in sede, via Roma 28.

Giovani Fasciste

Tutte le Giovani Fasciste in divisa sono comandate a presentarsi in sede giovedì alle 17.15 per recarsi al Nido Regina Elena, dove si svolgerà una breve cerimonia alla presenza delle LL. AA. RR. i Duchi d'Aosta.

Prove corali

Tutte le Giovani Fasciste si trovino in sede questa sera alle 20, per le prove corali.

Le commissioni per gli esami

di maturità classica, scientifica e magistrali

ROMA, 17

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha nominato le commissioni giudicatrici per gli esami di maturità classica e scientifica e di abilitazione magistrale per l'anno 1935-XIII. Esse per la Venezia Giulia sono così costituite:

Maturità classica:

Fiume (locali del R. Liceo ginnasio) la stessa commissione di Trieste;

Gorizia (locali del R. Liceo ginnasio) prof. di istituto superiore Pietra Gaetano Padova, preside Dal Zotto Attilio, R. Liceo ginnasio professori di istituti medi di secondo grado, Stocchiero Sebastiano, R. Liceo ginnasio Vicenza, Gentile Marino, R. Liceo ginnasio Voghera, Rossi Giuseppe, R. Liceo ginnasio Adria, Piccone, R. Liceo ginnasio Treviso, membro estraneo all'insegnamento governativo Scandolo Giuseppe, Varese.

Pola (locali del R. Liceo ginnasio). La stessa commissione di Zara;

Trieste (locali del R. Liceo ginnasio «Dante Alighieri»), professore di istituto superiore Ravagnini Bruno, Palermo; preside Pizzini Antonio, R. Liceo ginnasio di Mantova, professori di istituti medi di secondo grado, Marseglia Martino, R. Liceo ginnasio Tasso, Roma, Niccolini Ludovico, R. Liceo ginnasio Trento, Fabris Cesare, R. Liceo ginnasio Polo Venezia, Guglielmi Alma R. Liceo ginnasio Gioberti Torino, membro estraneo all'insegnamento governativo Braun Giacomo Trieste.

Zara (locali del R. Liceo ginnasio), prof. di istituto superiore Federici Vincenzo Roma, preside Pizzoni Pietro R. Liceo ginnasio Perugia, professori di istitui medi di secondo grado, Formigari Francesco, Collegio militare Roma, Degli Santi Francesco Paolo R. Liceo ginnasio Fano, D'Angelo Maria R. Liceo ginnasio Tasso Roma, Pampana Gino R. Liceo ginnasio Pesaro, membro estraneo all'insegnamento governativo Santoro Angelina Roma.

Maturità scientifica:

Trieste (prima commissione, locali del R. Liceo scientifico): prof. di istituto superiore Tavelli Agostino, Pisa; preside Cusmani Alberto, R. Liceo scientifico, Udine; professori di istituti medi di secondo grado: Fattovich Nino, R. Liceo scientifico, Roma; Bassi Ugo, R. Liceo scientifico, Rovigo; Marangoni Ardizzo, R. Liceo scientifico, Bergamo; De Pilati Adele, R. Liceo scientifico, Brescia; membro estraneo all'insegnamento governativo, Pagnolo Carmelo, Bologna.

Trieste (seconda commissione, locali R. Liceo scientifico): professori di istituto superiore, Carotti Guido, Modena; preside Dall'Oglio Giovanni, R. Liceo scientifico, Rovigo; prof. di istituti medi di secondo grado: Gasparetti Giuseppe, R. Liceo scientifico, Firenze; Valeri Nino, R. Liceo scientifico, Torino; Cabianca Emilia, R. Liceo scientifico, Bologna; Bonivento Renato, R. Liceo scientifico, Padova; membro estraneo all'insegnamento governativo, Rutter Silvio, Trieste.

Abilitazione magistrale:

Gorizia (locali del R. Istituto magistra): professore di istituto superiore, Sangiorgio Domenico, Bologna; preside Quarantotto Giovanni, R. Istituto magistrale, Trieste; professori di istituti medi di secondo grado, Cerini Matteo, R. Istituto magistrale, Palma; Zuccari Luisa, R. Istituto magistrale, Forlì; Dal Monte, R. Istituto magistrale, Zara; Pizzoli Enrico, R. Istituto magistrale, Siena.

Pola (locali del R. Istituto magistrale): La stessa commissione di Zara.

Trieste, prima commissione (locali del R. Istituto magistrale «Carducci»): professore di istituto superiore, Quazza Romolo, Torino; preside De Rios Sante, R. Istituto magistrale, Brescia;; professori di istituti medi di secondo grado: Fumagalli-Farini Giuseppina, R. Istituto magistrale «Maltoni Mussolini», Milano; Gatto Gémma, R. Istituto magistrale, Salerno; Cotti Confuso, R. Istituto magistrale «Berti», Torino; Dalla Fior Giuseppe, R. Istituto tecnico, Trento.

Trieste(seconda commissione, locali del R. Istituto magistrale «Carducci»): professore di istituto superiore, Bonga Giovanni, Pisa; preside Orlando Domenico, R. Liceo Ginnasio, Zara; professori di istituti medi di secondo grado: Michieli Armando, R. Istituto, Venezia; Romagnoli Laura, R. Istituto magistrale, Firenze; Cicogna Argentieri Ottavia, R. Istituto magistrale, Cremona; Finzi Bonasera Ilde, R. Istituto Ginnasio, Jesi.

Trieste (terza commissione, locali del secondo R. Istituto magistrale): prof. di istituto superiore, Ranzi Ivo, Bologna; preside Marchi Passi Pia, R. Istituto magistrale, Gorizia; prof. di istituti medi di secondo grado: Gnudi Chini Sara, R. Istituto magistrale «Bassi», Bologna; Baroni Jole, R. Istituto magistrale, Modena; Carcio Francesca, R. Istituto magistrale, Firenze; Perilli, R. Liceo Ginnasio, Jesi.

Zara (locali del R. Istituto magistrale): prof. di istituto superiore, Tagliavini Carlo, Bologna; preside Zanei Giuseppe, R. Liceo Ginnasio «Petrarca», Trieste; prof. di istituti medi di secondo grado: Zanardini Luigi, R. Istituto magistrale, Brescia; Botteri Giovanni, R. Istituto magistrale, Loglio; Corvaia Agnese, R. Istituto magistrale, Venezia; Miani Giuditta, R. Istituto tecnico «Gioberti», Roma.

Le scuole di avviamento professionale

sedi di esami

Il Ministero dell'Educazione Nazionale comunica l'elenco delle Scuole secondarie di avviamento professionale già pareggiate e libere, dichiarate sedi di esami con effetti legali per le sessioni estive e autunnali dell'anno scolastico 1934-1935: *Trieste*, R. Provveditorato agli studi; *Gorizia*, annesso Istituto Madri orsoline, commerciale; *Pirano*, commerciale già pareggiata; *Villa del Nevoso, Torrenova Bisterza*, annesso Istituto Suore, scolastiche industriali femminili.

La banda cittadina in Piazza Unità

Oggi alle 21 la banda cittadina diretta dal maestro Alberto Montagna terrà un concerto col seguente programma: 1) Marcia «Trionfale», Claudi; 2) Sinfonia «Barbiere di Siviglia», Rossini; 3) Intermezzo «Corteo delle Rose», Jessels; 4) Fantasia «Andrea Chenier», Giordano; 5) Fantasia «Il Trovatore», Verdi; 6) Danza Esotica, Mascagni; 7) Marcia «Vita triestina», Colarocco.

«COME HO RICUPERAT[O]
3 CHILI
senza grasso superflu[o]

Dice la Signorina C...: «Ero tanto da far pena e quasi mi vergognavo di pagnarmi con le mie amiche, ta[nto] fresche e floride di me. Volendo costo acquistare un po' di peso senza troppo, sono riuscita nel mio intento una cura di Pillole Pink. In un m[ese] aumentata di tre chili, ho ricuper[ato] aspetto, vivacità ed energia.»

Ciò che la Signorina C.. ha fatt[o] portata di tutte le donne magre e [il] successo è loro garantito.

Per avere una linea simmetrica aggraziate senza grasso superfluo possedere un sangue ricco e puro, liberamente in tutto l'organismo tutti i tessuti e dia così alla car[ne] contenuto di muscolatura rossa. Pillole Pink contengono tutti gli necessari — e principalmente d[el] ferro — per ridare al sangue la sua normale, e le prove del nostro numerose sieno cliniche, che ter[...]

Incominciate quindi da oggi la cura di Pillole Pink: guadagnerete dezza, in salute, in vitalità, cons[ervate] un aspetto giovanile.

In tutte le farmacie: L. 5 la sc[atola] Decreto Prefettura di Milano n° 8159

Contro la STITICHEZ[ZA]
abituale e sue conseguenze: Emicranie, emorroidi, digestioni difficili, malattie di fegato, catarri intestinali e dello stomaco, congestioni cerebrali, usate le pillole
Frerichs-Maldifa[ssi]
Preparate con estratti vegetali [...] liscono, non irritano gli organi [...] 100 anni di successo. - Rifiutate le [...] Astuccio L. 3.20. Posta L. 4.20. Farmacie Maldifassi - Via Mera[vigli] TORINO: Labor. Farm. E. Catta[neo] glio - Artisti 38. - In tutte le pr[incipali far]macie d'Italia.

RAMIOL[A]
CASA DI CURA E CONVALES[CENZA]
STOMACO-INTEST[INO]
DIABETE-FEG[ATO]
RENI-CUORE-GO[TTA]
ARTERIOSCLER[OSI]
ASTENIA
Direzione medica:
D.ri ELVEZIO & WALTER ME[...]
Diatoterapia - Idroterapia - Elett[...]
Laboratori completi per ind[...]
Chiedere programmi
AMMINISTRAZIONE RAMIOLA (Pa[rma])
(Aut. Pref. Parma, 1928: [...])

QUANDO I PIE[DI]
FANNO MALE
IMMERGETELI IN QUE[STO]
MIRACOLOSO PEDILU[VIO]
Sollievo in 30 secondi
Piedi gonfi che dolgono; calli che dono e trafiggono! Ecco un rimedio e sicuro. Procuratevi un sollievo e liberatevi dei calli, interamente radice, senza dolore ne' pericolo. mettiate un pugno di Saltrati acqua calda. Questi sali curativi ossigeno rendendo l'acqua simile Immergete i vostri piedi doloranti chi in questo magico bagno e l'azione calmante che l'ossigeno sui nervi irritati. Questi sali penetrano nei pori e ne espellono velenosi, riducono il gonfiore, discono calli e callosità in modo potrete estirparli. Guarite i vostri sofferenti e metteteli in perfette condizioni. Comperate oggi stesso un pacchetto Saltrati Rodell dal vostro farmacista garantiscono felici risultati altrimenti denaro e' interamente rimborsato.

Per risparmiare tempo e fatica
fate le Vostre ordinazioni
per telefono
Se abitate nella zona compresa tra la VIA RISMONDO - VIA ROSSETTI - CHIADINO - S. GIOVANNI - GUARDIELLA - VIA FABIO SEVERO, ecco l'elenco delle
Macellerie
che risiedono nella stessa zona e che sono
abbonate al telefono:

Via Alessandro Volta 2	BURBA ved. MARIA	N. 8554
Via Molingrande 11	COOPERATIVE OPERAIE	» 8281
Via Molingrande 36	BUCHER BRUNO	» 8443
Via Galilei 9-A	ZAFUTTA NEREO	» 7554
Via Giulia 1	ZUCCOLIN UMB. MIRONE	» 4449
Via Giulia 7	FERLATTI BRUNO	» 9944
Via Giulia 17	BERNETTI MARIO	» 8117
Via Giulia 22	BUCHER GIORGIO	» 6665
Via Giulia 24	CODIGNA ved. GIUSTINA	» 6135
Strada Guardiella 46 (S. Giovanni)	DEAN SILVIO	» 6382

Gli abbonamenti al «Piccolo» per Trieste si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra.

I bersaglieri sulla soglia del centenario

18 giugno 1836 - 18 giugno 1935-XIII

(Col. G. Müller) Ideati e concepiti nel sabaudo e patriottico Piemonte secondo la «proposizione» di Alessandro La Marmora, ufficiale colto e valoroso, appartenente ad una delle più cospicue e nobili famiglie del biellese, regnante il Re Carlo Alberto, i bersaglieri trassero i loro natali nella città regale subalpina, fra le mura ormai secolari dell'antica caserma Ceppi di via Marina Vittoria.

Milizia squisitamente italica nel sentimento profondamente radicato nell'amore della Patria, divisa e soggetta allo straniero, i bersaglieri nacquero nel fervente periodo del Risorgimento, assimilando, nella loro struttura spirituale, tutta la gamma incandescente degli idealismi e delle aspirazioni che volevano con tutto l'ardore l'Italia libera ed una.

Può sicuramente, l'epoca della nascita, avere inciso sul carattere e sulla sentimentalità di questo magnifico Corpo, che impersona nella sua vita ormai storica, perchè legata alla gloria, le gesta del nostro popolo durante l'epopea della sua riscossa.

Tutte le Forze Armate d'Italia, anche le più giovani, anche quelle sorte dalla Rivoluzione fascista, hanno voluto e saputo crearsi meritatamente una tradizione guerriera illuminata dalla luce sfolgorante del sacrificio e dell'olocausto. Tutte, senza distinzione, sono degne dell'ammirazione e della devozione del Paese.

Ma i bersaglieri hanno il privilegio di esprimere nella loro essenza particolare i valori caratteristici del popolo italiano. Scelti nel fisico, agili e duttili nell'impiego, celeri nei movimenti, ginnasti fino «alla frenesia» così come li volle il loro immortale Fondatore, impetuosi nell'attacco e nell'assalto, capaci di disimpegnarsi nel momento opportuno per portare altrove l'intensità della loro offesa, dotati di mezzi celeri di trasporto, o appesantiti dal gravame degli stessi mezzi spalleggiati — centauri o autotrasportati — in stretto ed ultimo connubio con le armi più celeri dell'Esercito, essi recano l'apporto incondizionato della loro perenne giovinezza e del loro esuberante entusiasmo.

Il sorriso ed il canto, qualità intrinseche della nostra gente, derivanti dalle bellezze piene di luce e di sole della nostra Terra, sono caratteristiche dei bersaglieri.

Non si può concepire il bersagliere accigliato e silente. Esso deve essere quello che è: sorridente e spensierato, ilare e sereno, pronto a lanciare con entusiasmo la vita, così come l'Eroe leggendario ha saputo lanciare, nel rischio sublime, la vita e la gruccia, in commutazione della gloria.

Novantanove anni si compiono con oggi della vita di questo Corpo. «Neppure un secolo di storia, ma quante glorie e quante vittorie!» ha scritto il Duce, purissima e fulgida luce bersaglieresca.

Le vittorie conseguite dal Corpo dei bersaglieri sono strettamente connesse alla vita del popolo italiano. Da Goito al trivio di Paradiso esse costituiscono una sola epopea tutta intessuta di bagliori di fiamme che illuminano la stessa storia del popolo nostro.

Al Duce magnifico dell'Italia risorta la sublimità della sua fiammeggiante parola:

«Un volo di penne e un turbine di polvere. Ecco la visione. Passarono per tutti i varchi della morte: a rovina. Gola secca e cuore gonfio. E garetti di acciaio. Nel vento tutte le canzoni della Patria. A festa. Bivacchi di pace e bivacchi di guerra. Nel turbine tutte le baionette. E tutta l'anima. Furono e rimasero un prodigio. Scolpirono nel bronzo una Tradizione. E corsero — simbolo della stirpe — tutte le vie del mondo a significare l'Italia. L'Italia risorta. L'Italia nuovamente romana: nella volontà e nell'audacia; nel valore e nell'impeto.

Bersaglieri! Tutti i bersaglieri furono soldati. Non tutti i soldati furono bersaglieri. Le loro penne hanno gareggiato con quelle dell'alpino. A tutte le altezze. E risalirono con alterna vicenda i monti. Per issarsi ai culmini solatii di ogni vetta.

Battaglioni di assalto nati prima del loro concepimento; arditi senza selezione, perchè selezionati già nel tronco della razza d'ogni regione; valanga di eroismo arrivato agli estremi di ogni meta; vena di purissimo sangue aperta e squarciata sempre senza risparmio dalla prima all'ultima guerra della indipendenza, essi hanno plasmato tutto l'Esercito avvolgendolo di un brivido di passione leoninamente romantica.

Non v'è palmo di Patria che non abbia sentito la cadenza possente del loro passo. Non v'è borgata che non abbia provata l'emozione delle loro fanfare in corsa. Non v'è bimbo e non esiste vecchio che non abbia gettato il grido dell'evviva al transvolare tumultuario delle loro file fiammeggianti nel bronzo delle facce stupende d'orgoglio, entro la vampa dell'amore e del rischio, in una ebbrezza di canti gioiosi di vita e gioiosi di morte. Da Sebastopoli a Roma; da Sciara-Sciat a Bengasi e a Psithos; da Cervignano a Monfalcone, dal Piave all'Isonzo la loro storia è materiata di leggenda. Ha il sapore della poesia e la luce del sublime!»

Fra un anno quindi la gloriosa celebrazione del centenario della epopea bersaglieresca: Tutto il mondo «piumato» si appresta con fervida fede all'avvenimeno che ha valore giustificato di un rito pieno di solennità.

L'Associazione Nazionale Bersaglieri, sotto l'egida fervida dell'onorevole Alessandro Melchiori, i reggimenti che sono la fucina operosa del bersaglierismo, gli alti gerarchi provenienti dal Corpo, stanno organizzando degnamente la ricorrenza che troverà riuniti a Torino, a Biella ed a Roma, tutti i bersaglieri viventi della Patria per esaltare le glorie e le memorie del passato, e per inneggiare all'avvenire.

Intorno ai labari onusti di gloria di tutti i reggimenti piumati e delle varie sezioni dell'Associazione, saranno presenti le schiere esultanti e consapevoli dei Caduti del Corpo glorioso che partecipò in pace e in guerra a tutte le vicissitudini della storia e della vita della Nazione.

Ma a capo di tutti i bersaglieri d'Italia sarà il Duce amato e venerato dal bersaglierismo e del fascismo. Perchè bersaglierismo e fascismo si fondono nella identica ragione ideale.

Aurora del secondo secolo

In occasione del 1.o Raduno Triveneto Bersaglieresco del 9 giugno 1935-XIII la Sezione di Trieste «Enrico Toti» dell'Associazione Bersaglieri ha pubblicato un numero unico di pretta marca bersaglieresca che distribuito gratuitamente fra i partecipanti al raduno ebbe calorose accoglienze.

Ricorrendo oggi il 99.o anniversario della fondazione del glorioso Corpo stralciamo da questo numero un bellissimo articolo del collega Alessandro Nicotera, che già presidente della balda sezione piumata di Trieste, segue tutt'ora con la sua appassionata anima bersaglieresca tutte le manifestazioni della «Enrico Toti»:

«Cent'anni di vita stanno per chiudersi: la più gloriosa di un Corpo Militare.

Possiamo risparmiarci il bilancio del nostro passato: esso è storia quindi dominio di tutti. La nostra storia e, anzi, la storia del Risorgimento d'Italia. Il risveglio nazionale coincide con la creazione di questi soldati agili, aitanti, frenetici nella vita e contro alla morte. Vivificato dalla baldanza dei reparti piumati, l'Esercito vide aggiungere una nuova tradizione eroica. Può dirsi che il nuovo spirito dell'Italia guerriera sia nato con queste falangi ardite, tenaci, sprezzanti. La fierezza, l'orgoglio, la presunzione del valore furono qualità militari sempre coltivate dai Bersaglieri.

Malcompresi talora e talvolta sottovalutata la forza dei loro ideali, eppur sempre richiesti nei momenti difficili supremi, amati dal popolo perchè generosi com'esso, invidiati all'estero, inimitabili, inconfondibili perchè espressione ineguagliabile dell'indole della razza, i Bersaglieri a null'altro hanno aspirato ed aspirano che ad essere i soldati più belli e più forti, i più impavidi, i primi in pace e in guerra.

Così vogliono le loro origini; questa è la loro scuola e questo hanno sempre confermato alla prova dei fatti. Battaglioni quarantotteschi od eritrei, reggimenti libici o brigate carsiche i reparti Bersaglieri comunque inquadrati, dovunque impiegati dimostrarono, impareggiabilmente con la fermezza e l'ardimento, quanto possa la coscienza di sè e della propria missione attizzata nel cuore di ogni fiamma cremisi.

E' trascorso un secolo, allori si sono aggiunti agli allori, la Patria è grande e potente, mutati sono i compiti, mutate le armi, allargati gli orizzonti, ma ugualmente e giovanilmente palpitante è rimasto l'entusiasmo dei Bersaglieri. La moderna, guerresca attrezzatura dell'Esercito ha trovato nel vecchio Corpo gli elementi d'impiego più tipicamente nuovi.

Il primo canone bersaglieresco: la celerità, è diventato postulato fondamentale dell'Esercito fascista e della guerra di domani; sicchè, prima che ad ogni altro, ai Bersaglieri, ancora e sempre, si affidano le mansioni più importanti ove si richiedono energia ed intelligenza, resistenza fisica e prontezza di decisione.

Bicicletta, motocicletta, motomitragliatrice, carro armato leggero mettono i Bersaglieri del secondo secolo cremisi di fronte al mezzo meccanico. Più d'uno è rimasto perplesso. La nostalgia dei pantaloni inghettati era forse scomparsa; ma bisognerà pure lasciare la cara inseparabile baionetta? E la corsa al mattino? E le note di «flic e floc»? E il grido di «Savoia»? Bisognerà rinunziare a tutto il corredo romantico che ammanta di grande poesia italica la gloriosa tradizione bersaglieresca?

No, forse non tutto; ma è un fatto che se il Bersagliere vuol conservare il privilegio della celerità deve allearsi al motore. La celerità novecento è data dal binomio motore più Bersagliere.

Finanche la bicicletta (ricordate?... «la ruota in ogni raggio, è temprata di coraggio»...) si, finanche la bicicletta appare superata. Non è sufficientemente veloce ed è ancor meno potente per l'assalto ai dislivelli e al terreno aspro, ed il Bersagliere deve avere con sè un mezzo, non che ne diminuisca, ma che ne accresca l'efficienza, un mezzo che pulsi come il suo cuore ardente e sia atto a rispondere con uguale impeto alla sua volontà fremente.

Sarà quel che sarà. Arte e scienza di guerra potranno radicalmente trasformare i principii e le armi nel secolo che s'apre.

L'Esercito stà sviluppando ad andatura bersaglieresca i suoi ordinamenti. Tattica e strategia precorrono gli eventi. Ma se i mezzi cambiano, il Bersagliere resta.

Nella sua figura c'è, ormai, qualcosa di perenne che non può mutare. Resta lo spirito.

Rileggete, Bersaglieri, il Decalogo e aggiornatelo con qualche termine nuovo. Vedrete che esso rimane intatto nel contenuto ideale. Alla «conoscenza assoluta della propria carabina» bisognerà aggiungere «e del proprio motore».

Altro pure, forse, si dovrà aggiungere, ma nulla si dovrà togliere; non certo il principio della «ginnastica sino alla frenesia», poichè saranno sempre gli esercizi fisici, e pure la corsa, che conserveranno al Bersagliere gli attributi della forza e della celerità.

Sempre col fanatismo della disciplina e dell'eroismo saranno affrontati, dai Bersaglieri prima che da ogni altro, i cimenti più difficili e sconvolgenti. «La fiducia in se stessi» sarà, nei secoli, il baluardo insormontabile nelle situazioni più gravi e pericolose; e costituirà l'elemento di sicuro successo nelle imprese audaci. Resta, il Bersagliere, «il soldato più scaltro e più bello» dei nostri inni.

Ninna delle nostre massime potrà morire perchè nulla di caduco può esservi nello spirito; rimarrà sempre inciso, nel nostro animo, il motto del 12.o Bersaglieri, il nostro Reggimento: «Primi a combattere, primi a vincere, primi a morire». E' questo il motto del secolo trascorso: sarà il motto dell'avvenire».

La gita dell'Istituto fascista di cultura a Venezia e a Parma. Per offrire ai suoi frequentatori la possibilità di visitare le singolari e bellissime mostre di Tiziano e del Correggio, oltre ai monumenti di Parma, l'I. F. C. ha indetto una gita alla volta di Venezia e di Parma, nei giorni 29 e 30 prossimi venturi. Partenza sabato 29 alle 6, arrivo a Trieste il 30 alle 23.35. La segreteria, via Polonio 4, accetta dalle 19 alle 20.30 iscrizioni verso pagamento d'un caparra di lire 40 sulla quota di lire 140, che comprende il viaggio, il vitto e il pernottamento e l'ingresso alle mostre.

La villeggiatura marina a Grado

La propaganda che il Dopolavoro provinciale ha iniziato per l'organizzazione della villeggiatura marina a Grado, ha dato già i suoi buoni risultati che si manifestano chiaramente con l'affluire delle prenotazioni e delle iscrizioni. Effettivamente un miglior soggiorno marino non poteva essere ideato a condizioni economiche vantaggiose come quelle compreso nel programma della villeggiatura di Grado.

Con sole lire 13.50 al giorno ogni dopolavorista potrà trascorrere lietamente le ferie sulla magnifica spiaggia di Grado, potrà essere ospitato in albergni e pensioni di I ordine, avrà un posto speciale nelle tende, sulla spiaggia, godere infatti identico trattamento riservato a tutti i normali villegigatni che affluiscono.

Si ricorda ancora una volta che il prezzo di lire 13.50 comprende realmente il trattamento completo, non solo il soggiorno negli alberghi e nelle pensioni, ma anche il diritto alla cabina sulla spiaggia. A questo prezzo il Dopolavoro provinciale è arrivato dopo opportune riduzioni ottenute dal Comitato di cura e di soggiorno e dagli altri Enti interessati per il promovimento delle industrie e del lavoro della località. Significative le prime adesioni dei Dopolavoro, i quali nel corso di una pronta esperienza pratica hanno ampiamente riconosciuta la bontà del soggiorno riconfermando per un tempo prolungato la loro permanenza a Grado. Separatamente dal basso costo di permanenza vi sono poi le speciali riduzioni riservate ai mezzi di trasporto.

Tutti i partecipanti alla villeggiatura possono usufruire delle autocorriere che partono la domenica al prezzo di passaggio di lire 8, che dà poi facoltà di ritornare al termine della villeggiatura. Per coloro che preferiscono il viaggio via mare è riservato il prezzo speciale di lire 6 e con il medesimo diritto di ritorno. Le famiglie dopolavoristiche possono portare i loro bambini e per questi è riservato lo stesso trattamento al prezzo di lire 8 per ogni giornata di residenza. Si consigliano tutti coloro che hanno intenzione di partecipare a questa villegigatura di iscriversi quanto prima per fissare i turni di soggiorno. Il Dopolavoro provinciale, via Mazzini 32, attraverso il suo ufficio turistico è a disposizione di tutti i richiedenti per qualsiasi schiarimento.

Per le famiglie dei richiamati e volontari dipendenti da ditte commerciali

Le famiglie che hanno avuto congiunti volontari o richiamati alle armi e che prestavano servizio come dipendenti da aziende commerciali, sono pregate di presentarsi all'Ufficio sindacale dell'Unione dei Lavoratori del Commercio, in via Dante n. 7, primo piano, nei giorni di mercoledì e venerdì dalle ore 19 alle 20 per importanti comunicazioni che le riguardano.

Le famiglie anzidette possono incaricare un membro di esse a comparire nell'orario sopra fissato.

Per una linea tranviaria sul lungomare da Barcola a Servola

Riceviamo e pubblichiamo:

Caro «Piccolo», l'Azienda delle tranvie potrebbe, senza alcuna spesa d'impianti nuovi, istituire una comunicazione comoda oltre che turistica fra i due punti estremi della città lungo la marina, da Barcola cioè a Servola, prolungando l'attuale n. 8, che presentemente è limitata tra Roiano e Campo Marzio.

Tale linea, oltre a conservare la funzione attuale di collegamento fra le due stazioni, renderebbe più agevoli non soltanto le comunicazioni tra i due punti franchi, vecchio e nuovo, ma anche tra la zona industriale di Barcola e la zona industriale di Sant'Andrea e di Servola. Le vicende della produzione obbligano gli operai a mutare non di rado stabilimento; nè è possibile che ad ogni nuova assunzione le famiglie del popolo cambino alloggio, percui avviene che operai, braccianti e giornaliere che abitano a Servola e in Ponziana lavorino al Porto franco vecchio o in qualche fabbrica di Roiano o di Barcola, mentre uomini e donne dimoranti verso Scorcola, Gretta, Roiano e Barcola siano costretti a recarsi ogni mattina al Punto franco nuovo, alla Fabbrica macchine di Sant'Andrea, all'Arsenale del Lloyd, al Cantiere San Marco, all'Officina del gas, allo iutificio e in altri stabilimenti a mezzogiorno del Promontorio.

Per tutta questa gente, fra cui vi sono anche degl'impiegati, dattilografe, tecnici e dirigenti, un servizio tranviario diretto dall'estremità settentrionale all'estremità meridionale della città, attraverso le zone nelle quali più intensa si svolge l'attività delle industrie, dei commerci, della navigazione, riuscirebbe assai utile.

Le famiglie che abitano sul versante verso il vallone di Muggia non dispongono presentemente di alcuna comunicazione diretta con la Stazione centrale nè con la stazione delle autocorriere o col Porto franco vecchio, sicchè prima di raggiungere tali posti devono ricorrere a due linee tranviarie con dispendio maggiore e perdita di tempo.

Attualmente gli abitanti del nuovo rione popolare di Calvola, in via di notevole sviluppo, non sono congiunti direttamente che col centro e con la valle di Guardiella, per mezzo della linea n. 9: la filovia nella parte alta mantiene il contatto diretto soltanto con piazza Goldoni, e gli abitanti della zona bassa di Ponziana dal Broletto a Servola non hanno altra congiunzione diretta con la città che solo con la linea n. 2 per le Gallerie e per il Boschetto: nessun rapporto con la vasta zona urbana settentrionale.

La politica demografica del Regime, contraria giustamente all'antigienico agglomeramento urbanistico, e che propugna il diradamento dei rioni cittadini e la costruzione di case nella campagna intorno alle città, esige di conseguenza che si provveda a promuovere anche le comunicazioni tranviarie dirette tra i vari punti della periferia.

Del resto a tale criterio è stato informato il tracciato della linea iniziale n. 4, piazza Garibaldi-Campo Marzio, che cinquant'anni fa congiungeva due punti estremi della periferia. E lo stesso servizio compiono la linea 2: Guardiella-Servola; la linea 9: Guardiella-Broletto, e la linea 5; Roiano-Sette Fontane.

L'istituzione di un servizio tranviario diretto del lungomare da Barcola a Servola mediante il prolungamento della linea N. 8, ristabilirebbe inoltre quella comunicazione della riviera settentrionale col centro cittadino, intorno alla piazza Unità, comunicazione la cui soppressione è stata tanto rimpianta dagli abitanti delle rive e della zona tra il Canale e piazza Venezia.

Mentre attualmente ai pressi della piazza Unità, e quindi al Municipio e alla Prefettura, affluiscono le linee di Scoglietto, Guardiella, Rozzòl, piazza Garibaldi e Val Maura, soltanto Barcola e Servola mancano di una diretta comunicazione tranviaria col centro urbano politico e amministrativo. Quanto obbligate sarebbero le famiglie di Barcola e di Servola all'Amministrazione tranviaria quando potessero recarsi direttamente alla Pescheria, o all'Ufficio di stato civile, al Teatro Verdi, alla Stazione Marittima ecc.

In passato, tanto la linea di Barcola, quanto quella di Servola passavano per la Piazza dell'Unità, davanti al Municipio e alla Prefettura: il ristabilimento di questa comunicazione con la piazza è invocata dai due rioni periferici, che si sentono allontanati dal cuore della città: il prolungamento della linea 8 risolverebbe il problema semplificandolo.

Dal lato turistico, una linea del lungomare da Barcola a Servola offrirebbe, oltre a un panorama mirabile, anche una visione si può dire completa dell'attività di Trieste: i due punti franchi e il porto doganale, con tutte le navi ancorate, le due Stazioni ferroviarie, la Stazione Marittima e quella delle corriere, la Fabbrica macchine di Sant'Andrea, l'Arsenale del Lloyd, il Cantiere San Marco, l'Officina del Gas, il Iutificio, la Spremitura d'oli, i magazzini delle Cooperative Operaie, il porto dei legnami sotto Servola, la Ferriera, in somma tutto ciò che di più notevole può mostrare il lavoro della città.

Il forestiero affrettato, cui si consigli di percorrere in una giornata quattro linee tranviarie: la prima, da piazza Goldoni a Barcola col 6; la seconda, del lungomare da Barcola a Servola con l'8; la terza, da Servola, attraverso le due gallerie, al Boschetto, col 2; la quarta, dal Boschetto a piazza della Borsa col 3; e infine la salita in trenovia fino alla rotonda dell'Obelisco (e non fino ad Opicina, per poter sostare e godere il panorama incantevole dalla rotonda), manterrà perpetuamente impresso nella memoria l'aspetto della città, anche nei suoi più caratteristici particolari. Le piccole guide per forestieri potrebbero suggerire questi economici itinerari.

Quando poi in un avvenire, più o meno prossimo o remoto, sarà scavata la breve galleria, prevista dal Piano regolatore, sotto la punta estrema del colle di Servola presso la Ferriera, permettendo alla linea tranviaria del lungomare di proseguire nella Val Maura fino allo Stadio del Littorio, si potrà provvedere a disciplinare più convenientemente l'affluenza del pubblico allo Stadio nelle giornate di competizioni. In attesa della galleria di Servola, bisogna accontentarsi di raggiungere la base del colle.

Il prolungamento della linea N. 8 da Barcola a Servola, può essere almeno sperimentato col Giugno Triestino: è lecito ritenere che l'sperimento consiglierebbe la permanenza del servizio che sarebbe stato iniziato sul lungomare.

In linea generale conveniamo che la considerazione sulla utilità di una comunicazione diretta tra Barcola e Servola non è da scartarsi, eliminando essa gli attuali necessari trasbordi. Conveniamo inoltre che tale linea offrirebbe al forestiero — se non al triestino — una visione quasi completa del lungomare e delle complesse attività cittadine che in fondo si identificano nei due punti franchi e nel porto doganale. Come quadro di bellezza certamente non si potrebbe offrire di meglio. Quindi d'accordo.

Senonchè la questione, al pari di tutte le questioni del genere, implica un problema economico che vuol essere risolto non esclusivamente dal punto di vista della comodità e a vantaggio del passeggero, ma armonicamente con gli interessi dell'Azienda.

Valga pure che il prolungamento della linea 8 fra le due estremità del nucleo poleografico costerebbe poco o nulla in quanto si riferisce alle installazioni, ma per il semplice fatto della conseguente soppressione dei trasbordi, l'Azienda ci rimetterebbe una frazione dell'attuale biglietto doppio. Si potrebbe creare un biglietto speciale? Forse sì; per quanto la unificazione del prezzo dei biglietti risponde a un criterio di semplicità e scorrevolezza nel servizio dei fattorini e delle contabilità particolare e centrale.

Ancora: vi sarebbe da vedere se il movimento di passeggeri fra le due estremità, la settentrionale e la meridionale della città sia tale da consigliare il prolungamento proposto da chi ci scrive. Ne dubitiamo assai. Insomma, senza tema di errare, la linea proposta avrebbe unicamente carattere turistico; senonchè Trieste non è tale centro turistico da suggerirne l'attuazione.

Inoltre: il servizio urbano non può prescindere da quelle che sono le principali direttrici del movimento; ora il movimento fra Servola e Barcola — cioè fra i porti «Duca d'Aosta» e «Vittorio Emanuele III» — è assai limitato. Ci sono gli operai, gl'impiegati, i prestatori d'opera, in una parola, per alcuni dei quali cambia spesso la sede dove si svolge la rispettiva attività; ma a volere soddisfare i bisogni dei singoli, e sia pure di gruppi più o meno numerosi, non basterebbe la linea prolungata, chè occorrerebbe prolungare altre tre o quattro linee, imponendo a ciascuna delle deviazioni o derivazioni che all'atto pratico, ossia economicamente, riescirebbero insostenibili per il bilancio dell'Azienda. Ad ogni modo invitiamo l'Azienda e controllare il numero dei biglietti che vengono venduti per il trasporto di persone fra Barcola e Servola. Qualora tale numero risultasse notevole, chissà, forse sarebbe il caso di studiare e adottare un mezzo più opportuno e meno dispendioso onde soddisfare quei tali bisogni prospettati dallo scrivente.

L'Azienda — e questo sia detto per tutti — a malgrado del diminuito prezzo dell'energia che le viene fornita, non è in pareggio. Inoltre, per quanto abbia acresciuto le linee da 10 a 12, il traffico dei passeggeri non è aumentato nella misura ch'era ragionevole attendersi. Precisamente, ove si paragonino gli introiti del 1933 con quelli del 1934, risulta una differenza in meno per il 1934 pari a lire 498.315. Questo lo stato di fatto del quale non si può non tener conto ogni qual volta si abbia a decidere su una questione inerente all'impiego del pubblico denaro, quale è quello del Comune e delle aziende dipendenti.

Ma c'è dell'altro. Qualche settimana fa un lettore proponeva il prolungamento di un'altra linea che ormai è inutile ricordare, e a conforto della proposta esprimeva, in forma forse meno lucida, quanto scrive ora l'autore della lettera. Ora noi osservavamo che le comunicazioni urbane hanno un carattere di servizio collettivo. In altre parole: che sia il tram, come l'autobus o la filovia, hanno il compito di porre in comunicazione dei settori cittadini interessanti, ovvero corrispondenti al maggior traffico. Settori, insomma; rioni, se così si vuole definirli. La rete tranviaria con i suoi mezzi sussidiari e con i suoi sostituti si può raffigurare a uno scheletro intorno al quale si addensano i muscoli rappresentati dai vari rioni che ciascuna linea attraversa. L'importante è che dai vari centri di affluenza, dai gangli vitali, insomma, si dipartano varie linee che servono a congiungerli con i punti più importanti della periferia. Centri, diciamo, e non centro, in quanto una città come Trieste, che contiene una popolazione superiore al quarto di milione, possiede, per necessità intuitiva, più di un centro.

Il "Borgese,, di Donatello d'Orazio

Il «Borgese» è un libro di critica che fa molto onore a Donatello d'Orazio. Più propriamente «G. A. Borgese e il dramma dello spirito contemporaneo», per dirne il titolo esatto; ed è libretto che fa parte della collezione «Idee, uomini e fatti», pubblicata dalla Libreria San Marco in Venezia. Si dice libretto con riguardo al piccolo volume; chè per la quantità delle idee, dei problemi affrontati, non hanno valore i diminutivi. Questa è un'operina straordinariamente ricca di pensiero, di acume critico e di sensibilità; e quand'anche possa discutersi se al Borgese perfettamente si adatti la cornice d'idee generali nella quale l'autore ha voluto ritrarlo in funzione rappresentativa, nessuno negherà che, come artista, egli abbia qui un'interpretazione estetica aderente, penetrante, appassionata di sorprenderne i richiami, squisita. Ed anche la cornice non è detto che, prese le cose in un senso più largo, non gli si possa aggiustare. Nel fissare il dramma dello spirito contemporaneo, il d'Orazio ama riferirsi all'enunciazione di Augusto Comte: «Il nostro male più grave è la profonda divergenza fra tutti i principii fondamentali, la cui sicura stabilità è la condizione prima di un vero ordine sociale». A tal divergenza, che in una certa ora della storia fu sentita in modo spasmodico, il Fascismo sostituisce l'equilibrata convergenza, all'instabilità la stabilità, al disordine l'ordine interiore: esso risana «il male più grave», elimina il macerante dissidio. Così pensa il d'Orazio, ed è questa la sua grandilinea cornice: alla quale il ritratto del Borgese gli sembra adattarsi, in quanto anche in lui dall'estrema inquietudine, nell'incerto librarsi di tutti i problemi della vita sul nulla, si passa, con processo analogo, a una serie di consolidamenti, di affermazioni precise, di conclusioni costruttive, che si concretano ad ora ad ora nella fermezza delle sue più belle creature d'arte, nella determinazione di un senso generale, immanente, della letteratura italiana, nell'approdo al sentimento umano della terra madre, banditi i fantasmi nordici del faustiano orgoglio.

Quale impressione del dissidio intimo, in cui nulla ha posa e tutto anela a disperdersi, l'autore di «Rubè» gli offriva certo un quasi incomparabile esempio. Ma ecco a Rubè succedono altri personaggi, i quali sono in fondo lo stesso personaggio, la stessa proiezione psicologica dell'autore dinanzi allo stesso problema; senonchè al nichilismo dell'uomo disperso essi oppongono sempre maggior resistenza. «Rubè muore per non saper vivere, senza volerlo; Gaddi compie lo sforzo — dunque riesce a volere — di non andarsene prima del tempo, evitando ogni nietzscheano piccolo avvenimento che lo possa distruggere; Rodolfo, incapace di vivere, sa tuttavia volere, sia pure allo scopo di secondare la incapacità sua di vivere; ma Lazzaro, appagata la brama di conoscere, estinto l'anelito romantico, di Rubè di Gaddi di Rodolfo, tornando di qua dice: «Oh sole!»

Questa progressione, questo andamento unitario del pensiero, sia essa intendimento dello scrittore, o sia una di quelle vie fatali che ci sono inconsciamente prescritte, è indubbiamente un accertamento lecito al critico filosofico, che ha bisogno di astrarre e di sintetizzare, qual'è per sua cultura il d'Orazio. Ma egli lo fa con la scorta di una sensibilità estetica finissima, che gli permette di sorprendere e di trarre in luce aspetti peregrini del proprio autore, e di far sentire con modulazioni delicate e sensive delle proprie impressioni quello che più lo tocca e lo attenaglia a rimirare e a ripensare l'attività dell'artista, perfino nelle sfumature più segrete del suo modo di ascoltarsi per esprimersi. Il d'Orazio ha anche quelle belle qualità poetiche che si conoscono in lui, quell'attitudine a intonare l'immaginazione con ciò che intimamente sente. Osservazioni estetiche di geniale acume (basterebbe quella su le «somiglianze dissimili» che il Borgese ha talvolta con d'Annunzio, onde «le parole sono le stesse, tuttavia dicono altro») si alternano con discriminazioni filosofiche condotte e articolate con limpidissima lucidità. Non è qui luogo da poterci dilungare a dar rilievo a questi pregi del libro: certo esso colpisce, specialmente nel suo nucleo più stretto all'analisi delle opere borgeseane, per la dominazione dell'argomento, per l'impostazione idealistica sicura, per la copia e la vivezza dei riflessi, ed è una delle opere migliori che abbia fatto il d'Orazio. Chi la raffronti col «Papini», da lui pubblicato dieci anni fa, vi scoprirà tanta più luce, tanta più fluidità e compenetrazione, tanto più rigogliosa maturità dell'ingegno.

b.

L'orario degli studi fotografici

In seguito agli accordi tra la Segreteria provinciale dell'Artigianato e la Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria, gli studi fotografici per tutto il periodo delle cresime (fino al 21 luglio), potranno rimanere aperti anche nei giorni di martedì. Ai dipendenti in tali giorni occupati sarà corrisposta la dovuta maggiorazione prevista dal contratto di lavoro.

Come erano le Triennali di Monza

e come sarà la VI Triennale di Milano

MILANO, 17

(Vinco) Le «Mostre di architettura, d'arte decorativa ed industriale» che si riassumono nel titolo di «Triennali», per lunghi anni furono allestite nella Villa Reale di Monza a più di dieci chilometri di distanza da Milano. L'edificio che ospitava queste esposiizoni, era certo sontuoso, anzi regale. Ma costruito nel secolo scorso dal grande architetto Piermarini di fronte ad un Parco ameno e vastissimo, dal punto di vista stilistico e pratico, era inadatto a questo genere di manifestazioni, le quali inoltre, nel montare e smontare le mostre, avevano finito per deteriorare gl'interni della storica Villa.

Ma difficoltà ben più gravi si opponevano addirittura al mandato delle Triennali. Per quanto i frequenti mezzi di locomozione abbreviassero le distanze e fossero in grado di riversare nella bella ed industriosa piccola città le grandi masse dei visitatori, tuttavia le mostre monzesi, lontane dal maggior centro lombardo, diminuivano sempre più d'importanza; minacciavano d'inaridire e morire.

L'ultima mostra allestita nell'importante ex edificio Reale, col cambio dei dirigenti, aveva già radicalmente trasformato nel senso moderno quel programma che una volta era completamente ligio all'inferiore folclore delle piccole località ed all'antiquarismo dedito agli eclettici rifacimenti dei vecchi stili. Tuttavia anche le nuove manifestazioni, ora dunque improntate a caratteri di assoluta contemporaneità, contrariamente a quanto si doveva pretendere da una mostra che aveva l'obbligo d'inserirsi alla vasta attività industriale, restarono chiuse nel puro limite culturale; restarono cioè pure esposizioni di campioni stilistici che destavano la curiosità della stretta cerchia degli intellettuali e tenevano invece lontane le grandi masse. Le Triennali quindi erano fuori del loro vero mandato.

Queste tristi condizioni indussero il dottor Giulio Barella — allora Commissario Prefettizio del Consorzio Umanitaria — Monza, che comprendeva anche le mostre, ed oggi Presidente delle Triennali, a meditare su la opportunità del trasferimento delle manifestazioni da Monza a Milano: nella città ove risiedono i grandi comandi dell'industria; dove il commercio stende le sue vaste reti; dove le grandi masse del popolo da ogni regione affluiscono facilmente.

Così, fatta togliere dagli archivi municipali una pratica testamentaria (con la quale il Senatore Antonio Bernocchi morendo lasciava una forte somma per l'erezione nell'area del Comune di un Palazzo dell'Arte destinato alle manifestazioni artistiche e culturali della città, ottenuto il consenso dal Capo del Governo, il gr. uff. Giulio Barella riuscì alfine a trasferire le mostre da Monza a Milano. Ecco così il Palazzo dell'Arte progettato e costruito dall'arch. Giovanni Muzio; ecco il recinto di una parte del Parco trasformato in un ridente giardino; ecco gli appoggi delle Autorità locali ed altre generose oblazioni dei Fratelli del defunto Senatore, Michele ed Andrea Bernocchi, ecco infine la V Triennale.

Il provvedimento era riuscito talmente opportuno da avere una forte ripercussione anche sul programma artistico. Allora, fra l'altra vastissima produzione di ogni genere, compresi i nuovi tentativi della «pittura murale» esperimentati nell'interno del Palazzo dell'Arte, il pubblico vide disseminata fra il verde del Parco di Milano, addirittura una piccola città;: una serie di progetti, (case smontabili, ville, fattorie, ecc.) che non erano più soltanto tracciati su le carte teoriche dell'architetto, ma consistevano in vere e proprie costruzioni provvisorie a scopo pratico. Infatti il pubblico salì e scese le scale degli edifici; girò nelle sale completamente allestite; scelse ed acquistò secondo i propri bisogni.

Da questo momento le Triennali assunsero il loro vero ufficio, quello di innestare nell'attività industriale, commerciale, sociale; nelle necessità e nel gusto del popolo, la produzione artistica.

Precise statistiche dimostrano che al ventesimo giorno di apertura la V Triennale a Milano aveva superato gli ingressi ottenuti in ben sei mesi di gestione monzese. Le case private e gli uffici interni sfuggono ad un controllo diretto, ma i negozi, le vetrine della maggior città lombarda, nella loro pronta trasformazione nello stilo moderno, stanno ancora tangibilmente a dimostrare il grande movimento economico ed il rinnovamento del gusto prodotto dalle mostre.

Ora la VI Triennale, ormai allacciati i rapporti con le grandi masse e quindi messi in moto gl'ingranaggi dell'industria, può approfondire i suoi programmi penetrando sempre più nel vasto campo delle richieste sociali. Infatti la prossima mostra che il Direttorio sotto la Presidenza di Giulio Barella, e composto del comm. Carlo A. Felice, arch. Giuseppe Pagano, pittore comm. Mario Sironi, ha già concretato e sta attuando il suo programma generale. Oltre ai progetti di costruzione collettiva (architettura sportiva, cinematografi e teatri) e di «architettura del Mediterraneo»; oltre ai concorsi per le decorazioni del «Salone d'onore», di «una sala da pranzo per una famiglia agiata» ed ogni genere di produzione della piccola e della grande industria, all'ombra degli alberi del Parco, la VI Triennale ospiterà un vastissimo padiglione destinato all'«Abitazione moderna». Qui gli arredi della casa, dell'ufficio, del laboratorio, provvederanno alle necessità della quotidiana esistenza strettamente legati alla nostra vita ai nostri affetti ed alle nostre intimità. Non saranno soltanto appagate le persone facoltose nei tipi di arredi esposti in questo grande padiglione, ma anche gli impiegati, gli operai od in genere il pubblico poco abbiente. Dalla camera da letto per scapolo a quella per famiglia; dalla camera da bagno alla sala di ginnastica, dagli ambienti modesti con alloggi ristretti a quelli più comodi, dalle cucine di un solo ambiente con annessa camera da pranzo a quelle munite di tutti i mezzi meccanici moderni; dalle stanze per capo Ufficio, semplice impiegato, dattilografa all'ambiente operaio nel laboratorio, il grande padiglione dell'«abitazione moderna» offrirà a tutti i ceti della Società quanto occorre alla quotidiana esistenza.

Ed ecco finalmente le «Mostre d'architettura arte decorativa ed industriale» col trasferimento alla seconda mostra milanese, già riuscire utili alla moltitudine: educando il gusto del pubblico; innestando l'attività artistica in quella pratica, dando incremento alle industrie e al commercio; promuovendo infine un largo movimento di lavoro.

Il gagliardetto ai Fanti di Ronchi dei Legionari

Domenica prossima, 23 corrente, la Sottosezione del Fante di Ronchi dei Legionari avrà il suo gagliardetto, offerto dalla Sezione provinciale di Trieste. I fanti e le rappresentanze muoveranno alle 9 da Ronchi, per recarsi in corteo a Vermegliano, al cippo che ricorda il volontario diciassettenne Ugo Polonio, al cui cospetto verrà celebrata la Messa al campo, seguita dalla benedizione del labaro.

I fanti della Sezione provinciale di Trieste parteciperanno alla cerimonia partendo da Trieste, in apposite corriere, domenica mattina alle 8, dalla Casa del Combattente, ritorno per le 13. Quota di partecipazione lire 5. Iscrizioni seralmente in sede, sino a tutto venerdì 21 corrente.

"Aquile romane,, di Rina Usiglio

L'annunciato libro di Rina Usiglio «Aquile romane», un racconto dedicato a ragazzi e giovinetti, nel quale è romanzata la seconda guerra punica, è stato pubblicato in questi giorni dall'intraprendente editore C. Moscheni e C., in un bel volume con riuscita copertina di C. Bussi.

Un nuovo libro su Oberdan

Si tratta di un libro popolare, dov'è narrata in forma facile e popolare l'eroica vita di Guglielmo Oberdan. Ne è autore Ugo Calcaprina, che l'ha intitolato «Oberdan», semplicemente; e la pubblicazione, corredata di alcune illustrazioni, è presentata in ottima forma libraria dall'editore Moscheni.

Il Consolato della Repubblica Argentina informa che dal 15 corr. ha introdotto l'orario estivo, con ufficio dalle ore 9 alle 13.

L'Istituto Fascista in Val Trenta. Domenica 23 corrente si effettuerà in autocorriera di lusso la bellissima gita in Val Trenta con il seguente itinerario: partenza dalla sede, via Polonio 4, alle 5.30, diretti a Gorizia, indi si risalirà la vallata isontina e, da Plezzo, la comitiva proseguirà sino a Na Logu per visitare, sotto l'esperta guida del prof. Carlo Lona, l'Orto botanico dei signori Bois de Chesne. Quindi i più volonterosi potranno raggiungere in una ora e mezzo di cammino, le sorgenti dell'Isonzo alle falde del Tricorno. Il ritorno si farà per Caporetto, Cividale e Udine; a Trieste verso le 23. Quota, compresa la colazione che verrà servita in un ristorante di Plezzo, lire 40. Le iscrizioni si chiuderanno giovedì prossimo.

Notiziario di Monfalcone

MONFALCONE, 17

Mostra di lavori al Fascio femminile. Il 22 corrente avrà luogo nella sede del Fascio femminile una mostra di lavori artistici. Tali lavori sono stati eseguiti da signore e signorine, sotto la guida dell'insegnante signora Santorini, gentilmente prestatasi. Poichè i lavori sono molti e bellissimi, la mostra avrà un grande successo e non mancherà di interessare vivamente tutti coloro che vorranno visitarla.

Combattenti in pellegrinaggio. Ieri un folto gruppo di ex combattenti della Sezione di S. Pancrazio di Verona, accompagnati dal presidente, si sono portati al cimitero di Redipuglia rendendo omaggio di devozione agli eroici Caduti. Dopo aver ascoltata la Messa celebrata da don Fortunato Zardini, cappellano militare della Sezione e dopo aver deposto una grande corona d'alloro sulla tomba del Duca d'Aosta, i reduci visitarono le quote circonvicini, raggiungendo a mezzogiorno la nostra città. Dopo la colazione consumata in fraternità di spirito all'Albergo Moncenisio, i combattenti riprendevano, verso l'imbrunire, la via del ritorno.

La Congregazione di Trieste cura i ricoveri dell'Istituto «Vittorio Emanuele III», della Stazione di Mendicità, gestisce due Nidi, due Alloggi popolari a pagamento e gratuiti, per uomini e donne, esplica varie attività a favore dell'infanzia. Aiutate la Congregazione in questo grave compito

I Reni deboli sono pericolosi!

Non vi è mai stato un più grande bisogno di una medicina per troncare mal di schiena, disordini urinari, disturbi notturni, vertigini, dolori reumatici, mal di testa, stanchezza ed altri disturbi renali.

I tempi in cui viviamo ne sono in parte responsabili, perchè crucci ed ansie aiutano a sforzare i reni. L'acido urico ed altre dannose impurità rimangono nel sangue e apportano delle serie complicazioni. Non potete sperare di sentirvi meglio, finchè i reni deboli non sono risanati e perciò non dovreste perdere tempo nello stimolarli con le Pillole Foster per i Reni.

Uomini e donne di ogni età sono stati guariti da reumatismo, sciatica, lombaggine, gonfiori di idropisia, mal di schiena e disordini urinari, grazie alle Pillole Foster per i Reni. Ovunque: L. 7. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

Pillole Foster per i Reni

(Aut. Pref. Milano, N. 49716- 1933)

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

Vittorio Gui dirigerà stasera al Verdi

Il primo concerto della Stabile Fiorentina

Stasera, alle 21.15 precise, il Teatro Verdi accoglierà la superba falange orchestrale della Stabile Fiorentina che svolgerà l'annunziato grande concerto sinfonico sotto la direzione del maestro Vittorio Gui. Evento musicale di eccezionale interesse, voluto e realizzato per le sollecite e ammirevoli premure del nostro Podestà e per il maggiore prestigio del Giugno Triestino.

In questi ultimi tempi, Trieste ha potuto giudicare, attraverso l'interpretazione di grandi direttori d'orchestra, i saggi sinfonici offerti dalla nostra orchestra. Solo l'orchestra dei sinfonici viennesi ha dato al nostro pubblico la misura delle capacità strumentali di un complesso straniero. Di orchestre italiane, si ricorda quella dell'Augusteo di Roma, con Bernardino Molinari, che ha eseguito or è qualche anno un concerto sinfonico. Ma la Stabile Fiorentina mai si è presentata a Trieste, per quanto vivo fosse in tutta la cittadinanza il desiderio di udirla nella sua superba efficenza. La rinomanza del complesso strumentale fiorentino si è allargata in questi ultimi mesi dopo i successi operistici e sinfonici del Maggio musicale fiorentino e i trionfi conseguiti a Parigi, a Bruxelles e Anversa.

Il Presidente della Repubblica Francese, signor Lebrun, durante l'esecuzione della «Norma» e della «Messa» di Verdi all'Operà, volle esprimere il suo personale compiacimento al direttore Gui per la magnifica e perfetta fusione strumentale dell'Orchestra Fiorentina, per la delicatezza dell'espressione e la sensibilità interpretativa dei singoli esecutori musicali. Elogio superlativo del quale Vittorio Gui, creatore e plasmatore della orchestra, si è sentito particolarmente soddisfatto. Infatti, si deve all'illustre direttore, se l'Orchestra Stabile è pervenuta a grado così alto di maturità e di perfezione. Un'orchestra è perfetta quando tutti i suoi elementi possono esibirsi anche come esecutori solisti. La Stabile Fiorentina, forte di oltre ottantacinque elementi, tra i quali eccellono per virtuosismo, famosi cornisti, violoncellisti, flauto e fagotto, è stata la protagonista del Maggio musicale. Opera e sinfonia trovarono nella elegantissima falange, esecuzioni trasparenti, piene di finezza e di plastico rilievo. Dal «Mosè» di Rossini all'«Alceste» di Gluck, dalla «Messa» di Verdi alla «Messa» di Mozart, dalle Serenate di Mozart ai concerti brandenburghesi di Bach, dal «Castore e Polluce» di Rameau all'«Orseolo» di Pizzetti al «Savonarola» di Alessi, alle «Stagioni» di Haydn, l'Orchestra Fiorentina è passata, con intelligente esperienza e sottile penetrazione interpretativa, dal maestro italiano al maestro straniero, dallo stile settecentesco allo stile melodrammatico, dal classico di Bach e Haydn al romantico di Verdi. Queste multiple e felici possibilità d'impiego possono essere fatte soltanto quando l'orchestra risponde, duttile e malleabile, alla volontà del concertatore e alle necessità dell'architettura sinfonica. La Stabile Fiorentina può essere considerata oggi la più evoluta e saldamente costituita orchestra italiana. Il giudizio dei più autorevoli e severi critici parigini e belgi conferiscono, se ve ne fosse bisogno, maggiore rilievo alla rinomanza che il complesso orchestrale si è guadagnato attraverso cinque anni di faticosa attività.

Nel programma di stasera, bellissimo per la scelta dei brani e il nome dei compositori, signoreggiano Brahms, di cui udremo la Terza Sinfonia, nella profonda interpretazione di Gui, e Wagner con «L'idillio di Sigfrido» da molti anni non eseguito a Trieste. Molto interessamento ha pure suscitato la trascrizione dei «Tre corali» di Bach, fatta da Vittorio Gui. Rossini e Weber apriranno e chiuderanno il programma rispettivamente con «L'Italiana in Algeri» e l'ouverture dell'«Oberon», mentre di Beethoven sarà eseguito il «Coriolano», ouverture. Alla singolare ricchezza del programma si aggiunge il valore dell'orchestra e del suo illustre direttore. Stasera il pubblico triestino, ch'è ancora sensibile alle più alte manifestazioni musicali e al richiamo del forte complesso orchestrale, accoglierà la Stabile Fiorentina con segni di particolare stima e fervore e ripeterà a Vittorio Gui, con la stessa ammirazione del passato, l'espressione del maggiore gradimento ed ammirazione.

Ecco nel suo ordine il programma del concerto di questa sera: 1) Rossini: «L'Italiana in Algeri», sinfonia; 2) Brahms: III Sinfonia, in fa; 3) Bach: Tre corali, trascrizione di Vittorio Gui; 4) Beethoven: «Coriolano», ouverture; 5) Wagner: «Idillio di Sigfrido»; 6) Weber: «Oberon», ouverture.

Per speciale concessione del Comitato tutti i dopolavoristi avranno diritto ad uno sconto del 30% sul prezzo del biglietto d'ingresso, che risulterà così ridotto: Ingresso alla platea da lire 10 a lire 7, ingresso alla prima galleria da lire 6 a lire 4.20, e ingresso al loggione da lire 4 a lire 2.80. Rimangono inalterati invece i prezzi dei posti a sedere: poltrone di platea lire 15, palchi lire 45, poltrone di I galleria lire 6, poltrone di II galleria lire 6 (prima fila), lire 5 (seconda fila), lire 4 (terza fila), lire 3 (quarta e quinta fila); posti numerati di loggione lire 3.

Il programma del secondo concerto

Domani sera, sempre alle 21.15, avrà luogo al Teatro Verdi, il secondo concerto sinfonico della Stabile Fiorentina, con il seguente programma: 1) Mozart: «Le nozze di Figaro», ouverture; 2) Beethoven: Settima Sinfonia; 3) Smareglia: «Il lamento del bosco», dall'opera «La Falena»; 4) Debussy: «Iberia»; 5) Wagner: «Tannhäuser», ouverture.

La serata in onore di Nino Gandosio

al Politeama Rossetti

La rappresentazione odierna al Politeama Rossetti, con la quale prende congedo dal nostro pubblico la Compagnia operettistica Italo-Viennese dopo un breve corso di recite coronate da pieno successo, è in onore di Nino Gandosio, il brioso attore comico che con le belle risorse del suo ecclettico temperamento si è guadagnato interamente la simpatia dei triestini. Per l'occasione si dà la melodiosa operetta di E. Kálmán «Contessa Maritza», nella quale il Gandosio interpreta con gustosi effetti umoristici il personaggio del barone Coloman Zupan, e nell'intervallo fra il primo e il secondo atto, il seratante eseguirà, in unione alla bella e briosa soubrette Nora De Rios e all'attore Gino Gini, lo scherzo comico «Meglio soli che male accompagnati». La serata si preannunzia allettante sotto ogni riguardo e tale da richiamare l'attenzione dei numerosi amatori dell'operetta che questa sera si daranno convegno al Rossetti.

Nella recita di ieri, il sempre fresco e divertente «Conte di Lussemburgo» ha fatto trascorrere una piacevole serata agli spettatori per merito di Dino Bona, Nora De Rios, Nino Gandosio, Vanda Ribes, Norma Rodriguez e Gino Gini, che ne sono stati efficacissimi interpreti. Ammiratissime, come al solito, le 24 italo-viennesi girls nei loro fantasiosi balletti. Eccellente il complesso orchestrale, curato e diretto dal maestro cav. Arnaldo Fontana.

"L'incantesimo delle rose,, alla Società Ginnastica

Domani sera, alle 20, gli allievi della Società Ginnastica rappresenteranno la annunciata operetta in 3 atti «L'incantesimo delle rose», libretto di Carlo L. Curiel, musica del maestro Michele Chiesa. L'autore assisterà alla rappresentazione. La sala sarà arieggiata.

Il Carro di Tespi in Piazza Unità

Giovedì 27, venerdì 28 e sabato 29 giugno

Vivissimo è l'interessamento del nostro pubblico per i tre grandi spettacoli lirici che, come annunciato, si svolgeranno in Piazza Unità nelle sere di giovedì 27, venerdì 28 e sabato 29 corr.

Il Carro di Tespi lirico porterà anche quest'anno il suo efficace contributo al miglioramento artistico e spirituale del popolo con le sue rappresentazioni straordinarie e che quest'anno saranno ancora più imponenti e perfette per le notevoli migliorie tecniche apportate nell'ampliamento del palcoscenico, che, a confronto dei maggiori teatri del mondo, costituirà veramente il più grande teatro per le masse; nell'impianto elettrico, costituito da due enormi generatori trifasi per comando meccanico ed automatico di 100 circuiti (il che costituisce quanto di più moderno sia stato finora realizzato in tema di elettrica teatrale); nell'introduzione del quarto colore; nelle modifiche e nell'amplificazione della cupola Fortuny, che consentiranno una maggiore utilizzazione dello spazio scenico senza nuocere agli effetti che da essa si ritrarrà, e si avrà invece un notevolissimo beneficio nell'acustico anche perchè, molto opportunamente, è stato pure ampliato e migliorato il golfo mistico.

A concertare e dirigere questi eccezionali spettacoli, come noto, è stato confermato l'illustre maestro Edoardo Vitale. La massa corale sarà istruita con la nota competenza dal maestro Andrea Morosini.

Ecco l'elenco completo degli artisti:

Signori (ordine alfabetico): Duilio Baronti, Mario Basiola, Lamberto Bergamini, Nino Bertelli, Mario Bianchi, Giuseppe Casarosa, Raffaele de Falchi, Enzo de Muro Lomanto, Benvenuto Franci, Gustavo Gallo, Giovanni Giampieri, Paolo Grandi, Bruno Landi, Giovanni Malipiero, Vincenzo Maraschi, Aurelio Marcato, Millo Marucci, Angelo Minghetti, Luciano Neroni, Adolfo Pacini, Tancredi Pasero, Ezio Pinza, Augusto Romani, Gaspare Rubino, Aldo Sinnone, Carlo Tagliabue, Ubaldo Toffanetti, Giulio Tomei, Gaetano Viviani, Corrado Zambelli, Alessandro Ziliani.

Signore (ordine alfabetico): Matilde Arbuffo, Attilia Archi, Liana Avocadro, Nilla Bruzzo, Maria Caniglia, Rosina Carpi, Gina Cigna, Giuseppina Cobelli, Gilda dalla Rizza, Olga de Franco, Elisa Farroni, Lella Gaib, Maria Mariani, Rina Massardi, Magda Oliviero, Iva Pacetti, Tina Paggi, Bruna Rasa, Hilde Reggiani, Anna Rizzardi, Rinetta Romboli, Angela Rositani, Sara Scuderi, Maria Silvestre.

Altro direttore d'orchestra insieme ai giovani Antonino Votto ed Edmondo de Vecchi sarà Romeo Arduini. Maestri sostituti Giuseppe Bertelli e Riccardo Vitale. Suggeritore Giuseppe Cuscinà. Maestro per le luci Emilio Rocchi. Maestro di recitazione Guido Graziosi. Direttore di scena Raoul Simoni.

Come abbiamo pubblicato, l'ordine degli spettacoli sarà il seguente: giovedì 27 «Tosca» di Giacomo Puccini; venerdì 28 «Rigoletto» di Giuseppe Verdi e sabato 29 corrente «Sonnambula» di Vincenzo Bellini. Quest'ultima avrà un particolare significato in quanto rientrerà nel ciclo delle commemorazioni belliniane.

Per precise disposizioni della Direzione del Dopolavoro, i prezzi per queste eccezionali rappresentazioni sono stati tenuti bassissimi: primi posti (sedie di orchestra) lire 12; secondi posti (sedie di platea) lire 8; tribune lire 4. Compreso l'ingresso e tasse. Le prime due categorie di posti saranno tutte numerate.

I biglietti si possono acquistare presso la Direzione del Dopolavoro provinciale (via Mazzini 32) e presso la Biglietteria Centrale. I posti prenotati dovranno venire ritirati da giovedì 20 corrente.

Recite di filodrammatici

«Fuochi d'artificio» di Chiarelli all'Acegat. Domani, alle 21, la sezione filodrammatica del Dopolavoro Acegat, diretta dal signor Enrico Trevisan, rappresenterà l'annunciato lavoro di Luigi Chiarelli «Fuochi d'artificio», commedia fra le più originali ed applaudite del teatro italiano moderno. Le parti sono così distribuite: signori Eugenio Artico (conte Gerardo), Bruno Coceani (Scaramanzia), Franco Gervasio (principe d'Argiro), Mario Mariotti (duca Ottimo), Ettore Paladini (Rodolfo), Francesco Tasso (conte Giorgio), Bruno Strissia (segretario d'albergo), A. Timeus (Mohamed) e signorine Nella Giorgieri (Daisy d'Elsing), Susi Macchi (Elena d'Argiro), Rina Gualtieri (Diana), C. Franchi (Gisella). Lo scenario è stato curato con grande attenzione; gli abiti sono della ditta Beltrame; parrucchiere Cossutta. Suggeritore sig. Aldo Macchi, direttore scenico sig. Massimo Pegani. I posti per questa prima recita sono tutti esauriti. Sono in vendita i posti a sedere per la recita di sabato 22 corrente, unica replica del lavoro.

Recita al Dopolavoro «Riccardo Pitteri». Mercoledì prossimo la compagnia filodrammatica del Dopolavoro «Riccardo Pitteri» rappresenterà in onore del suo direttore artistico la bella commedia in tre atti di Dario Niccodemi «Prete Pero». Prendono parte alla recita, oltre il seratante, la signora Nerina Poggi Visnovitz e le signorine Irene del Neri e Nella Storni nonchè i signori Franco Nalli, Aldo Prezzi, Basilio Beselli, Pino Volpi e Doro Previd.

Radio Gruppo Nord

Programma del 18 giugno 1935-XIII:

7.30: Ginnastica da camera. — 7.45: Segnale orario - Lista delle vivande. — 11.30: Quintetto diretto dal m.o F. Limenta. — 13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'Eiar. — 13.6: Conversazione Bontempelli per Ala Littoria «Impressioni di volo». — 13.16: Orchestra Ambrosiana diretta dal m.o I. Culotta. — 14: Borsa e dischi. — 16.40: Cantuccio dei bambini: Yambo: Dialoghi con Ciuffettino. — 17.5: Prof. Arturo Marpicati: «Carducci e il Medioevo». — 17.30: Concerto di musica varia — 17.55: Comunicato dell'Ufficio presagi. — 18: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani. — 18.10: Emilia Rosselli: «La donna allo specchio». — 18.46: Cronache italiane del turismo - Comunicazioni del Dopolavoro e della R. Società Geografica. — 19: Notiziario in lingue estere - Lezione di lingua italiana per stranieri. — 20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'Eiar. - Conversazione di Guglielmo Danzi. — 20.40: «Sangue polacco», operetta in tre atti di Nedbal, diretta dal m.o Tito Petralia. Negli intervalli: Notiziario cinematografico - Lettura commemorativa del prof. Enrico Noè creatore della stenografia italiana corsiva (nel primo centenario della sua nascita) — 23: Bollettino meteorologico.

I venditori ambulanti che intendono partecipare alla Fiera del Libro, che avrà luogo in piazza Malta, nei giorni 19 e 20 corr., potranno presentarsi nella segreteria del Sindacato, per gli opportuni accordi.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria della N. D. Caterina del Senno, da Giusto e Vela Pulitzer Finali lire 30 pro Croce Rossa (I settore); da Rodolfo Rötl lire 30 pro O. Balilla di Opicina; da Odinea Opuich ed ing. Antonino Rusconi lire 30 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dal cav. Mario Morpurgo de Nilma lire 50 pro Istituto Rittmeyer; dal barone e baronessa dott. Rodolfo Parisi lire 100 pro Congr. di Carità; dal barone Pino Parisi lire 25, da Alice Malta lire 20 pro Colonie feriali fasciste; dal marchese Angelo Fabris (Begliano) lire 50 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria del padre dell'ing. Angelo Limentani, dal dott. Giuseppe Foà lire 20, da Umberto Fegitz lire 5 pro P. N. F. (E. O. A.).

Per onorare la memoria di Anna Spadon, da Vittorio e famiglia Spadon lire 30 pro Ass. S. Giusto fra sordomuti (E. O. A.).

Per onorare la memoria d Oscarre Luchetta, dal cap. Leo conte degli Alberti lire 20 pro Fondo Banelli; da Cate Mandich lire 25, dal cap. Nino Prendini lire 25, da Elena Cattarini-Mandich lire 25 pro Soc. Dalmatica; dal cap. Felice Oriselli lire 15 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Dyalma Pappucia, da Giuseppe Montiglia lire 10 pro Soc. Dalmatica.

Per onorare la memoria di Hanna Kajon, dalla S. A. Fiat lire 200 pro P. N. F. (E. O. A.).

Per onorare la memoria di Mauro Müller, dalle famiglie Sterle-Rottini lire 20 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Marco Valmarin, da Costantino E. Protegdico lire 20, da Mario Foresti lire 20 pro Fed. fascista lavoratori delle Aziende del Credito ed Assicurazioni (assist.).

Per onorare la memoria dell'indimenticabile Clara, nel II anniversario della morte, dai genitori Alda e Giorgio Vidali lire 10 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dagli zii Ida e Piero Masiola lire 20 pro Guardia medica.

In occasione della chiusura dei corsi della Croce Rossa nella palestra «Duca d'Aosta», dai genitori riconoscenti: sez. III lire 147.50, sez. IV lire 37.10, sez. XIII lire 84.50, sez. XIV lire 73.20 pro Croce Rossa.

Nel I anniversario della morte dell'avv. Nicolò Vidacovi, dalla famiglia lire 50 pro Madri Ausiliatrici e lire 50 pro Oratorio S. Tarcisio (S. Maria Maggiore).

Da Ernesto Sanfelici (Mantova) lire 10 pro O. Balilla (Figli della Lupa) e lire 10 pro Congr. di Carità (figli degli sfrattati).

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. 21: Primo grande concerto sinfonico dell'Orchestra stabile fiorentina diretta dal m.o Vittorio Gui.

Politeama Rossetti. 21: Compagnia d'operette italo-viennese: «La contessa Maritza», di Kalman.

Cinematografi:

Excelsior. 17: «Tormento», con Joan Crawford, Franchot Tone e Gene Raymond. L. 1, 2, 3.

Supercinema Eden. 16: Comicissime avventure africane: «Bubule I re negro». Imminente un grandioso Fox Film: «Il grande sentiero».

Fenice. 17: Grande succ.: Comp. «Assi e stelle». Sullo schermo: «Lasciate entrare il sole». Giovedì: «Tempeste sull'Asia».

Italia. 16: «La Marcia di Rakoczi», sublime romanzo d'amore con Gustav Fröhlich.

Regina. 17: Gruppo Artistico Triestino: «El Mondo alla riversa» e superfilm «Maria Galante», con Ketti Gallian. Dopol. L. 1.

Impero. 16. «L'agente n. 13», con Marion Davies e Gary Cooper. Ultimo giorno.

Reale. 16: «Tramonto», con Elissa Landi. Dolce romanzo d'amore.

Garibaldi. 16: «Oro maledetto», con C. Trevor e John Boles, nonchè «Vi sfido io», con Buster Keaton. Ultimo giorno. L. 1.

Novo Cine. 16: La moglie è un'altra cosa», con Franchot Tone e Costance Bennet. L. 1.

Massimo. 15.30: «Gli amori di Benvenuto Cellini, con Fredric March. Topol. a colori.

Moderno. 17: «Andiamo a lavorare», con Stan Laurel e Oliver Hardy. Grande varietà.

Armonia. 15.30: «L'imprevisto», P. Muni. Nuovo varietà Comp. De Rosè Carini.

Odeon. 16: «La figlia del Reggimento», con Anny Ondra. Topolino. Enorme successo.

Royal. 16: «La reginetta dei Sigma Chi», con Buster Crabbe. Ultimo giorno.

Savoia. 16: «Una notte al Libano», con R. Novarro e M. Loy. Ultimo giorno.

Centrale. 16: «Pericolo pubblico n. 1», emozionante, con J. Harlow. Topolino colori.

Vittoria (già Roma) all'aperto. 20.30: «Catene», con Norma Shearer e Fredric March. Colosso Metro che riportò ovunque enorme successo.

Belvedere. Oggi chiuso. Domani: «Agli ordini di Sua Maestà», con L. Dagover.

Trattenimenti

Dancing Excelsior Barcola. Ore 17: Concerto. Ore 20: Danze e varietà con Yessipowa.

I provvedimenti del Governo

in favore del Carnaro

ABBAZIA, 17

(e. c.) Ha destato un diffuso senso di vivissimo compiacimento nella Riviera del Carnaro la notizia dell'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministero delle Finanze, dello schema di decreto che, estendendo la portata del R. D. L. 8 luglio 1925, autorizza il Ministro delle Finanze a concedere mutui con l'impiego dei fondi risultanti dai rimborsi dei mutui già erogati, sul fondo di 25 milioni, messo a disposizione col citato R. D. L., aumentati di un milione, a favore non solo delle ditte esercenti un'attività produttiva nella città di Fiume, ma anche di quelle che svolgono la loro attività nella provincia del Carnaro, nonchè a favore degli enti pubblici della provincia stessa.

L'importanza di questo provvedimento è qui unanimemente sentita, anche perchè esso si estende in favore di tutte le attività produttive che, come il turismo, maggiormente possono influire in favore dell'economia della Provincia, divisa com'è in tre ben distinte zone di operosità e di interessi: la città di Fiume, la quale riassume la sua vita economica nel traffico portuale e nelle industrie e nei commerci con esso collegati; la riviera del Carnaro col suo movimento turistico ch'è fonte economica di cospicua entità; l'alta Provincia, con la sua struttura eminentemente agricola.

Certo è che fra tutte le attività della Provincia che esigono un appoggio fattivo per il loro incremento, il turismo viene in prima linea. Per le magnifiche risorse che esso possiede e il contributo che dà all'economia della Provincia, il turismo è un fattore di primo piano sul quale si basano direttamente o indirettamente gli interessi di quasi tutta la collettività produttiva del Carnaro.

L'approvazione dello schema di R. D. L. che sarà di sommo e immediato beneficio per il risorgimento economico di questa regione, è una novella dimostrazione dell'affettuoso, costante interessamento del Duce per i complessi e più svariati problemi che riguardano la vita e le sorti della Nazione, in ogni sua fibra più intima, una prova delle affettuose cure che Esso riserba anche a questa Provincia, a Lui tanto cara.

Il pensiero devoto della popolazione è rivolto quindi oggi più che mai alla luminosa figura del Duce presso il quale è stato un saggio e preciso interprete degli interessi del Carnaro S. E. il gr. uff. Francesco Turbacco, Prefetto di Fiume, che con altissima coscienza turistica ha saputo chiaramente vagliare la situazione e presentare i complessi argomenti interessanti l'avvenire della nostra Provincia con equità e grande comprensione.

Esprimendo i sensi di gratitudine del turismo locale, il Presidente dell'Azienda di soggiorno di Abbazia, cav. avv. Vittorino Barbieri ha inviato a S. E. il Prefetto il seguente telegramma:

«Odierno provvedimento Consiglio Ministri autorevolmente patrocinato Eccellenza Vostra dimostrando alta comprensione anche necessità questa importantissima zona, desta vivissima riconoscenza e incoraggia lavoro enti turistici tenacemente appassionatamente animati sicura fede rinascita economica riviera Carnaro. Devoti riconoscenti ossequi Azienda soggiorno, presidente: Barbieri».

In quest'atmosfera di evidente ripresa nel campo del turismo del Carnaro giova ricordare anche l'attività encomiabile che va svolgendo il Comitato provinciale del turismo nella sua indefessa azione per la valorizzazione del nostro patrimonio ospitale. E nella fusione di unanime, concordi attività vengono pure, fra i primi, sia il Comune di Fiume che il Comune di Abbazia, i quali col loro concorso finanziario diretto consentono lo svolgersi nella Riviera di quelle imponenti manifestazioni che ogni anno richiamano l'attenzione del mondo internazionale e che anche questa estate si effettueranno con un programma imponente, il quale culminerà con la grande stagione operettistica viennese diretta da Lehàr.

L'artigianato per l'Esposizione di Porto Alegre. La segreteria provinciale dell'Artigianato comunica che il 20 settembre p. v. in occasione dell'Esposizione Farroupilha, che sarà tenuta a Porto Alegre (Brasile), sarà organizzato un padiglione di prodotti italiani. Chiunque desidera partecipare all'Esposizione potrà rivolgersi per chiarimenti presso gli uffici della segreteria in via A. Diaz 6.

Divieto di transito. In seguito ai lavori per la nuova fognatura, da oggi, martedì 18 giugno, le vie Pondares e S. Apollinare, rimarranno chiuse al transito dei veicoli, e ciò durante tutta la durata dei lavori.

Nuove opere stradali per un milione

nel Comune di Pola

POLA, 17

Il Comune ha affidato l'esecuzione di due lotti di lavori stradali in città, per il complessivo ammontare di un milione di lire, all'impresa architetto Brussi di Pola. Saranno riattate la via Arena, la via Carducci, il Largo Oberdan e la via Giulia fino all'incontro con la via Zara. Nel secondo lotto sono inclusi i lavori di sistemazione della Riva Vittorio Emanuele III, la cui carreggiata in pietra sarà radicalmente ripassata, mentre sarà ricostruito un largo marciapiede alberato lungo tutta la parte della riva opposta al mare. Saranno inoltre sistemate la via Garibaldi fino al Torrione e la via Sergia. I suddetti lavori avranno inizio già nei prossimi giorni.

La "Settimana coloniale,,

aprirà le manifestazioni estive nel Carnaro

ABBAZIA, 16

Regna grande attesa negli ambienti turistici del Carnaro per la «Settimana coloniale» che la Sezione di Fiume dell'Istituto coloniale fascista indirà dal 23 al 30 giugno. L'iniziativa che tende a espandere e valorizzare fra i larghi strati del popolo l'idea coloniale, è un elemento di speciale richiamo per gli stranieri che soggiornano nelle stazioni liburniche, i quali guardano all'avvenimento con viva curiosità e interessamento.

Le varie attrattive della «Settimana coloniale» si succederanno in alcuni eleganti padiglioni appositamente costruiti in uno dei punti più centrali del capoluogo. Comprenderanno la mostra dei prodotti agricoli coloniali dell'artigianato, fotografia, libreria, cartografia. Saranno tenute altresì manifestazioni divulgative con opuscoli, numeri indici, conferenze, film ecc.

Nell'interno dei padiglioni, ove si presteranno gentilmente per l'azione propagandistica signorine in costume arabo e Giovani Fascisti, verranno esposti i premi della Lotteria coloniale, tra i quali figurano quelli di S. M. il Re, del Principe Ereditario, di S. E. Lessona, dei Presidenti del Senato e della Camera, di vari Governi coloniali, deputati ecc. ecc.

La «Settimana coloniale» coinciderà con un altro episodio di alto significato patriottico e di fede: la consegna dello standardo alla Sezione del Carnaro dell'Associazione Arma di cavalleria, e le due cerimonie si abbineranno in un unico rito per la stessa volontà di S. E. Lessona. Abbazia sarà prescelta per l'organizzazzione di manifestazioni mondane di classe che accompagneranno gli avvenimenti, le quali apriranno ufficialmente la stagione dei festeggiamenti che culminerà in luglio-agosto con la grande settimana operettistica viennese diretta da Franz Lehar e con altre importanti attrattive.

Gita dei costruttori italiani a Bruxelles. L'Unione provinciale dell'Istria della Confederazione Fascista degli industriali, porta a conoscenza dei suoi rappresentati che la Superiore Federazione nazionale dei costruttori edili, imprenditori di opere industriali, affini, organizza una gita dei costruttori italiani a Bruxelles in occasione della VII Conferenza internazionale della Federazione internazionale delle costruzioni e dei lavori pubblici che avrà luogo in quella città nei giorni dal 9 al 13 luglio p. v. Del programma della gita, predisposta dalla C. I. T. e contenente tutte le indicazioni riguardanti sia lo svolgimento del viaggio che le modalità di partecipazione, gli interessati possono prendere conoscenza presso l'Unione degli Industriali dell'Istria (Pola, via Dante 18) la quale potrà inoltre fornire tutti i chiarimenti del caso.

Gite per mare. Per Miramare-Grignano bagni col piroscafo «Grignano» dalla radice del molo Audace: alle ore 8.30, 10, 11.30, 13.30, 15, 16.30, 17.45 e 19.10; da Grignano alle ore 9, 10.30, 12.30, 14.10 15.40, 17, 18.30 e 20.

Il fatto di sangue di Dignano

POLA, 17

Il fatto di sangue avvenuto ieri a Dignano ha provocato negli abitanti la più penosa impressione. L'uccisore, Antonio Groppuzzo, di anni 65, abitante nella sua casa nei pressi del molino, assieme alla moglie, ai quattro figli e alla sorella Maria Groppuzzo, di 61 anni, da lui uccisa. L'omicida, che come già detto, fu arrestato qualche ora dopo il delitto, si trova ancora nelle carceri di Dignano e probabilmente nella giornata di domani sarà trasportato nelle carceri locali, in attesa del processo.

Il debutto del Gruppo Artistico Triestino

al Cineteatro Regina

Festose, cordialissime accoglienze ha ieri ottenuto al Cine-teatro Regina il Gruppo Artistico Triestino diretto da Fulvio Menotti, che debuttava con la commedia musicale in due quadri «El mondo a la riversa». Il divertente lavoro, ricco di situazioni comiche di grande effetto, che hanno fatto trascorrere momenti deliziosi agli spettatori, è stato interpretato con molto brio dalla brava e briosa Jole Silvani, da Fulvio Menotti, che sempre più si rivela attore di grandi risorse, dalla simpatica Anna Carpi, dal cav. Armando Borisi, da Giulio e Bianca Greni e da Enrico e Lea Bartol. Il nuovo Gruppo, affiatatissimo e di rilevante valore artistico per la capacità dei singoli elementi, ha pienamente incontrato il plauso degli spettatori, così che è facile arguire un ottimo proseguimento alla stagione estiva di spettacoli di cine-varietà ieri iniziata. Il lavoro, naturalmente, negli spettacoli odierni si ripete.

"Assi e stelle,, al Teatro Fenice

Il complesso artistico «Assi e stelle», nuovo per le nostre scene, ma che giunge a Trieste preceduto dalla eco delle belle affermazioni ottenute in parecchi grandi teatri, ha debuttato ieri alla Fenice, incontrando il pieno favore degli spettatori. L'intero programma, inquadrato con molto buon gusto e presentato in una cornice scenica di rilievo, è stato apprezzato dal pubblico accorso numeroso a tutte le rappresentazioni, e ogni artista ha ricevuto convinti cordialissimi applausi. La troupe è presentata da Max e comprende i seguenti numeri: Ridola and Lola: «The famous up and down»; Silvana Galli, soubrette; Fulvia Bener, diva dicitrice; il «6 Dolly Ballet» con le creole cubane Sonia e Dolores; il fantasista Mario Ferrero e il trio Naho el the Wonder, la «zebra fenomeno». Negli spettacoli d'oggi, l'interessante e divertente programma si replica.

L'odierno concerto vocale al «Quis». Questa sera alle 20.30 il «Quis contra nos?» inizierà la serie dei suoi trattenimenti estivi, nel vasto giardino sociale, con un concerto vocale. Nel vario programma, elaborato dal maestro Cossuta Pellizzoni figurano brani lirici di Verdi, Bizet, Puccini, Donizetti, Schubert ecc. che saranno cantati dalla soprano Pina Bergot, dal basso Francesco del Negro e dal tenore Renzo Giani. Il debutto di quest'ultimo è molto atteso poichè l'ottimo artista si presenta per la prima volta al «Quis?» dopo aver cantato in diverse stagioni d'opera. Ha pure avuto l'alto onore di esibirsi davanti ai Sovrani, a S. Rossore. Durante l'intervallo verranno illustrati i fini della Festa del Libro e del Carro di Tespi.

Il Concorso filodrammatico dell'O. B.

«Il gatto di Marcolfo»

Apprendiamo che nel corso di questa settimana il complesso lirico della C. B. «G. Brunner» di Roiano si esibirà agli effetti del concorso filodrammatico dell'O. B., con la nuovissima operetta in tre atti «Il gatto di Marcolfo», su libretto in versi del concittadino prof. Giuseppe Vitussi, musicato, con vena ispirata, dal maestro Carpi, il fortunato autore della «Leggenda delle Parche», che tanto successo di pubblico e di critica raccolse non solo sui palcoscenici cittadini, ma anche nei vari teatri dei capoluoghi dell'interno.

L'argomento dell'operetta s'impernia sulle vicende di un amabile gattino — che sarà interpretato dalla spigliata Piccola Italiana Bibì Cimadori — e di un povero orfano di mugnai — impersonato dal Moschettiere Marco Gerli-Pampana — il quale, dopo varie peripezie, riesce a salvare la principessa Vedetta — la canora G. I. Licia Visintini — figlia di Promontello re di Bellavista. Anche i genietti familiari (Lari, Lemuri e Larve) col rhyton pieno di fiori e la patera carica di spighe e frutta, che, con i Penati, formavano presso i romani il più importante consesso delle divinità domestiche, si presentano al buon Marcolfo sotto forma di graziosi bambini dalla doviziosa capigliatura, ondeggiante al ritmo della danza.

Serata delle Giovani Fasciste

al Dopolavoro postelegrafonici

Sabato sera le Giovani Fasciste offersero un saggio di recitazione e canto nella sala del Dopolavoro postelegrafonici. La serata si iniziò con tre brani per canto, eseguiti da Rosita Amadi con grazia e fervore. Come al solito, piacque e fu applaudita. L'accompagnava al pianoforte la prof. Livia Romanelli.

La commediola «Il colpo di Stato» ebbe delle attrici disinvolte e garbate nelle Giovani Fasciste Pellizon, Tamaro, Servi, Salvadori, Bernetti, Ermacora, Schranz, Bertoia e Stradi, valentemente preparate dalla zelante e instancabile contessa di Zamagna. Al canto e alla recitazione si alternarono le danze ritmiche, eseguite con senso d'arte da una delle migliori allieve di Lisa Walter. La bella serata, cui erano presenti la Fiduciaria dei Fasci Femminili e quella delle Giovani Fasciste, gran parte del Direttorio nonchè numerose fasciste e Giovani Fasciste, ottenne il consenso generale.

Concerto al Dopolavoro chimici. Domani mercoledì 19 corr., avrà luogo nella sede del Dopolavoro chimici (via Conti 11) l'annunciato concerto vocale-istrumentale sostenuto dalla signorina Natalia Jaschi (soprano), signorina Regina de Franceschi (violino) e signor Aldo Amadi (violoncello). Il programma è interessante e attraente.

Le case in condominio a Trieste

Il benefico sistema delle case in condominio, che risolve felicemente il problema di assicurare ad ogni famiglia la proprietà della sua dimora, è tornato in uso a Trieste in grazia alla legge italiana.

Consuetudine risorta

I documenti dell'archivio comunale dimostrano che questa consuetudine era ben nota ed applicata a Trieste nel passato. E' vero che generalmente ogni famiglia, fosse ricca o povera, possedeva tutta intera la casa dove abitava; chè quasi tutte le case erano costruite ad un piano o due per non più di una famiglia. Ma persino in tali piccole case talora la proprietà veniva divisa tra due eredi. Nelle costruzioni maggiori era regola, si può dire, la proprietà frazionata.

Per varie ragioni generalmente sono preferite le abitazioni indipendenti, in villini per gli abbienti, in casette economiche, magari rustiche, per gli operai, ma tali costruzioni se vengono a costare poco fuori di città, riescono soverchiamente care verso il centro, dove il terreno raggiunge prezzi elevatissimi. Di conseguenza nei rioni urbani la proprietà dell'abitazione è resa più facile dalla cooperazione nel condominio edilizio, che si presta tanto per i ceti danarosi quanto per le classi popolari: a Genova, per esempio, quasi ogni famiglia operaia è proprietaria dell'alloggio da essa abitato. Tale costume contribuisce efficacemente a favorire il risparmio tra i lavoratori, che possono superare dignitosamente i periodi di crisi e di disoccupazione, sviluppa il sentimento della vita famigliare, allontana dall'osteria, rende spregevole la dissipazione.

Benemerenze dell'«I.C.A.M.

Lo sviluppo dell'edilizia, in condominio è stato opportunamente agevolato in tutta Italia dall'esenzione dalle imposte per venticinque anni delle costruzioni nuove.

A Trieste un merito considerevole per la costruzione di case in condominio spetta all'Istituto comunale per abitazioni minime (I.C.A.M.), che ne eresse ben 168 con 363 alloggi, compresi tredici appartenenti a portinai.

Le case in condominio dell'«Icam» si distinguono anzitutto in due grandi gruppi: quello di Calvola in via Emo e in via Navali con 28 case e 71 alloggi, e quello di Rozzol in monte con 127 casette, ciascuna con un alloggio. Le altre tredici case con 165 appartamenti, costruite dall'«Icam» si trovano in parte nel nuovo rione del Promontorio, e precisamente tre case in via Revere con 38 appartamenti, in parte nella valle delle Settefontane: cinque case in via Donadoni con 62 appartamenti e cinque case in viale Sonnino con 65 appartamenti.

Cinque gruppi di case

La prima casa in condominio s'innalzò per iniziativa privata in via delle Settefontane; e all'opera di imprese private di costruzione di deve l'erezione di tre gruppi considerevoli di case in condominio: sull'altura e nella valle di San Michele, nel rione Oberdan e nel nuovo rione del Promontorio.

Sull'altura e nella valle di San Michele sorse una decina di grandi stabili in condominio nelle vie Tiepolo, Segantini, Galleria e Cappello.

Un'altra decina di edifici in condominio fu eretta nel rione Oberdan, sulle vie Ronco, Coroneo, Cicerone e sul viale Regina Margherita.

Infine circa 25 costruzioni, comprese le tre dell'Icam, s'inalzarono nel nuovo rione del Promontorio, intorno alla nuova piazza Carlo Alberto e sulle vie Muzio, Tagliapietra, Revere, Ascoli, Luzzatto, Franca e Santa Giustina.

Nel rione del Promontorio

Si può dire che una delle più notevoli caratteristiche del nuovo rione del Promontorio sia costituita appunto dalle numerose case in condominio, comprendenti quasi tre centinaia di appartamenti.

Tra gli edifici in condominio dei due gruppi del rione Oberdan e del Promontorio si trovano quelli costruiti con maggiore signorilità: mentre il gruppo del rione Oberdan offre il vantaggio della ubicazione quasi nel centro topografico della città, quello del Promontorio gode di posizione saluberrima, col mare davanti, a destra e a sinistra, in mezzo a parchi, giardini e viali, e non lontano dalla Piazza Unità, cui è congiunto dal lungo percorso, sempre piano, della riva, la più bella via di Trieste.

Regime delle importazioni al 1.o luglio 1935

Il Consiglio provinciale dell'Economia corporativa porta a conoscenza degli interessati che il Ministero delle Finanze d'intesa colla Sovraintendenza allo Scambio delle valute ha disposto che nell'elenco allegato alla circolare del 6 corr. n. 44307, sono da aggiungere tutti i prodotti della categoria XXII della tariffa doganale «Macchine ed apparecchi» dal n. 396 al 466 incluso.

Pertanto, anche per tali prodotti l'importazione potrà effettuarsi a decorrere dal 1.o luglio prossimo, soltanto in base a permesso del predetto Ministero.

Le domande per ottenere i permessi dovranno essere presentate alle Federazioni Nazionali nelle quali le ditte trovansi inquadrate, per la trasmissione alla Sovraintendenza allo Scambio delle Valute, secondo le modalità da questa stabilite.

Nell'occasione si avverte che alle Federazioni nazionali competenti, per l'invio alla Sovraintendenza, debbono essere presentate anche le domande per importazione dalla Francia di acquaviti, liquori, filati di cotone, preparati per la vendita al minuto e carbone coke.

La sagra di San Nazario a Capodistria. Domani avrà luogo a Capodistria la tradizionale sagra di San Nazario, Protettore della città. La processione, lunghissima e con tutti gli attrezzi, uscirà dalla Cattedrale alle 10, accompagnata da una folla di fedeli. Giovedì sarà solennizzato il Corpus Domini con la solita processione della mattina. Nelle due giornate avranno luogo varie feste locali con imbandieramento generale della città e illuminazione serale. E' stato disposto un largo servizio di piroscafi da Trieste, in partenza alle ore 8, 9.15, 10.30, 12.5, 13.15, 14.35. Ritorno alle 13.30, 17, 19.30.

Cimitero di Sant'Anna. Domani ricorre il secondo ufficio solenne trimestrale in suffragio dei cari defunti. Alle 9 canto del Notturno e delle Laudi, cui seguirà la S. Messa solenne. Si farà quindi la processione attorno alla Cappella, con esecuzione di canti delle solite preci dei riti.

Gita dei marinai in congedo a Grado

Organizzata dall'Associazione nazionale Marinai in congedo di Trieste, domenica 30 giugno avrà luogo una grande gita a Grado. Ecco l'attraente programma: alle 8 partenza dal molo Bersaglieri; alle 9.45 arrivo a Grado, ricevimento delle autorità; alle 10 i soci con i camerati della Sezione di Grado e musica si recheranno alla Casa Balilla a deporre una Corona d'alloro alla memoria dei caduti di Grado; alle 10.15 libertà, bagno. Dalle ore 12 alle 14 pranzo. Dalle 15 alle 18 ballo all'Albergo Excelsior in onore dei partecipanti; Dalle 15 alle 18 concerto di varietà nel giardino dell'Albergo restaurante all'Antica Posta, in onore dei partecipanti. Alle 18.15 partenza da Grado per Trieste.

Sia nell'andata che al ritorno a bordo suonerà la banda dei marinaretti dell'O. B. e funzionerà un servizio di buffet.

Alla gita possono prender parte i soci con familiari, i soci della Lega Navale e simpatizzanti.

Il biglietto che da diritto al viaggio di andata e ritorno, due bagni (antimeridiano e pomeridiano) al ballo ed al concerto, costa lire 6.50 per persona. Il biglietto completo che comprende pure il pranzo composto di un piatto di pasta al sugo, arrosto di vitello con due contorni, frutta o formaggio, un quarto di vino e pane a volontà. Ammonta a lire 12 per persona.

Per i bambini, il biglietto senza il pranzo costa lire 4. Le prenotazioni si ricevono in sede dell'Associazione nazionale Marinai in congedo tutti i giorni dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20, (Casa del Combattente, via XXIV Maggio) e saranno aperte fino al giorno 28 alle ore 13.

I ricoverati a spese della Congregazione di Carità superano di molto il migliaio: soccorrete la Congregazione

NOTIZIARIO SPORTIVO

Il ritorno della Triestina
dalla tournée in Cecoslovacchia e Jugoslavia

Con il diretto delle 14.10 è arrivata ieri alla Stazione centrale la comitiva di calciatori della Triestina, reduce dalla brillante «tournée» in Cecoslovacchia e in Jugoslavia, durante la quale ha disputato cinque partite di cui tre vittoriose (a Belgrado, a Moravska Ostrawa e a Bratislava), una chiusasi alla pari (Zagabria) e una con la vittoria della squadra campione della Cecoslovacchia, la Slavia di Praga.

Alla stazione erano convenuti numerosi amici della Triestina, che accolsero i bravi giocatori con cordialità.

Campionato provinciale di calcio O. B.

Giovedì 20 corrente, alle 18.45, sul campo dell'Unione Sportiva Triestina (Montebello), verrà disputata la finale del I Campionato di calcio per Avanguardisti tra le squadre della 298.a Legione - 714.a Legione. Queste due forti squadre, dopo aver eliminato tutte le altre concorrenti, si troveranno di fronte giovedì per disputare l'ultima partita valevole per il titolo di campione provinciale per l'anno XIII. Le squadre si presentano forti in tutti i loro reparti, e specialmente la Marinara che può contare sul nazionale Trevisan, sull'ottimo centro sostegno Valcareggi e su altri ottimi elementi. La 714.a Legione è anch'essa forte; i suoi elementi fanno parte quasi tutti della squadra ragazzi della «Fortitudo». A questa importante riunione presenzieranno i comandanti delle rispettive Legioni e gli Avanguardisti. Il prezzo d'ingresso per la partita è fissato indistintamente a lire 0.50. L'incasso andrà a favore dell'Opera Balilla.

La regata a remi a Barcola

Giovedì 20 corr. avranno luogo nello specchio di mare prospicente la Riviera di Barcola le gare rinviate domenica scorsa a causa del mare mosso e facenti parte della eliminatoria giuliana per il Campionato delle Venezie, la cui finale, come è noto, si svolgerà a Trieste il 23 giugno con orario che sarà comunicato a suo tempo. Le gare in programma sono pertanto le seguenti:

Ore 8, 2 di punta senza e con timoniere, classifica a parte; ore 8.20, 4 di punta con timoniere «seniores» e «juniores»; ore 8.40, singolo «seniores»; ore 9.15, 8 di punta e timoniere «seniores».

A dette gare prenderanno parte l'armo campione del mondo della Pullino d'Isola d'Istria, gli armi dell'Adria, Nettuno e Rowing Club di Trieste, nonchè quelli della Libertas di Capodistria e Timavo di Monfalcone. Le gare, seguite dal giudice arbitro ing. Privilegi, si svolgeranno tutte sulla distanza regolamentare di metri 2000, con partenza da Cedassamare e arrivo al moletto di Barcola.

Una squadra di arbitri triestini
al concorso ginnico dell'O.N.D.

ROMA, 17

Di una lodevole iniziativa si è fatto promotore il Gruppo arbitri «G. Godira» di Trieste. Interpretato con opportuno zelo le disposizioni emanate per il costante miglioramento tecnico e morale e per adeguare la propria efficienza fisica alle precipue necessità che il gioco del calcio richiede, gli arbitri triestini, consapevoli dei doveri derivanti dalla loro funzione sportiva, si sono volontariamente assunti l'impegno di formare una squadra atletica. Affiliatosi all'O N. D., il Gruppo inizierà la sua attività agonistica, partecipando inquadrato al settimo concorso nazionale del Dopolavoro che avrà luogo a Roma ai primi del prossimo luglio. Il Federale di Trieste, nell'elogiare questa particolare attività, ha insistito sulla partecipazione del Gruppo al concorso, elargendo all'uopo una somma. Altri importi sono stati offerti volontariamente dagli arbitri. L'iniziativa di questo primo Gruppo di arbitri, a cui non è mancato il plauso e l'incoraggiamento anche del presidente della F.I. G.C., sarà presto imitata da Gruppi di altre zone.

I giochi universitari a Budapest
Atleti di 30 Nazioni in gara

BUDAPEST, 17

I Giochi Universitari, istituiti dopo la guerra dalla Confederazione Internazionale degli studenti e che si celebrano ogni due anni, saranno ospitati per il 1935 da Budapest. Il programma comprende gare di atletica, di nuoto, pala a nuoto, scherma, tennis, calcio, canottaggio, rugby e pallacanestro. A Budapest, che si prepara con la sua tradizionale ospitalità ad accogliere i giovani universitari, si prevede che il numero degli intervenuti non sarà inferiore a 1700, quanti convennero a Torino nel 1933. L'organizzaizone è affidata all'Unione Sportiva Universitaria Ungherese, che segnala l'intervento di circa 30 Nazioni. Sono rappresentati anche Paesi d'oltre mare. I giapponesi, gli egoziani e gli americani interverranno molto numerosi. Treni speciali sono stati preannunciati dall'Italia, dalla Germania e dai Paesi baltici.

La tennista Manzutto vittoriosa

La nostra concittadina Ucci Manzutto è riuscita brillantemente vincitrice del torneo internazionale disputatosi la scorsa settimana sui campi della Società Tennis di Genova, battendo nella finale la signorina Luzzatti col punteggi significativo di 6-2, 6-0.

Calza vuole ritornare in America
con il titolo di campione italiano

Giorgio Calza ha deciso di ritornare in America: il campione, che tante volte abbiamo applaudito vittorioso dei più forti avversari stranieri residenti in Europa, partirà il 25 luglio con il «Conte Grande». «Non è senza un profondo rammarico, egli ci ha detto, che lascio Trieste e l'Italia. Durante il soggiorno nella mia città ho avuto campo di constatare di quanta benevolenza sono stato sempre circondato dagli sportivi, che apprezzano la mia opera tendente contemporaneamente a incrementare la lotta e a recar maggior prestigio allo sport italiano. Vi prego di informare tutti i miei amici, egli ha soggiunto, che sono deciso di battermi anche in futuro con tutte le mie forze, tenendo sempre presente i compiti che spettano a un atleta che combatte all'estero.

Abbiamo domandato al campione le sue impressioni riassuntive sui combattimenti sostenuti a Trieste: «Una cosa tengo a dichiarare anzitutto: è raro riscontrare pubblico più di quello triestino sereno nel giudizio e competente. L'antica tradizione lottistica esistente a Trieste ha prodotto nei cultori e negli sportivi un vero e proprio gusto, che consente di discernere immediatamente la buona lotta. La sensazione per l'atleta di essere giudicato con severità ma, al tempo stesso, con assoluta serenità, predispone ottimamente il suo animo. E' raro soprattutto trovare una folla di appassionati libera dal fanatismo, e sono certo che nelle future lotte che sosterrò in America dovrò rimpiangere la serenità riscontrata nel pubblico triestino».

Giorgio Calza spera di trovare l'ambiente americano purificato dai sistemi tendenti a industrializzare, al di fuori di ogni legge e di ogni sentire sportivi, la lotta libera, e spera, sopra ogni cosa, che gli si presenti l'occasione di battersi in un torneo ufficiale nel quale sia in palio il titolo di campione del mondo. Calza vuole però ritornare in America con il titolo ufficiale di campione d'Italia e pertanto si è affrettato a dare la sua adesione all'invito di partecipare alla competizione che avrà luogo nella prima quindicina di luglio, molto probabilmente, nella nostra città.

«Avrei caro però, egli aggiunge, che al torneo figurassero realmente tutti i migliori candidati al titolo nazionale, nessuno escluso, anche perchè, nel caso dovessi essere io il campione, non restassero dubbi di sorta sulla legittimità della conquista. Mi piacerebbe in particolare, che uno dei competitori partecipasse alla disputa, e ciò per evitare il sorgere di polemiche posteriori alla mia partenza, come già si è verificato, e per chiudere una partita che evidentemente qualcuno, non io, considera ancora aperta. Non vorrei che poi si considerasse la mia partenza come una fuga, lo dico sin d'ora, in tempo cioè per evitare equivoci».

Il lettore comprende a quale competitore Giorgio Calza allude, ma siamo in grado di rassicurarlo circa la buona volontà di Nino Darnoldi, il quale non può che rallegrarsi dell'occasione di prendersi la rivincita di una sconfitta di cui lui per primo non è convinto.

Torneo tennis del Pubblico Impiego

Ieri sera, nella sede del Gruppo Tennis del Dopolavoro del Pubblico Impiego sono stati effettuati il sorteggio e la compilazione dei tabelloni delle varie gare in programma per il torneo di 3.a categoria — sino a 15.3 — e non classificati. E' da rilevare il notevole successo della manifestazione, in quanto circa quaranta sono i giocatori e le giocatrici che hanno confermato l'adesione alle gare, che risulteranno pertanto molto combattute, data la presenza di tutti i migliori elementi della categoria dei sodalizi cittadini e di altri della zona.

Ecco l'orario delle prime partite che verranno giocate domani, mercoledì: ore 10, S. S.: Roth contro Jesurum; ore 11, S. U.: Marchi G. contro Dalla Porta; ore 12.30, S. U.: Revera contro Armani; ore 14, S. U.: Landi contro Campana; ore 15, S. S.: Bandel contro Gregori; ore 16, S. S.: Squadrani contro Bernetti; ore 17, S. U.: Guglielmi contro Kozmann; ore 18, S. U.: Gustini contro Nussa; ore 19, S. S.: Paoletti A. contro Nordio.

I concorrenti dovranno presentare prima della partita la tessera F. I. T., in regola per l'anno corrente.

Urtato da un'automobile
riporta la frattura di una gamba

Recatosi col tram a Barcola per respirare una buona boccata d'aria marina, il pescivendolo Giovanni Scheri, di 63 anni, abitante in Salita del Promontorio 758, ieri sera, dopo aver attraversato il giardinetto della suddetta località, stava avviandosi verso la riva, quando sopraggiunse un'auto che, urtandolo con uno dei parafanghi laterali, lo gettò a terra. Prestava servizio in quei pressi un vigile urbano il quale, dopo aver assunto le generalità del conducente l'autovettura, provvide, con altro mezzo, a far trasportare lo Scheri all'ospedale Regina Elena. Avendogli i medici del pio luogo riscontrata la frattura dell'osso femorale della gamba destra, dopo le prime cure, il ferito fu accolto nel reparto chirurgico di turno. Secondo i medici, trattasi di una lesione guaribile in non meno di cinque o sei settimane.

L'arresto di tre scassinatori di casseforti

Una brillante operazione di p. s., nel corso della quale sono stati assicurati alla Giustizia tre loschi individui specializzati in sventramento di casseforti, è stata felicemente portata a compimento, in questi ultimi giorni, dagli organi della squadra mobile diretti dal capo della divisione giudiziaria cav. Termini. Ecco gli antefatti. La notte dal 27 al 28 aprile scorso, riusciti a penetrare, mediante chiavi false, nel deposito vini della ditta Lovrinovich, in via E. Tarabochia angolo via della Maiolica, i ladri scassinarono una cassaforte, squarciandola sul fianco destro ed asportando dalla stessa l'importo di 2000 lire in contanti. Il furto fu scoperto appena il giorno susseguente; assunti sul posto i rilievi del caso, gli organi del commissariato del distretto rilevarono che il furto doveva essere stato commesso da gente specializzata in materia, presentando lo squarcio operato sulla cassaforte certe caratteristiche del tutto particolari. Queste ed altre osservazioni, unitamente a fotografie di impronte digitali, vennero pertanto trasmesse alla squadra mobile i cui funzionari non tardarono ad orientare le loro ricerche su buone piste.

Intanto però era trascorso del tempo e un'altra audace impresa del genere fu tentata la notte dall'1 al 2 corrente in danno della farmacia Minerva di piazza S. Francesco. Aperto con chiavi false il portone dello stabile, per penetrare nel suddetto locale i ladri dovettero introdursi in un sottoscala e forare un grosso muro divisorio. Tale operazione richiese tempo e fatica; una volta entrati nella farmacia, i ladri non trovarono però difficoltà nello sventrare la massiccia cassaforte, la quale non conteneva un soldo. Dopo aver faticato tanto, i notturni visitatori non ebbero che la magra soddisfazione di impadronirsi di 70 lire che erano state lasciate riposte in una cassa controllo. Dai rilievi fatti dall'autorità, anche in questo caso risultò trattarsi di specialisti in sventramento di casseforti. E poichè ancora una volta doveva entrarci lo zampino di «Marco» — con questo nome i tecnici del... mestiere definiscono un ordigno speciale — le ricerche furono subito avviate sul terreno delle prime indagini esperite in merito al furto sofferto dalla ditta Lovrinovich.

Si venne così alla conclusione che proprietario di «Marco» altri non poteva essere se non l'ex meccanico Bartolomeo Svara, di 46 anni, abitante in via Madonna del Mare 17, noto pregiudicato in linea di furti. Tenuto d'occhio lo Svara, gli agenti investigativi della squadra mobile non tardarono a notare come questi avesse frequenti abboccamenti con altri due pregiudicati l'ex fabbro Giuseppe Posar, di 36 anni, abitante in via Rigutti 5, e l'ex carrettiere Mario Chersovani, di 52 anni, abitante in via Cologna 16. Per farla breve, i tre furono arrestati e, messi alle strette, finirono col confessarsi autori dei due furti. Lo Svara fu il più restio a dichiararsi colpevole, e si decise a confessare soltanto dopo che nella sua abitazione fu trovato il famoso «Marco», il quale era stato nascosto sul tetto della casa. Durante la stessa perquisizione venne inoltre sequestrato un vero arsenale ladresco.

I tre compari si trovano ora al Coroneo in attesa di comparire davanti ai giudici. «Marco» è stato opportunamente conservato nel deposito dei corpi di reato unitamente agli altri ordigni sequestrati.

Tre donne arrestate
per reati contro la maternità

La sera del 31 maggio u. s., entrati in una latteria di via dei Conti per sorvegliare un individuo soggetto alla vigilanza speciale, gli agenti della squadra mobile procedettero al fermo di una donna, sospetta di vagabondaggio, la quale, tradotta in Questura, si qualificò per la venticinquenne Vittoria Cociancich, senza stabile dimora. Sprovvista della carta d'identità, la giovane fu trattenuta in arresto, dovendosi accertare il suo luogo di provenienza; senonchè, essendo cagionevole di salute, invece di inviarla alle carceri, si ritenne opportuno accompagnarla all'ospedale per farla visitare da un medico. Risultò così che essa, uno o due giorni prima, doveva essersi sgravata, e tal cosa dette dei sospetti, non avendo la giovane, nei precedenti interrogatori, accennato a questo fatto. I sospetti crebbero anche maggiormente quando la Cociancich negò di aver partorito, sicchè fu iniziata un'inchiesta. In seguito si accertò che effettivamente la ragazza erasi sgravata la sera del 29 maggio presso un'affittacamere di via Rigutti 43 e che, con la complicità della sorella Anna, di 30 anni, abitante a S. Dorligo della Valle, era ricorsa all'aiuto di una levatrice abitante in via dei Conti. Accertato un tanto, l'Anna e la levatrice furono pertanto essere pure tratte in arresto e deferite all'autorità giudiziaria unitamente alla Cociancich, per reato contro la maternità.

Le coltellate dell'innamorato respinto

Ieri mattina, verso le 5.30, certa Emilia Svara, di 26 anni, abitante a Prapotto, portati i vasi del latte alla stazione ferroviaria di Aurisina, stava ritornando verso casa in compagnia di una cugina, certa Giovanna Scherch, quando, improvvisamente, le si parò dinanzi un giovane, tale Giovanni Scherch di 28 anni, del quale aveva sempre rifiutato le profferte di amore. La Svara, dato l'atteggiamento tutt'altro che benevolo dello Scherch, fece l'atto di scappare, ma il giovane, dopo averle allungati due potenti ceffoni, levatosi dalla cintola un coltellaccio da cucina, si mise a colpirla all'impazzata al petto, al ventre e alla schiena. Indi, vistala cadere a terra si affrettò ad allontanarsi. Alle grida della Svara, nonchè ai richiami di aiuto della cugina, accorse gente che prestò i primi soccorsi alla ferita, la quale subito dopo, con l'autolettiga della Guardia medica, chiamata telefonicamente sul posto, venne trasportata all'Ospedale Regina Elena, ove fu accolta con prognosi riservata.

I carabinieri stanno cercando attivamente lo Scherch.

Un incendio in un negozio
di via Roma

Causa un guasto all'impianto elettrico, un piccolo incendio si è verificato ieri sera, verso le 22, nel negozio di generi alimentari e delicatezze Santinello di via Roma 6, ove si è bruciato un motorino elettrico accoppiato ad un macinino. Sul posto sono accorsi i pompieri agli ordini del brigadiere Ferranti. L'opera di estinzione è stata compiuta in breve.

Nel riempire una spiritiera s'incendia le vesti
e muore per le gravi ustioni

Una disgrazia mortale, dovuta a fatale imprudenza, è avvenuta ieri, in via Crispi 8 ove, da qualche tempo, vi abitava in subaffitto, la pensionata Giovanna Rovan, di 58 anni. Costei ieri verso le 8, volendo scaldarsi il caffè, accese una spiritiera e, poichè questa stava per spegnersi prima che la bevanda fosse calda, commise l'imprudenza di prendere la bottiglia dello spirito per alimentare la fiamma. Avendo spesso fatto quest'operazione, non pensava al pericolo cui si esponeva. Ma ciò che non era accaduto sino allora, avvenne purtroppo stavolta: ci fu una gran vampata che investì in piena faccia la Rovan. Accecata dal fuoco, per colmo di sventura la disgraziata si lasciò sfuggire dalle mani la bottiglia che finì proprio sulla spiritiera, versando il contenuto che, a sua volta, s'infiammò. In un baleno la Rovan ebbe le vesti in fiamme, mentre il fuoco si propagava ad un vicino divano. E' facile immaginare la scena che ne seguì. Trasformata in una torcia ardente, l'infelice donna, urlando per gli atroci spasimi, si gettò a terra per liberarsi dalle fiamme, ma nulla riuscì: le sue carni furono in brevi attimi orrendamente ustionate. Quando, alle sue grida di aiuto, accorse la padrona di casa e si affrettò a gettarle addosso una coperta, le condizioni della Rovan erano gravissime.

Nel frattempo il fuoco si era esteso dal divano ad un mucchio di abiti e ad un mobile, sicchè i casigliani, dopo aver provveduto ad avvertire la Guardia medica, dovettero pure chiamare i pompieri. Questi giunsero sul posto pochi istanti dopo, quasi contemporaneamente all'autolettiga della Guardia medica, il cui sanitario di turno, giudicate gravissime le condizioni della Rovan, provvide al suo immediato trasporto all'Ospedale Regina Elena.

Per impedire che il fuoco si propagasse alle altre suppellettili della stanza, i vigili dovettero mettere in azione un piccolo idrante. Diretta dal brigadiere Fenanti, l'opera di estinzione fu completata in pochi minuti.

Giunta all'Ospedale, la Rovan veniva prontamente assistita dai medici, che, giudicando il caso disperato ed allo scopo anche di alleviarle le atroci sofferenze, la facevano accogliere nel bagno dermatologico ma, purtroppo, come il referto medico lasciava prevedere, verso le 11 l'infelice donna è morta.

Cronaca giudiziaria

La morte di un operaio

(Tribunale Penale) Il nove agosto scorso, verso le 13.30, nel reparto fonderia della Fabbrica Macchine di S. Andrea, degli operai stavano, con una gru, procedendo al sollevamento di un grosso tubo di ghisa del peso di 1200 chilogrammi. Ad un tratto il gancetto di sostegno avvitato all'estremità del tubo, si staccò. Il tubo piombando a terra verticalmente andò a rovesciarsi addosso all'operaio Michele Canziani di Antonio, di 34 anni, il quale, per una vasta lacerazione all'addome dovette venire trasportato d'urgenza all'ospedale Regina Elena, ma durante il tragitto il poveretto morì.

Aperta un'inchiesta, l'autorità giudiziaria, ritenne di addossare la responsabilità dell'infortunio al fonditore Guerrino Cavalieri di Giovanni, di 34 anni, per avere egli male avvitato il gancetto di sostegno.

Al processo, svoltosi ieri alla quinta sezione, la responsabilità del Cavalieri non è stata bene provata per cui, per quanto il P. M. avesse chiesto 6 mesi di reclusione, il Tribunale s'è trovato indotto ad assolvere con formula dubitativa.

Presidente cav. uff. Luci; giudici Zetto e Zerboni; P. M. cav. Pellegrini; difesa avv. Pagnini; cancelliere dott. de Paoli.

Bancarotta che sfuma

(Corte d'Appello) Con sentenza del 25 febbraio scorso, il Tribunale penale di Trieste condannò certo Giuseppe Fantou per reato di bancarotta fraudolenta alla pena di tre anni di reclusione ed accessori, avendolo ritenuto colpevole di falsificazione di libro maestro e di occultamento di merci.

Avverso detta sentenza produsse appello il Fantou. Le ragioni dell'appello sono state svolte ora dinanzi la Corte, dall'avv. Ernani Bologna. La Corte, in accoglimento delle tesi prospettate dalla difesa, ha riformato la sentenza del Tribunale ed ha mandato assolto il Fantou per insufficienza di prove, ordinandone la immediata scarcerazione se non detenuto per altre cause.

Presidente comm. Gianpietro; relatore cav. Gionta; P. M. cav. Lutri; difesa avv. Ernani Bologna.

CORRISPONDENZA APERTA

Africa Orientale. Bisogna rivolgersi per le informazioni del caso direttamente alla R. Questura.

Una povera vedova. Presso la Sezione Leva della R. Capitaneria di Porto potrà ritirare il programma contenente tutti i chiarimenti e le modalità per partecipare ai concorsi per radiotelegrafisti della R. Marina.

Esercente. Lei ha perfettamente ragione. Purtroppo però evidentemente non tutti la pensano come lei! Che vuol farci? — *Informazione.* A Monsignor Angelo Bartolomasi può scrivere al seguente indirizzo: Capitolo di S. M. ad Martyres, Salite del Grillo 1, Roma. — *Orfana di guerra.* Deve pagare regolarmente le tasse di bollo prescritte.

Contrastone. Per tutte le informazioni del caso può rivolgersi direttamente alla Federazione del P. N. F., piazza Verdi 1.

Suocerina. 1) Nelle partecipazioni di matrimonio, nei bigliettini delle bomboniere, nei biglietti di ringraziamento va messo prima il nome dello sposo. 2) Il color rosa per le damigelle d'onore è indicatissimo. 3) Si usano in quest'occasione gli abiti lunghi fino alle caviglie.

Triestina. 1) Anche la seconda moglie ha diritto alla pensione. In genere la vedova dell'impiegato civile o militare contro la quale non sia stata pronunciata sentenza definitiva di separazione per colpa di lei, ha diritto ad una parte della pensione di cui godeva il marito o che gli sarebbe spettata, purchè al tempo in cui questi cessò dal servizio effettivo, dalla disponibilità o dall'aspettativa, fossero trascorsi due anni dal giorno del matrimonio, ovvero sia nata prole, ancorchè postuma, da matrimonio più recente. 2) Se non ha figli può istituire erede universale la moglie; deve però rispettare la quota legittima degli ascendenti (genitori, nonni, ecc.) ai quali spetta un terzo dei beni.

Curioso. Legga quanto ne abbiamo pubblicato in proposito nel «Piccolo» di mercoledì 5 giugno, pag. IV, col. IV.

Liselotte. Quanto lei scrive non ha importanza alcuna. Vuole per un misero ripicco causare l'infelicità di tutta la vita? Importante è unicamente se l'affetto reciproco è rimasto intatto, se ha sofferto o se addirittura non sia scomparso. Dall'ultimo brano della sua lettera sembrerebbe di no, almeno da parte sua. Ed allora? Piegatevi tutti e due, e non se ne parli più.

La Borsa di Trieste

giugno	15	17	giugno	15	17
Rend. 3½%	75.—	74.%	Istria-Tr.	230.—	230.—
Pr. Redim.	74.25	73.70	Lloyd Tr.	70.—	75.—
Obbl. Ven.	85.90	85.90	Lussino	125.—	125.—
B.T.n. 1940	99.—	99.—	Martinol.	84.50	84.—
B.T.n. 1941	99.—	99.—	Meridion.	703.—	707.—
B.T.n. 1943	91.—	91.—	Premuda	220.—	220.—
I. R. I.	453.—	433.—	Picc. Ferr	140.—	140.—
Elett. F.S.	458.—	458.—	Tripcov.	100.—	100.—
Dan.-Sava	158.50	159.50	Tram	212.—	212.—
Fo. 3 V. 6%	460.—	460.—	Ampelea	105.—	105.—
T.ste 1899 c.	92.50	92.50	Arrigoni	215.—	215.—
T.ste 1914 c.	96.—	96.—	Cant. R.	82.75	83.—
T.ste 1916 c.	96.—	96.—	Cem. Ison	95.—	95.—
Istria 1900	50.—	50.—	Cem. Spal.	44.—	44.—
Generali	4210.—	4235.—	Istr. Cem.	47.—	77.—
Ass. Ital.	532.50	532.50	S. I. P.	53.25	53.75
Infortuni	2115.—	2120.—	SELVEG	480.—	480.—
Riun. A	1880.—	1880.—	STEG	52.—	52.—
Riun. B	1770.—	1770.—	Edison or.	758.—	765.—
Sigorta	116.—	116.—	Edison p.	560.—	560.—
Adria	34.—	34.—	Jutificio	250.—	250.—
Cosulich	18.25	18.25	Lav. Tr.	255.—	255.—
Gerolim.	30.75	30.75	Pastificio	225.—	225.—
Libera. Tr.	49.50	51.50	Terni	232.—	234.50

CAMBI: Londra 60; New York 12.14; Francia 79.90; Belgio 205.50; Svizzera 395.50; Amsterdam 821.

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi dei principali valori a reddito fisso sulla piazza di Milano:

	Quotazioni precedenti	Quotazioni del 17-6-35
I R. I. s. S.T.E.T. 4%	539.—	539.50
Opere Pubbliche 5%	458.50	460.50
Cassa R. Milano 4%	469.—	468.50
Monte Paschi 4%	457.—	457.—
C. Fond. Roma 4%	430.—	433.—
Pubblica Utilità 6%	496.—	496.—
Pubbl. Ut. s. tel. 6%	497.—	497.—
Credito Navale 6.50%	494.75	494.—
Edison em. 1931 6%	503.—	502.50
Emiliana 6%	500.50	500.—
Merid. Elettric. 6%	495.—	496.—
Soc. Eserc. Telef. 6%	482.—	482.—

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica Triestina. Domani operetta «L'incantesimo delle rose». Oggi alle 20 prove generali. Aperte iscrizioni 1.o turno campeggio Fusine.

Dopolavoro Società Operaia Triestina. Oggi biblioteca 19.30-20.30. Giovedì ginnastica preatletica femminile dalle 20 alle 21. Seralmente in sede vendita biglietti rappresentazioni Carro di Tespi.

Dopolavoro Impiegati e Professionisti. Presso segreteria disponibili biglietti recita Carro Tespi. Giovedì trattenimento danzante dalle 20.45 alle 24. Prossimo inizio trattenimento all'aperto, al Boschetto.

Dopolavoro C.R.D.A. In palestra dalle 6.30-7.30 atletica; alle 20 tiro alla fune e palla al cesto. In sede alle 20.30 sezione corale e sezione bandistica.

Dopolavoro Cooperative Operaie. Domenica gita autoturistica in Val Trenta e sorgenti dell'Isonzo. Quota di passaggio lire 14. Biglietti secondo automezzo in sede, seralmente, via Tiziano Vecellio 4.

D.I.M.M. Sezione C. Domani trattenimento famigliare alle 20.

D.I.M.M. Sezione A. Giovedì alle 6 partenza per Selva di Tarnova. Ultime iscrizioni sede via Trento n. 2. Quote lire 10 e 12.

Dopolavoro sportivo «Vedetta Veloce». Oggi alle 20 pallavolisti campo Lanterna per partita campionato.

Dopolavoro G.E.M.M.A. Questa sera alle 21 soci e simpatizzanti in sede per comunicazioni.

Dopolavoro S. C. «Olympia». Disponibili alcuni biglietti per rappresentazioni Carro di Tespi lirico che avranno luogo nei giorni 27, 28 e 29 corr.; i soci che desiderano acquistarli, possono rivolgersi presso il signor Scala, in via Cesare Battisti 7.

Associazione XXX Ottobre. Domenica prossima gita bagno a Santa Croce con treno. Iscrizioni in sede. In preparazione gita al Monte Nero di Caporetto con automezzo, partenza sabato 29 corrente.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Marco, Marcelliano, Marina.

NASCITE (17-18 giugno 1935): Legittimi: Gregori Ondina; Pagani Elda; Rebuna Adriana; Cavallari Gianfranco; Fornasari Claudio; Canducci Guido; Corazza Maria; Vidi Maria; Vivoda Antonio; Lazazzera Maria Grazia; Sain Giuliana e Sain Vinicio (gemelli); Druzina Aldo; Giacaz Lidia; Scarafilo Giovanni.

DECESSI: Filipputti ved. Müller Natalia a. 75; Covacs ved. De Marco Barbara Maria a. 81; Cotugno Gerardo a. 24; Müller Maurizio a. 61; Conighi ved. Adami Emilia a. 78; Galvini Clelia a 2; Kucek Maria a. 28; Bucelli Filiberto a. 37; Nordio Ramiro a. 46; Tratnich in Galopin Caterina a. 60.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il 18 giugno 1935-XIII:

Turno Generale: Marinai 54, 46, 55, 56, 67; giovani coperta 22, 23, 24, 25, 26; mozzi coperta 21, 22, 23, 24, 26; ingrassatori 10, 11, 12 bis, 13 bis, 14; fuochisti 48, 54, 55, 56, 60; carbonai 27, 28, 30, 31, 32; fuochisti nafta 1, 2, 4, 4 bis, 5; giovani camera 1, 2, 4, 5, 6; mozzi camera 2, 3, 4, 5, 7; giovani cucina 6, 7, 8, 13, 15; mozzi cucina 2, 3, 4, 5, 6.

Turno Lloyd Triestino: Marinai 307, 308, 309, 310, 311; giovani coperta I 174, 175, 176, 178, 179; giovani coperta II 72, 73, 74, 75, 76; mozzi coperta 114, 115, 117, 188, 199; fuochisti 403, 385, 404, 409, 410; carbonai 98, 63, 99, 100, 103.

Chiamate per oggi (ore 10.30): Turno Cosulich: 1 ingrassatore.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.30 M; 4.40 AL; 6 DD; 8.25 D; 9.45 R; 9.55 A; 11.50 OS (Lusso); 12.25 DD; 16.5 R; 16.50 DD; 17.5 AL (Portogruaro); 18.50 O (Portogruaro); 21.15 DD; 22 D.

Udine: 4.50 O; 6.40 AL (Monfalcone); 7 D (Gorizia-Piedicolle. Coincidenza a Gorizia per Udine); 10.40 AL; 12.35 A; 14.20 AL (Monfalcone); 15.50 AL; 17.5 AL; 18.35 D (Gorizia-Piedicolle e Udine); 18.50 O; 20.45 O.

Postumia: 0.20 D; 5.15 A; 7.35 DL (S. Pietro); 8.55 DD; 13 AL; 14.45 D; 16.25 O; 17.15 SO (Lusso); 19.15 AL; 20.30 DD.

Fiume: 0.20 D (fino a S. Pietro, indi M); 5.15 A (fino S. Pietro, indi D); 7.35 DL; 8.55 DD (fino S. Pietro, indi D); 13 AL; 14.45 D (fino S. Pietro, indi A); 16.25 O (fino S. Pietro, indi A); 19.15 AL; 20.30 DD (fino S. Pietro, indi O).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 0.5 R; 4.20 A; 6.51 O; 7.5 D; 7.30 DD; 9.10 DD; 11.40 A; 13.18 DD; 16.35 A; 16.47 SO (Lusso); 18 D; 19.55 DD; 21.27 A; 23.45 DD.

Udine: 6.51 O; 7.49 AL; 8.48 AL (Gorizia); 9.20 AL; 11.5 D (Gorizia-Piedicolle); 11.52 AL; 13.29 AL; 16 A; 18.15 AL; 21.39 AL; 22.15 D (Gorizia).

Postumia: 0.20 O; 5.40 D; 7.18 AL; 9.30 DD; 10.1 AL; 11.28 OS (Lusso); 14.13 D; 16.12 AL; 19.15 AL; 20.55 DD; 21.5 DL.

Fiume: 7.18 AL; 10.1 AL; 14.13 D (Postumia); 16.12 AL; 20.55 DD (Postumia); 21.5 DL; 0.20 O (Postumia).

CAMPO MARZIO: Partenze

Pola: 5 O; 6.40 M (soltanto giorni festivi) (Erpelle-Cosina); 8.30 DL; 12.15 M (Erpelle-Cosina); 14.15 A; 18.30 DL; 19.40 M.

Piedicolle: 6.25 O; 12.25 AL; 18.48 AL (fino Gorizia Montesanto, indi D).

Parenzo: 5.5 A; 10.30 M (Buie); 14.5 M; 18.20 M (Buie).

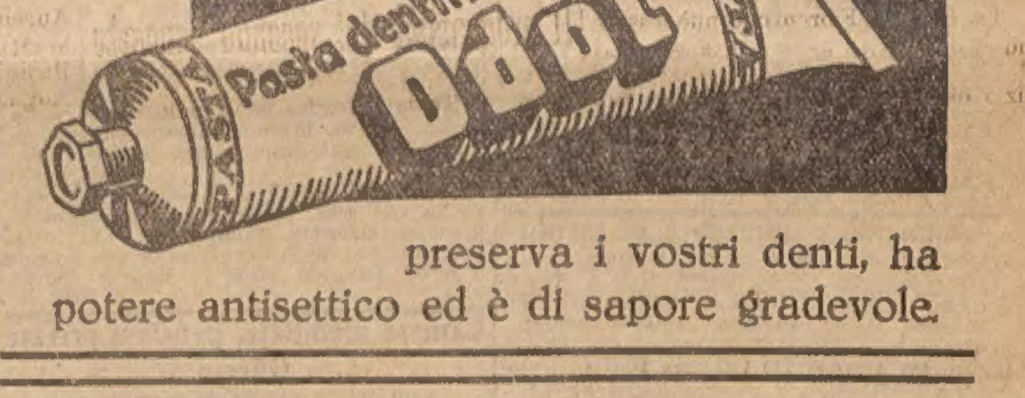
CAMPO MARZIO: Arrivi

Pola: 7.10 M (da Erpelle-Cosina); 9.25 M; 10.8 DL; 15.24 M (Erpelle-Cosina); 16.38 AL; 20.13 D; 22.2 M (da Erpelle-Cosina e soltanto giorni festivi); 22.25 AL.

Piedicolle: 7 AL (da Gorizia-Montesanto); 14.40 AL; 22.50 O (da Gorizia-Montesanto).

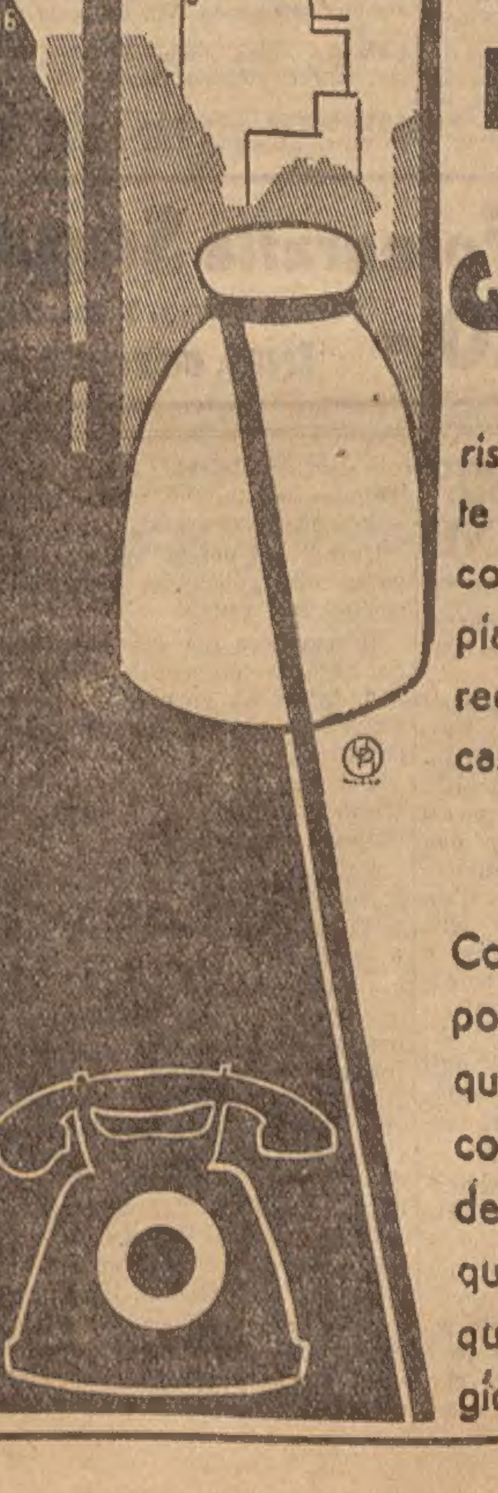
Parenzo: 6.36 M (Buie); 12.5 A; 13.35 M (da Capodistria soltanto alla domenica); 18.15 M (Buie); 21.16 M.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste



preserva i vostri denti, ha potere antisettico ed è di sapore gradevole.

CON 1 LIRA AL GIORNO



risolverete facilmente il problema delle comunicazioni, impiantando un apparecchio telefonico in casa vostra.

Col telefono in casa potrete conferire in qualunque momento coi vostri corrispondenti più lontani, in qualsiasi luogo ed a qualunque ora del giorno e della notte.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1, primo piano.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. A. A. DOMESTICHE, prestaservizi, cameriere, bambinaie, ecc., ogni località, tutte età, offronsi miti pretese. Ginnastica 15, telefonare 5049. 1000 A

A. RAGAZZA prestaservizi o sottocuoca offresi. Madonna Mare 3-III, sinistra. 72064 A

CUOCA perfetta, anche tuttofare, parla tedesco, offresi Trieste, fuori. Via S. Zaccaria 5. 72104 A

CUOCA bravissima, metdia età offresi. Lavatoio 3, portiere. 17691 A

DOMESTICA venticinquenne, capace tutti i lavori domestici, offresi a piccola distinta famiglia. Cassetta 17024 A, Unione Pubblicità. 17024 A

DONNA onesta, capace, offresi prestaservizi. Via Istituto 22, negozio erbaggi. 72072 A

PRESTASERVIZI capacissima tutti lavori, anche cucinare offresi. Piazza Hortis n. 2, Jacopich. 17715 A

PRESTASERVIZI brava cucinare, bella presenza, offresi tutti lavori. Bosco 9-IV. 72126 A

PRESTASERVIZI giovane, onesta, capace tutto fare, offresi. Tomaso Luciani 4-I, sinistra. 72122 A

PRESTASERVIZI capace tutti lavori offresi. Maiolica 6, portinaia. 40007 A

RAGAZZA brava lavori di casa, o prestaservizi, offresi. Viale XX Settembre 12, portineria. 72133 A

RAGAZZA principiante quattordicenne per bambini. Via Toti 18-II. 72121 A

RAGAZZA friulana prestaservizi offresi. Via del Ronco 2, latteria. 39998 A

RAGAZZA principiante offresi piccola famiglia, anche per bambini. Jacopo Cavalli 8-I, presso Rosengon. 39992 A

RAGAZZA offresi piccola famiglia, tutto fare. Via Milano 11, portinaia. 72138 A

RAGAZZA bella presenza, buone informazioni, offresi. Via Diaz 16. 4666 A

RAGAZZA bella presenza, capace tutti lavori, anche cucinare, lunghi attestati, offresi. Valdirivo 13, portiere. 72060 A

RAGAZZA principiante, robusta, offresi. F. Venezian 15, botteghino. 72081 A

RAGAZZA conoscenza tedesco, sloveno, offresi tutto fare per trattoria. Ginnastica 21-IV sinistra. 72092 A

SIGNORINA sedicenne, conoscenza dattilografia, offresi quale praticante ufficio, mitissime pretese. Indirizzo Piccolo. 7342 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. A. A. PER Trieste, fuori, cerchiamo urgentemente ragazze servizio, tutte età; governanti, direttrici, vicemadri, signore, signorine fiducia (luoghi villeggiature). Via Ginnastica 15. 1000 B

A. CERCHIAMO prontamente Trieste, tutta Italia, diverse cameriere, domestiche, cuoche, governanti, guardarobiere, personale fiducia, luoghi villeggiatura. Torrebianca 24. 72117 B

CUOCA capacissima per ristorante, massimo quarantacinquenne, e ragazza banconiera bella presenza, cercansi. Scrivere indicando età, pretese. Corazza, Laurana-Medea. 17684 B

DOMESTICA con attestati, sappia cucinare, cercasi. Presentarsi dopo le 9 in via Belpoggio 4, porta 14. 39970 B

DOMESTICA cucinare, servizio tavola, attestati. Via Cicerone 8-IV. 39947 B

DONNA 30-35 anni seria, capacissima cucina e tutti lavori domestici cercasi prontamente per servizio stabile. Indirizzo Piccolo. 17702 B

PRESTASERVIZI giovane, capace, attestati, cercasi. Pratello 9. 39975 B

PRESTASERVIZI fidata, tutto fare, cercasi prontamente, dalle 8-17. Cappello 3, porta 12. Presentarsi 8-10. 40001 B

RAGAZZA forte, sana, pratica per cucina, cerco. Solitario 19, cucina. 72115 B

RAGAZZA tutto fare cerco. Indirizzo Piccolo. 39971 B

RAGAZZETTA svelta tutto fare, miti pretese, cercasi. Scussa 7-III. 72040 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

CAPO muratore capace, disegnatore, assistente lavori, esperto cemento armato, stradali, acquedotti, capacissimo, offresi miti pretese. Offerte Cassetta 17672 C, Unione Pubblicità. 17672 C

DISTINTISSIMA vedova, perfetto tedesco, brava anche cucito, occuperebbesi donna chiavi, governante casa, vicemadre. Indirizzo Piccolo. 72108 C

FOTOGRAFA buona ritoccatrice e pittrice assume lavori anche fuori casa. Cassetta 17312 C, Unione Pubblicità. 17312 C

GIOVANE signora, bella presenza cerca lavoro decoroso, anche fuori Trieste. Indirizzo Piccolo. 39989 C

PRATICANTE ufficio, cognizioni dattilografia, mansioni fiducia, serietà massima, con bella calligrafia, volonteroso, capace, offresi mitissime pretese. Cassetta 17667 C, Unione Pubblicità. 17667 C

PRINCIPIANTE ufficio, volonterosa, parla sloveno, con conoscenza dattilografia. Indirizzo Piccolo. 72079 C

SARTA offresi giornata qualsiasi lavoro, miti pretese, anche domicilio. Indirizzo Piccolo. 39990 C

SARTO uomo provetto offresi, miti pretese. Cassetta 17245 C, Unione Pubblicità. 17245 C

TECNICO edile pratico progetti, calcoli, cementi armati e tutti lavori inerenti, offresi miti pretese. Offerte Cassetta 17666 C

VEDOVA civile sola cerca posto portinaia. Indirizzo Piccolo. 39979 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. A. A. CALZE rimagliatura giornata macchina propria «Vulcano», negozio calze guanti, Muratti 4. 549 CC

A. A. A. PERMANENTI con garanzia da 6-12 mesi lire 10, ondulazioni acqua 2.60, lavatura asciugatura 1.50. Salone Wally, Madonnina 11. 17721 CC

A. A. OROLOGI riparazioni massima garanzia lire 5. Crispi 8. 40005 CC

A. A. PERMANENTE macchine moderne lavorazione accurata lire 15. Piazza Cavana 5. 4554 CC

A. OROLOGI: riparazioni qualsiasi sisteme, vetri infrangibili ogni forma. Comar, via Roma 12. 147 CC

A. RAMMENDATURA perfettissima su lana, seta, lino, eseguisce De Rosa, Muratti 2. 74 CC

A. RIMAGLIATRICE con propria macchina, calze da 30 cent., anche maglieria. Corso Garibaldi 20, negozio. 40000 CC

ABITI fantasia signora, confeziona ottimi prezzi sarto Jeralla, Crispi 3-I. 72130 CC

ACCORDATURE pianoforti, artisticamente perfette, lire 10. Scrivere: Scuola violino, Vidali 12. 7343 CC

BIANCHERIA per signora modelli elegantissimi confeziona anche con la stoffa delle signore clienti. Prezzi convenientissimi. De Rosa, via Muratti 2, accanto Teatro Excelsior. 74 CC

PITTURE stanze appartamenti, esecuzioni perfette, prezzi onestissimi. Provate, XX Settembre 5, portineria. 39993 CC

SARTA uomo volta rimoderna vestiti, confeziona sport ragazzi, prezzi minimi. Canova 11-V. 39999 CC

SARTA offresi giornata, miti pretese. Via Crispi 12-I. 39950 CC

SARTA bianco, camiciaia, con lunga pratica lavoro su misura, offresi. Settefontane n. 8. 72087 CC

SARTA confeziona mantelli 25, vestiti 25. Piazza Goldoni 10, I. 17706 CC

SERRAFIANCHI gomma per bagno eseguisce su misura Steindler, Piazza Cavana 3. 4663 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

FATTORINO giovane con cauzione, pronta assunzione cerco. Cassetta 17722 D, Unione Pubblicità. 17722 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Bellinzona già Toro 9, Sartoria Plett. 17723 D

GARZONA sarta donna cercasi prontamente. Campo S. Giacomo 5-V. 72041 D

GARZONA per calzoni cercasi. Sapone 5-III, scala seconda. 72116 D

LAVORANTE capacissima sarta donna cercasi. Sartoria Conte, via Tarabochia 5. 72124 D

LAVORANTE o mezzo lavorante sarto uomo cercasi. Sartoria Strada Guardiella 29 (S. Giovanni). 39982 D

LAVORANTE e mezza lavorante sarta uomo, capace cercansi. Piazza Goldoni 10. 17692 D

MAGLIERISTA macchinista, cercasi immediatamente. Via Raffaello Abro 7 porta 9 (Ponziana). 3075 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Via Mazzini 22, I. 17710 D

MEZZA lavorante e garzona sarte uomo cercansi. Istria 10-II. 72110 D

MEZZA lavorante parrucchiere cercasi. Via Diaz 13. 4655 D

ODONTOTECNICO perfetto, a giornata oppure per singoli lavori, cercasi. Cassetta 17668 D, Unione Pubblicità. 17668 D

PARRUCCHIERA manicure capace cercasi. Salone Ircale, via XXX Ottobre 14. 72051 D

PORTINAI marito moglie cinquantenni, con referenze, cercansi. Offerte Cassetta 17678 D, Unione Pubblicità. 17678 D

PRATICANTE cerca negozio manifatture. Indirizzo Piccolo. 72095 D

PRINCIPIANTE sarta donna cercasi. Indirizzo Piccolo. 72102 D

RAGAZZA per pistoria cercasi. Donadoni 4. 39986 D

RAGAZZETTA onestissima per negozio dolci cercasi. Via Scalinata 2. 39985 D

RAGAZZO principiante negozio alimentari cercasi. Via Piccardi 33. 72046 D

RAGAZZO sappia lucidare cercasi (17 anni). Settefontane 95, falegnameria. 40008 D

RITOCCATORE-ritoccatrice negative, abilissimo, per lavoro domicilio cercasi. Indirizzo Piccolo. 33968 D

SIGNORINA giovane per rivendita tabacchi, con cauzione, cercasi. Corso Vittorio Emanuele 30. 00075 D

STIRATRICE cerca stireria. Piazza Hortis n. 2. 72089 D

Camere mobiliate, pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA vuota, comodo cucina, cercasi. Indicare prezzo. Cassetta 17676 E, Unione Pubblicità. 17676 E

CAMERE due, vuote, esposte sole, sulla strada, centro, ingresso libero, comodo cucina cerco. Salomone piazza Garibaldi 4. 17717 E

MOBILIATA, pensione, presso seria tranquilla famiglia, possibilmente giardino adiacenze Oberdan, Commerciale, Ferrovia, cercano coniugi residenti provvisoriamente Trieste. Cassetta 17689 E, Unione Pubblicità. 17689 E

Camere mobiliate, pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. CAMERINO mobiliato affittasi. Coroneo 17-III, sinistra. 40012 F

A. A. A. GARÇONNIERE signorile, salottino, bagno, affittasi. Indirizzo Piccolo. 72063 F

A. A. CAMERA centrale, vitto completo, con vestiario, Trento 1, porta 10. 17719 F

A. A. INDIPENDENTE, bella, mobili nuovi. Milano 7, IV, destra. 17694 F

A. A. MOBILIATA ingresso scale, bella, spaziosa, affittasi distinto. Palestrina 1-IV, destra. 72096 F

A. CAMERA mobiliata o vuota affittasi distinti. Latteria, Genova 17. 72135 F

A. ELEGANTE indipendente, telefono, tranquillità affittasi anche giorni. Torrebianca 27, II. 17723 F

A. ELEGANTISSIMA, grande, soleggiata, volendo salotto affittasi. Piazza Goldoni n. 10, porta 12. 17698 F

A. MOBILIATA soleggiata affittasi anche giorni. Bellinzona (Toro) 1-II. 40009 F

A. STANZA mobiliata, elegante, centrale, affittasi XX Settembre. Indirizzo Piccolo. 72119 F

A. STANZA vuota, volendo comodo cucina. Piccardi 2 B-III. 72088 F

CAMERA mobiliata, ingresso scale, affittasi. Maiolica 14-II, porta 6. 72080 F

CAMERA vuota affittasi 50 mensili, preferibile pensionato. Via Solitario 16-V, porta 33. 72099 F

CAMERA vuota, ingresso libero, centrissima, confort affittasi. Mazzini 47, portiere. 17725 F

CAMERETTA soleggiata, vitto ottimo, prezzo mite. Belpoggio 5-III sinistra. 72055 F

CAMERETTA mobiliata lire 60 affittasi distinto, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 39953 F

GARÇONNIERE affittasi. Via Michelangelo Buonarroti 1-II. 7344 F

LETTO affittasi donna. Via Bramante 11-V destra. Visitare pomeriggio. 72059 F

MATRIMONIALE attiguo bagno, mobiliata, bellissima, vicino Giardino Pubblico. Ireneo 4, porta 5. 100261 F

MATRIMONIALE lussuosa, bagno, eventualmente comodo cucina, salotto, affittasi. Via Gatteri 42, porta 7. 39955 I

MATRIMONIALE, pranzo, stanzino, uso bagno, cucina, affittansi presso sola. Aleardi 3, primo. 72052 F

MOBILIATA, appartamentino soleggiato in villa, affittansi prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 72056 F

MOBILIATA soleggiata, vicino tram 1-2, affittasi. Fornace 7-II. 39997 F

MOBILIATA affittasi stabile, unico subinquilino. Piazza Garibaldi 10, porta 11. 72069 F

STANZA mobiliata grande, uso telefono, affittasi. Gatteri 12-II, sinistra. 72085 F

STANZA bene mobiliata affittasi prontamente. Rivolgersi portinaio via Mazzini 47. 40003 F

STANZA mobiliata pulitissima, ariosa, volendo uso bagno, presso distinti, affittasi per 1.o luglio. Via Udine 20-II, porta 11. 12356 F

STANZA grande, vuota, soleggiata, comodo cucina, affittasi. Pietro nobile 4-IV. 72128 F

STANZE due, vuote, bellissime, ingresso scale, affittansi. Mazzini 21-I. 72134 F

STANZE due, vuote, posizione centralissima, acqua corrente, affittansi. Indirizzo Piccolo. 72123 F

STANZE tre, eventualmente quattro, vuote, affittansi uso ufficio. S. Nicolò 33, portineria. 72127 F

VUOTA, spaziosa, scale, affittasi persone distinte. Palestrina 3, porta 12. 72107 F

VUOTA ingresso libero, soleggiata affittasi. Istituto 23, I, porta 2. 17695 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. ESAMI abilitazione magistrale, diploma ragioniere, maestre asilo, licenza avviamento commerciale, ammissione scuole medie inferiori e superiori (magistrali, tecniche, ginnasio, liceo scientifico); corsi accelerati ricupero anni perduti. Corso speciale preparatorio esami scritti e orali per concorsi magistrali. Corsi estivi di riparazione qualsiasi materia. Preparazione accuratissima esami integrazione per licenziati dalle scuole avviamento. Insegnamento razionale, professori specializzati, ottimi risultati. XII anno scolastico. Informazioni, iscrizioni giornalmente Autorizzato Studio Scolastico, corso Garbaldi 6, telefono 43-28. 17720 G

CARABINIERI, militari: violini, compresa stanza studiare, gratuitamente. Vidali 12, Scuola. 7343 G

CONCORSO regionale per maestri; apertura 25 giugno corso preparatorio. Prof. Enenkel, Toti 2. 17709 G

DATTILOGRAFIA: lire 1.20 lezione. Stenografia. Unica scuola specializzata. Gatteri 12. 39946 G

ESAMI autunnali: preparazione intensiva Magistrali, Tecniche, Ginnasio, Avviamento. Spesa unica, indifferente data iscrizione. Preparazione esami abilitazione magistrali e conseguimento diploma ragioniere, licenza tecnica; magistrali inferiori, ammissione liceo scientifico sessioni autunnale giugno 1936. Successi continuati dal 1919. Prof. Enenkel, Toti 2 (Garibaldi). 17709 G

FRANCESE, inglese, tedesco imparerete rapidamente alla Berlitz School, piazza Ponterosso, telefono 31-21. Lezione individuali, collettive 25 mensili. Insegnanti delle rispettive Nazioni. Reparto traduzioni in tutte le lingue. Preparazione esami. La Scuola rimane aperta anche durante la stagione estiva. 31 G

LEZIONI matematica qualsiasi corso impartisconsi. S. Francesco 28, porta 25. 39954 G

PROFESSORE governativo insegna modicamente matematica, computisteria, scienze, francese, tedesco. XXX Ottobre 15-I, destra. 39966 G

PROFESSORE governativo esperto insegnante lettere e tedesco, assumerebbe istruzione presso famiglia durante villeggiatura. Cassetta 935 G, Unione Pubblicità. 935 G

TEDESCO insegna Dir. Wehrenfennig. Corso Garibaldi 17-III. 72044 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

OROLOGIO signora smarrito sabato pomeriggio filovia tratto Besenghi-Bagno Savoia. Riportarlo verso buona mancia San Marco 20, pianoterra. 72091 H

OROLOGIO d'oro donna smarrito via Ginnastica-Crispi. Generosa mancia portandolo Ginnastica 43, mezzanino, Perfoglia. 72097 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. A. A. A. A. APPARTAMENTI piccoli, grandi, tutti paraggi, tutti prezzi (assortimento). Ginnastica 15. 1000 I

A. A. A. APPARTAMENTI lussuosi, due, tre stanze, ricchi accessori, riscaldamento centrale, servizi installati, affittansi 1.o luglio Foro Ulpiano, dirimpetto Palazzo Giustizia. Informazioni Amministrazioni Malis, Carducci 10, tel. 85-02. 39943 I

A. A. A. APPARTAMENTI bellissimi quattro stanze, accessori, facciata, pianoterra, mensili 220, secondo piano 290, affittansi. Giustinelli 2 A (centro). 72112 I

A. A. A. APPARTAMENTI rimessi nuovo, cinque, sei stanze, vista mare, accessori, ascensore, giardino, con senza termosifone, prezzi convenientissimi, ulteriormente ribassati, affittansi. Giustinelli 1 A (centro). 72111 I

A. A. APPARTAMENTI, massimo comfort, casa nuovissima, due stanze, stanzetta, bagno, cucina, poggiolo, riscaldamento; prezzi convenienti. Piccardi 27. Informazioni Amministrazione Malis, Carducci 10, telefono 85-02. 39944 I

A. A. QUARTIERI casa nuova, comfort, due stanze, accessori, soleggiati, Fortunio 6, affittansi 1.o luglio, prezzi modestissimi 180 in poi. Informazioni Amministrazione Malis, Carducci 10, tel. 85-02. 72038 I

A. A. QUARTIERI case nuove, viale Sonnino 6, 8, 10, comfort, due, tre stanze, accessori, affittansi 1.o luglio prezzi convenienti. Informazioni Amministrazione Malis, Carducci 10, tel. 85-02. 72039 I

A. QUARTIERE 2 camere, cucina, comfort, lire 115 affittasi. Piccardi 5, trattoria. 17693 I

ABITAZIONE due camere, cameretta, bagno, poggiuolo, soleggiata, comfort. Lamarmora 32. 40010 I

APPARTAMENTI stabile nuovo, tre quattro stanze, stanzetta, bagno, cucina, termosifone, ascensore, poggiuoli, terrazze, prezzi convenientissimi, via Polonio 5, affitta 1.o luglio, Cehovin, Gatteri 23, telefono 39-06. Visitare 10-12, 15-17. 39238 I

APPARTAMENTI quattro-cinque stanze, massimo comfort, bagno installato, casa nuova, vista mare, affittasi, via Franca 15, fermata filovia. 71630 I

APPARTAMENTI piccoli, grandi, anche in case nuove, massimo comfort, affittansi. Amministrazione Spagnul, telefono 46-27. 71478 I

APPARTAMENTI tre stanze, camerino, cucina, bagno, affittansi. Ricci 3. 72098 I

APPARTAMENTI signorili, soleggiati, tre cinque camere, camerino, bagno, dispensa cucina, cantina, affittansi. Crispi 42. 72086 I

APPARTAMENTI bellissimi, soleggiati, nuova costruzione, due camere, bagno, camerino, cucina, poggiuoli, affittansi. Trevisan. Rossini 10. 72061 I

APPARTAMENTI tre camere, camerino, cucina, affittansi. Via Rossetti 79. 39961 I

APPARTAMENTI due-tre camere, accessori, affittansi Tigor 8. Telefonare 58-57. 39959 I

APPARTAMENTI due-quattro camere, accessori affittansi Fabbri 4. Telefonare 58-27. 39958 I

APPARTAMENTI due-tre camere, accessori, affittansi Piccardi 14. Telefonare 58-27. 39957 I

APPARTAMENTO elegante, due camere, bagno, cucina, affittasi. Ferriera 45, Arena. 39972 I

APPARTAMENTO tre stanze, poggiuolo, cameretta, bagno, termosifone, Tiepolo 1, secondo, comfort moderno, affittasi ottimo prezzo. Informazioni Torrebianca 14, telefono 36-04. 39996 I

APPARTAMENTO soleggiato quattro stanze, camerino, cucina, ascensore, affittasi. Commerciale 21-II. 72109 I

APPARTAMENTO centro, bellissimo, quattro stanze facciata, stanzetta, antisala, bagno, perfetto ordine, stabile signorile, affittasi. Carducci 22. 72120 I

APPARTAMENTO quattro stanze, poggiuolo, cameretta, bagno, termosifone, Tiepolo 9, secondo, comfort moderno, prezzo convenientissimo, affittasi. Informazioni Torrebianca 14, telefono 36-04. 39995 I

APPARTAMENTO quattro stanze, bagno; due ingressi, affittasi prontamente. Machiavelli 14. 40004 I

APPARTAMENTO due stanze, stanzino, giardino, rimesso nuovo affittasi prontamente lire 210 famiglia distinta. Tesa 8, visitare 10-12. 17696 I

APPARTAMENTO soleggiato, due stanze, stanzino, cucina, affittasi. Via Scoglio 17. 17704 I

APPARTAMENTO soleggiato, 3 stanze, accessori affittasi. Via Aleardi 6. 17706 I

APPARTAMENTO 4 stanze, accessori affittasi. Via Carducci 8. 17703 I

APPARTAMENTO 3-4 camere, soleggiato, via Giulia, prezzo convenientissimo. Rivolgersi negozio mobili, Carducci 10. 17711 I

APPARTAMENTO soleggiato, quattro stanze, accessori, affittasi. XX Settembre 62, primo. 72075 I

APPARTAMENTO tre stanze, bagno, riscaldamento autonomo, affittasi, prezzo modico. Via Udine 24. 72070 I

APPARTAMENTO quattro camere, bagno, accessori, affittasi Commerciale 3. Informazioni Amministrazione Petelli, telefono 58-27. 39960 I

MAGAZZINO metri quadrati 250, con scrittoio, affittasi. Via Lazzaretto 8. 71634 I

NEGOZI nuovi, angolo Settefontane-viale Sonnino 2-4, affittansi 1.o luglio, da 250-500 mensili. Rivolgersi via Mazzini 15, ore 16-18. 71633 I

NEGOZIO due fori, in facciata, con retrolocale, affittasi. Via Battisti 22. 71632 I

NEGOZIO quattro fori, facciata, con galleria, affittasi. Via Milano 18. 71631 I

QUARTIERE camera camerino cucina, due camere cucina, luce, acqua, gas, parchetti, affittasi commerciale 101. Informazioni XX Settembre 12, I piano. 17701 I

QUARTIERE 3 stanze, cameretta, poggiuolo corso Garibaldi, affittasi. Toti 2, II. 17708 I

QUARTIERE due stanze affittasi prontamente Crispi 3 per luglio; altri due e tre stanze. 39987 I

QUARTIERE tre stanze, camerino, bagno, terrazza, cantina, affittasi. Ginnastica 23. 72078 I

QUARTIERE cinque camere, ricchi accessori, calefazione, ascensore, casa lusso, affittasi. Rivolgersi telefono 6227. 72073 I

QUARTIERE tre stanze, stanzetta, bagno, cucina, rimesso nuovo, via Capuano 8, affittasi. Telefono 85-09. 39963 I

QUARTIERINO in campagna, due stanze, bagno, cucina, tutto comfort, affittasi 1.o luglio. Indirizzo Piccolo. 72050 I

SOFFITTA con focolaio paraggi S. Giusto affittasi. Rivolgersi Pesce 1-II. 39991 I

USO ufficio affittansi prontamente, posizione centrale, due stanze anche mobiliate, termosifone, eventualmente telefono. Indirizzo Piccolo. 39978 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO sei-sette stanze, accessori, giardino o villa in affitto cercasi. Quintavalle, via Anastasio 19. 72093 L

QUARTIERE due stanze, camerino, comfort, possibilmente giardino, principio Romagna o Commerciale, cercasi. Cassetta 17665 L, Unione Pubblicità. 17665 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

BAGNO completo, ottimo stato, vendesi. Donizetti 3, porta 4. 72076 M

BAGNO Vaillant automatico, completo, perfetto stato, vendesi causa trasloco. S. Nicolò 32-II, sinistra. 40015 M

CANE di lusso cuccioli foxterrier pelo ruvido ottimo pedigree vendo. Rivolgersi: Piazza Oberdan 5. 72045 M

CARROZZELLA bambini fonda, moderna nuovissima, 100; altra sport vera occasione. XX Settembre 17, negozio. 72137 M

CARROZZINA occasionissima lire 45 vendesi giornata. Mobili «Alabarda», Rossetti n. 4. 72101 M

CRESIMA vendo occasione alcuni ciondoli. XX Settembre 27-I, destra. 72118 M

FILONATRICE germanica, nuova, veloce, straoccasione, entro settimana. Czwartacki, Timeus 3. 72065 M

MACCHINA Naumann mondiale, altre sarto, calzolaio, piccole 80 ratealmente. Imbriani 12, Tulliak. 17718 M

MACCHINA permanente tipo «Mayer», occasione vendesi. Brutesco, Carducci 22. 72114 M

MACCHINA scrivere portatile Underwood vendesi. Gatteri 12-I, porta 6. 39980 M

MACCHINE cucire Necchi, rate 30 mensili, altre Singer semplici, rientranti, occasione. Natale, Battisti 12. 17700 M

PIANTE vendonsi occasione. Gretta di Sotto 152. Visitare dalle 10-12. 39945 M

QUADRI, coltrinaggi, stoviglie, bilancia, cucina, stufa petrolio economica ed altro vendonsi occasione. Rossetti 3, portineria. 39962 M

RADIO primissima qualità, garanzia fabbrica, piccole rate, senz'acconto. Mazzini n. 32. 17033 M

UNDERWOOD macchina scrivere quasi nuova, vendesi. Udine 2, III, porta 15. 17712 M

UNDERWOOD portatile nuovissima vendesi metà costo. Via Udine 12, presso Carniel. 72042 M

VASCA bagno, ghisa, buonissimo stato, perfetto, vendesi occasione. Beccherie 8. 40006 M

VESTITO uomo seminuovo vendesi. Via Mercadante 1-II. 72074 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

BANCHI da falegname compero. Rossetti 43, Blasina. 72106 N

TORNIO parallelo vite barra, cercasi d'occasione ed in buone condizioni; banco prismatico con incavo, completo di accessori. Indicare caratteristiche. Offerte Cassetta 936 N, Unione Pubblicità. 935 N

TUBI, madrevite, pioniere, pompa gas, acquisterei se occasione. Conti 15, Bacci. 17699 N

VALIGIE adatte per campionario bijouteria, compero se occasione. Telefonare 41-93. 72049 N

VALIGIETTA adatta per campionario bijoutteria compero se occasione. Telefonare 41-93. 72048 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. MOBILI, lampadario vendonsi causa partenza. XX Settembre 49-I, destra. 39973 NN

A. MOBILI usati, camere letto, pranzo, studi, lusso, comuni, acquisto d'occasione. Cassetta 17685 NN, Unione Pubblicità. 17685 NN

APPROFITTATE: matrimoniali da 875! salotto completo 550! «Tergeste», Crispi 39. 39948 NN

ARMADIONE smontabile verniciato, due battenti, uso guardaroba, archivio, vendesi. Imbriani 16-III, sinistra. 72054 NN

CAMERA matrimoniale, un materasso, susta, armadio, specchio, due sgabelli, due sedie, tavolini e cucina, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 39949 NN

CREDENZA, tavola, sedie, quadri, vendonsi. Piazza Goldoni 5, porta 12. 72129 NN

CUCINA 280, stanza pranzo 850, liquidazione carrozzine da 45. Accertatevi, Tarabochia 6. 40014 NN

CUCINA bellissima, matrimoniale piena, vendonsi qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 17724 NN

CUCINA letto suste sedie tavoli vendonsi causa partenza. Rossetti 51. 72103 NN

DIVANETTO, due poltroncine, vendonsi lire 120. Vasari 5-III destra. 72131 NN

LAMPADARIO, lampada, scrivania, argentiera, tendaggi, sedie, étagere, cucina, vendonsi. Carducci 39-II, Piloni. 72136 NN

LETTI (due) ferro laccati bianco «Bergmann», molle metalliche, tavolino notte, armadietto, ottimo stato, vendonsi. Imbriani 16-III, sinistra. 72053 NN

LETTI due, due suste, una vetrina, vendonsi. Cristoforo Cancellieri 12, corte. 39964 NN

MATRIMONIALE sposi, altra 700, vendonsi. Udine 2, III, porta 15. 17712 NN

MATRIMONIALE, armadi, una porta, suste, materassi lana, armadietto, tavolino, sedie, lire 450, cucina non moderna 130, vendonsi. Piccolomini 4. 39984 NN

MATRIMONIALE e pranzo vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 39974 NN

MIGNON Steiner, quasi nuovo, straoccasione, entro settimana. Timeus 3-II destra. 72066 NN

MOBILI (singoli) usati, puliti, vendonsi occasione: esclusi rivenditori. Bellinzona (Toro) 9, porta 4. 72057 NN

PIANINI, pianoforti, armonium, ottime occasioni, vendonsi, noleggiansi. Deposito Pecar, S. Francesco 22. 40011 NN

PIANINO germanico marca originale, perfetto, vendesi rara occasione. Commerciale 13-II. 39994 NN

POLTRONE americane barbiere, tre, nuove, occasione vendonsi. Brutesco, Carducci n. 22. 73113 NN

SCRIVANIA salottino vendonsi occasione Visitare 13-15. Esclusi rivenditori. Via Carducci 22-III, porta 12. 72082 NN

STANZA bianca, portafiori, pulto, tappeto, tavolino giuoco, straoccasione partenza. Timeus 3-II, destra. 72057 NN

STANZA pranzo bellissima, divano, attaccapanni, vendonsi. Ireneo 4, porta 5. 100262 NN

STUDIO bellissimo occasione vendesi. Piazza Goldoni 11, porta 7. 39968 NN

STUDIO noce, con salottino, rinnovati, vendonsi. Tappezziere, via Foscolo 34. 72077 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. ARGENTO, oro, orologi compero, scambio. Disimpegno polizze. Oreficeria Polvi. Mazzini 46. 138 O

A. ACQUISTO oro, disimpegno polizze, vendo ratealmente. Signoretto, corso Emanuele 2. 17713 O

A. TUBI ferro, motori elettrici 1 a 8 HP. gruppo elettrico, accumulatori, trapano, fuoribordo, puleggie, pompe, mensole, cantonale. Fonderia 12, telefono 57-78. 17726 O

ACQUISTA, scambia oro, argento, gioielli disimpegna polizze Borsatti, Corso Vittorio Emanuele 47. 785 O

ACQUISTO oro, corone, dentiere, disimpegno polizze. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 75 O

ACQUISTO argento, oro, orologi, brillanti, disimpegno polizze. Oreficeria Spina, Imbriani 2. 72105 O

ACQUISTO oro, argento, brillanti, pagando il massimo. Ritossa, Corso Vittorio Emanuele 3. 40002 O

SEDIE noleggiansi a prezzi mitissimi. Mazzini 46. Cosani. 40013 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiat.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

PIAZZISTE (donne) cercansi per articolo molto diffuso, vendita cassa pronta e rate. Forti guadagni. Cassetta 17687 P, Unione Pubblicità. 17687 P

TUTTI realizzerano guadagno giornaliero dedicandosi nostra genialissima industria eseguibile proprio domicilio. Scrivendo Manis, Roma; riceverete gratis opuscolo, unitamente campione lavoro eseguirsi. 5361 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sports vari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AERODINAMICHE Balilla diverse noleggio prezzi imbattibili. Garage Europa. Galatti 11, telefono 66-96, Pontini. 39956 Q

AUTONOLEGGIO «Unita Fortior», noleggia diverse macchine. Polonio 3, telefono 6894. 72093 Q

«BALILLA» aerodinamica noleggio con, senza autista. Garage Spazzapan, tel. 85-75. 17714 Q

BICICLETTA uomo, altra donna, vendonsi occasione. Settefontane 4-II, sinistra. 72071 Q

BICICLETTA donna cercasi in buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 72043 Q

CAMIONCINO Citroen C 10 portata 5-7 quintali, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 39983 Q

CAMIONCINO 501 rimesso nuovo vendesi occasione. XXX Ottobre 5, Autoscuola. 71679 Q

CITROEN 10 C bollata, piena efficienza, vendesi. Machiavelli 19, porta 6. 72047 Q

514 ottimo stato, quattro porte, vendonsi. Rieter, Donizetti 3. 72094 Q

Capitali · Società · Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

CARTOLERIA chinvaglieria, centrico, redditizio, avviatissimo, cedesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 17707 R

CONDUTTORE spaccio vini o ppure trattoria, cercasi ottime condizioni. Caffè Stazione Marittima, Sandro. 17727 R

LAVORATORIO calzolaio avviatissimo, vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 72062 R

NEGOZIO elettricità, radio, avviato, compreso arredamento, cedesi. Cassetta 17716 R Unione Pubblicità. 17716 R

OSTERIA bene arredata, stupenda posizione, lavoro garantito, anche a prova, spese minime, vendesi causa richiamo, prezzo pura occasione. Dreos, Caè Tommaso. 39976 R

SOCIA trattoria, piccolissimo capitale, affarone, cercasi. Caffè Stazione Marittima, Sandro. 17727 R

SOCIETA' dispone 300.000 prime ipoteche 5 e mezzo percento stabili. Cassetta 17680 R, Unione Pubblicità. 17680 R

SPACCIO vini con quartiere traslocabile qualunque posizione, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 72125 R

TRATTORIA spaccio acquistansi, oppure in consegna. Offerte: Vasari 20, Deposito. 72058 R

60.000 offre per prima ipoteca rag. Spadaro, Zovenzoni 1. 72100 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

A. CEDEREBBESI oppure affitterebbesi ultima casa Scala Santa, dieci grandi locali, rimessa nuovo, uso albergo, trattoria, pensione. Spianato, campagna, bosco, vista incantevole, tranquillità. Pochi passi Obelisco Poggioreale. Informazioni: Vasari 1, Chiarruttini. 39967 S

CAMPAGNA valle collina, posizione incantevole Strugnano, metri 70.000, orto 10.000 boschivo 16.000, viti 3000, fruttiferi, coltura razionale con irrigazione, casa rurale uso villa, rendita annua 25.000, vendonsi urgentemente lire 120.000 trattabili. Via Mazzini 5, telefono 9720, Ufficio Rappresentanze. 39952 S

CASA acquisterei, scambierei con negozio mobili bene avviato, centralissimo. Indirizzo Piccolo. 39908 S

CASA rendita saldo prezzo 50-60, esclusi mediatori, acquisto. Cassetta 17681 S, Unione Pubblicità. 17681 S

CASA tre camere camerino, campagna, vendesi via Eremo Chiadino in Monte 135. 72068 S

CASE tre nuove, esenti imposte, 280.000-500.000, vendonsi. Rendita 10 percento. Cassetta 17682 S, Unione Pubblicità. 17682 S

CASETTA con campagna vicinanze Gorizia comprerei, prenderei in affitto. Offerte Dimartino, Mozzecane (Verona). 17683 S

FONDI centralissimi, i migliori per costruzione, vendonsi. Cassetta 17682 S, Unione Pubblicità. 17682 S

STABILI ottimi 60.000-700.000 vendonsi. Rendita 10 percento. Cassetta 17682 S, Unione Pubblicità. 17682 S

VILLA (Rossetti) nuova, giardino, comfort, vendesi occasione. Dreos, Caffè Tommaso. 39981 S

VILLINO Barcola quattro vani, vendo. Indirizzo Piccolo. 17674 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

A. San Vigilio di Marebbe (Bolzano), 1200 metri, paradiso delle Dolomiti. Hotel Monte Sella, posizione incantevole, ottimo trattamento, prezzi convenientissimi. 17338 T

CADORE Sappada, Albergo Roma, soleggiata, ottima cucina, prezzi modici, garage. 53871 T

CAPRIVA (Carso) 45, affittansi stanze, cucina, mobiliato, comfort, luogo salubre. 39951 T

DOLOMITI Primiero. Villeggiatura incantevole. Alberghi. Ville. Appartamenti. Rivolgersi Concorso Forestieri. 5289 T

FRASSENE' Agordino, 1082. Ascensioni, passeggiate, gite; tennis; dancing, festeggiamenti; appartamenti, alberghi. Rivolgersi Proloco. 5386 T

OPICINA affittansi due stanze, stanzino, cucina, mobiliato. Indirizzo Piccolo. 72084 T

PORTOROSE Villamare affittasi luglio e settembre, bagni gratuiti. Informazioni telefono 4929. 39969 T

TARCENTO: Albergo Centrale, giugno settembre, pensione 15, distinto trattamento [illegible] migliare.

VILLA Opicina affittansi alcuni appartamenti mobiliati, per la stazione. Telefono 21-57. [illegible] T

VILLEGGIATURA, tenuta alto Friuli, pensione lire 12. Informazioni: Libertà [illegible] Fellner. 39977 T

VILLEGGIATURA: Paluzza (Carnia), altitudine 600, Albergo Marconi. Prezzi [illegible] Pensioni. Nuovo conduttore Franco. 5376 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

QUARANTENNE sposerebbe piacente signorina onesta, buona massaia, con quartiere. Cassetta 17688 U, Unione Pubblicità. 17688 U

STATALE trentottenne, vedovo, con [illegible] dodicenne, capitale 40.000, cerca signorina vedova, condizioni adeguate, scopo matrimonio. Cassetta 17673 U, Unione Pubblicità. 17673 U

TRENTENNE meccanico statale desidera conoscere distinta signorina scopo matrimonio. Cassetta 16470 U, Unione Pubblicità. 16470 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A. A. OSTETRICA Emersi Sbaizero, assistente, accoglimento gestanti autorizzata, assistenza medica. Farneto 10, villa propria. Telefono 83-23. (Aut. Prefettura n. 3219-27456.) [illegible] V

A. OSTETRICA autorizzata accoglie gestanti. Crispi 50. Aut. Pref. 3219-30770. 72133 V

A rate da lire 5 in poi vestiario, [illegible] telerie, ecc., ecc. Zitelmann, Piazza S. Giovanni 3. Chiedete foglietto informativo gratis. [illegible] V

INFORMAZIONI dettagliate e precise fornisce Istituto Vitoppi, via XXX Ottobre [illegible], telefono 9481. 39965 V

SANTOLI! Regali enorme assortimento. Oreficeria [illegible] bassi 20-50 per cento. Solamente [illegible] Buda, corso Garibaldi 35. 17663 V

Addì 16 corr. è improvvisamente spirato a Vigonzo (Padova)

ALBERTO RASEN

costruttore edile

La consorte **Lucia**, le figlie **Rina** col marito **Tommaso Zevelechi, Lydia, Elsa** col marito capitano **Renato Cappel** (assente), **Ada, Brunilde, Lucilla**, il figlio **Edvino** e la nipotina **Maria Xenia**, unitamente agli altri parenti ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero.

La cara salma verrà trasportata a Trieste ed i funerali seguiranno oggi martedì 18 corr. alle ore 15, partendo dalla via Barbariga n. 2 (Roiano).

Trieste, lì 18 giugno 1935-A. XIII.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Prem. Nuova Impresa, via della Zonta 3.

Il giorno 15 corr., dopo lunghissime sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, rendeva la sua bella anima a Dio, la nostra adorata

MARIA ved. DE MARCO

La dolente sorella **TERESINA ved. DE MARCO** insieme alle figlie **MARY**, col marito **cav. GIUSEPPE CORDOVA, MERCEDE** e la nipote **EDMEA** ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 18 giugno 1935.

Dopo esemplare e laboriosa esistenza rese la sua bell'anima a Dio

VITTORIA DAPRETTO

nata Corsi

lasciando nel più profondo dolore il marito **GIOVANNI**, il figlio **ENRICO**, la figlia **VIOLETTA in PAMPANIN**, che, in unione al fratello, alla sorella, alla nuora, al genero, alla suocera ed ai nipoti e ai parenti tutti ne dànno il triste annuncio a quanti la conobbero e l'amarono.

I funerali della cara Estinta seguiranno mercoledì 19 corrente, ad ore 17.30.

Pirano, 17 giugno 1935 - XIII.

A tumulazione avvenuta, le desolate famiglie **Müller** e **Birò** partecipano la morte del loro indimenticabile marito e padre

Mauro Müller

Trieste, 17 giugno 1935-XIII.

Si prega di astenersi dalle visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta

EMILIA ved. ADAMI

nata Conighi

spirò domenica 16 corrente.

Per Sua precisa volontà la salma venne restituita alla madre terra in modesta forma.

Il fratello **ADOLFO** con la moglie **CLOTILDE**, le assenti nipoti **AURELIA** col marito **ATTILIO TAMARO** e **CORNELIA CONIGHI** ne dànno il triste annunzio.

Trieste, 18 giugno 1935.

RAMIRO NORDIO

marittimo

mancò all'affetto dei suoi cari, lasciando nel dolore la moglie **ROSALIA**, i figli **NINO** e **ROSETTA**, il fratello e la sorella e [illegible] giunti tutti che partecipano la triste notizia.

I funerali seguiranno martedì 18 corr. ore 14.30, dall'Ospedale Regina Elena.

Prem. Nuova Impresa, via della Zonta [illegible]

Cresime - Fotografia Segall

6 cartoline 1 ingrandimento L. 20.- Piazza Borsa, 7 (ascensore) Regalo cornice bronzo

---

LA GIOIA DELLE CAROVANE

ROBERTO MANDEL

18

Era previsto che la spedizione durasse — poco più, poco meno — una settimana.

Poichè non si poteva contare sulle risorse della regione, urgeva provvedere, non soltanto alle armi ed alle munizioni, ma anche ai viveri per gli uomini, all'alimento per i quadrupedi, ai medicinali, alle tende. Le previdenze non sono mai eccessive nè pedanti quando si tratta d'assicurare il benessere d'un reparto che affronterà le fatiche delle lunghe marce nel deserto ciottoloso e gli strapazzi dell'attendamento, le arsure del giorno e il gelo delle notti rigide. Però, la sollecitudine, la disciplina, il buon volere di tutti — pronti agli avvertimenti del tenente cui nulla sfuggiva — fecero sì che ogni cosa si trovasse in ordine prima del tramonto.

Ad uno ad uno, i cavalli e i «mehari» vennero condotti a mano nel cortile della Caserma. Dino Guarducci aveva un'ultima occhiata rapida per gli uomini e per i loro animali. Mandò qualcuno a farsi aggiustare le buffetterie, fece rassettare da qualche altro la bardatura del suo berbero, s'assicurò che il carico non tormentasse i prodigiosi corridori del deserto, veloci, sobri e resistentissimi purchè non si trascurino le loro poche necessità.

Quindi, gli uomini saltarono in groppa e sulla gobba dei quadrupedi e si composero i ranghi.

Il maggiore era già stato avvertito. Salutato da uno squillo di tromba, egli non tardò ad entrare — in sella al suo arabo superbo — nel cortile della caserma.

Del pari in arcioni, Guarducci s'affrettò a comandare l'attenti e a presentarsi al suo superiore.

Fatti aprire i ranghi, Giannini li percorse passo passo, soffermandosi ogni qual tratto ad interrogare i sottufficiali, i graduati, i «meharisti». Soddisfatto appieno dell'ispezione, il maggiore fece chiudere i ranghi. Quindi, postosi nel mezzo del cortile, alla destra e un poco innanzi di Guarducci, rivolse ai partenti, con voce alta e vibrata, poche parole semplici, ma efficaci ed incisive. A tutti, egli rivolgeva l'augurio fervido di rivederli al ritorno, lieto ciascuno d'aver compiuto il proprio dovere.

Il maggiore ed il tenente uscirono primi dalla caserma, fermandosi ai lati del cancello d'ingresso. Là, infittiva una piccola folla. Ufficiali, soldati, gadamesini d'ogni razza ospitata nell'oasi vasta, convenivano a salutare i venturieri della piccola impresa guerriera.

Con rumore alto e dissonante d'unghie ferrate e di larghi zoccoli acciabattanti, il reparto si mise in marcia.

Sfilarono dapprima, sui loro cavalli sgraziati di forme ma non per questo spregevoli, i capi Orfellah, confusi nella piccola avanguardia comandata dal sergente Vigliani. Seguivano le due sezioni agli ordini di Rossi e di Verri; i «mehari» carichi della poca roba degli ufficiali, condotti dagli attendenti; una piccola carovana con le provviste, le tende, le munizioni; i portaferiti col necessario per i primi soccorsi.

Rompendo la tranquillità dei giorni che si seguono senza variazioni notevoli, la partenza della spedizione assumeva il rilievo d'un avvenimento cui tutti vogliono assistere. Al passare d'ogni gruppo, la folla degli spettatori prorompeva in alte grida augurali di saluto.

Quando pur la piccola retroguardia ebbe sorpassato Giannini e Guarducci, il maggiore si volse al tenente, dicendogli:

— Sii deciso, rapido, audace. Il segreto del buon successo è nella risolutezza. Ricordati, però, che Nargis ed io ti attendiamo.

Il giovane strinse la mano che l'altro gli porgeva, salutò il maggiore e i camerati che lo acclamavano, spronò e partì al trotto a porsi alla testa delle truppe in marcia. Immobile sul cavallo, Giannini lo seguì con lo sguardo. Solo dopo un tratto, il maggiore spinse a sua volta la cavalcatura per tornare alla palazzina del Comando. A gruppi animati, la piccola folla si disperdeva.

Volgeva il tramonto. L'aria quieta e dolce, soffusa di rosa, aveva nella sua limpidità perfetta trasparenze incredibili.

Sulle terrazze e sui palmeti di Gadames cadeva, dall'alto dei minareti aguzzi, l'invito cantilenante del «muezzin» che esortava alla preghiera del vespro. Profumata di rose nascoste e di gelsomini invisibili, la città si animava, per le viuzze coperte dalle arcate continue, del via vai degli abitanti tolti dal cader del sole alla sonnolenza estatica del giorno.

Ma, innanzi e intorno alla colonna avviata alla ventura, si stendeva il silenzio degli ultimi giardini, degli ultimi ciuffi di palme.

Moltitudine di uomini, di cavalli, di dromedari ansiosi della corsa pazza nella vastità senz'ombra del deserto imminente, lo squadrone offriva uno spettacolo superbo di giovinezza e d'ardore. Le armi tintinnavano in cadenza, le unghie ferrate squillavano percotendo i ciottoli, i larghi zoccoli dei dromedari acciabattavano. Pareva si levassero nel vespro le note, basse o acute, discordi e confuse, d'una musica strana, ma eccitante. Lieti i soldati d'interrompere la monotonia del servizio di caserma, lieti gli animali d'aver lasciato le scuderie e i recinti, una festosità di vita fremeva nelle sezioni in marcia. La musica strana si diffondeva nell'immensa placidità dell'ora dolce, come una marcia guerriera, ritmata di fierezza combattiva.

Ad una svolta del cammino, Dino Guarducci vide stagliarsi innanzi a sè le figure d'una giovanetta e d'una donna. Riconobbe subito in loro la piccola Nargis e la fedele Zannuba.

Spronato il cavallo, in breve il giovane si trovò a qualche passo dalla fidanzata. La giovinetta correva a sua volta verso l'ufficiale, lasciando dietro a sè la vecchia domestica, per cui i promessi, saltato Dino a terra, in qualche attimo appena furono a fianco a fianco.

Nargis aveva gli occhioni vellutati e dolcissimi pieni di grosse lagrime. Il suo visetto ben miniato esprimeva un cruccio profondo. Ma la voce flautata della fanciulla non tremò, quando, porgendo al giovane un grande mazzo di rose vermiglie, gli disse:

— Il mio cuore t'accompagna come questi fiori, Dino.

Il tenente pose il mazzo acceso sul pomo della sella, strinse fra le sue l'esile mano della bimba innamorata e la baciò a lungo.

— Arrivederci, Nargis! — esclamò poi, risalendo in arcioni.

La colonna sopraggiungeva.

Trotterellando alla testa delle sue truppe, Dino si volse più volte a salutare la fanciulla, fattasi da un lato del cammino, che rispondeva agitando la pezzuola bianca.

Solo quando, lasciando una nube d'oro che persisteva sulla strada vuota, la carovana scomparve nell'immensità, Nargis si sentì mancare. La ressero le braccia sollecite di Zannuba.

Sul petto della vecchia domestica fedele, la fanciulla, scossa in tutta la personcina gentile dai singhiozzi che le mordevano il petto, pianse le lagrime cocenti del suo primo dolore di donna.

VII

Nell'Oasi della Voluttà

— Dove sono? — chiese Marius Defray sollevandosi un poco sul busto e girando intorno, nella dolce penombra profumata che lo circondava, lo sguardo smarrito d'un uomo per cui tutto, a partire dalla sua stessa appartenenza alla vita anzichè alla morte, è incomprensibile.

— Conoscete il francese, vero? — chiese a sua volta, in quell'idioma, una voce femminile resa dolce e suasiva da uno studio non del tutto dissimulato.

— Sì — confermò il giovane inglese, volgendosi a scrutare una strana figura di donna pallida, forse stanca o malata, che veniva verso di lui.

— Per il momento — continuò la sconosciuta col tono d'una mamma che voglia dissipare le piccole paure notturne d'un bimbo irrequieto — preoccupatevi soltanto di voi. State meglio e dovete approfittarne per riposare quietamente. Le spiegazioni verranno poi.

— Ditemi almeno dove mi trovo! — insistette l'altro.

— Fra amici, fra buoni amici, che vi assistono e vi assisteranno fin quando sarà necessario. Consentitemi di non dirvi di più. Siete molto debole e la fatica della conversazione potrebbe ricondurvi all'abbattimento estremo che per poco... Ma riposate, via!

Il giovane rinunciò a contrariare l'ignota. Il piccolo sforzo compiuto per sollevarsi dalle pelli di montone su cui giaceva e le poche parole pronunciate gli eran costati davvero tanta energia da persuaderlo a non insistere. Lasciato cadere il capo sui cuscini disposti a modo di guanciale, il giovane s'accontentò di stendersi comodamente. Da parte sua, la donna venne ad assestare la coltre di crini di dromedario che lo ricopriva, quindi gli umettò le labbra con qualche goccia d'un liquore che sapeva d'agrumi e d'erbe, forse di cedro e di menta.

(Continua)

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata